

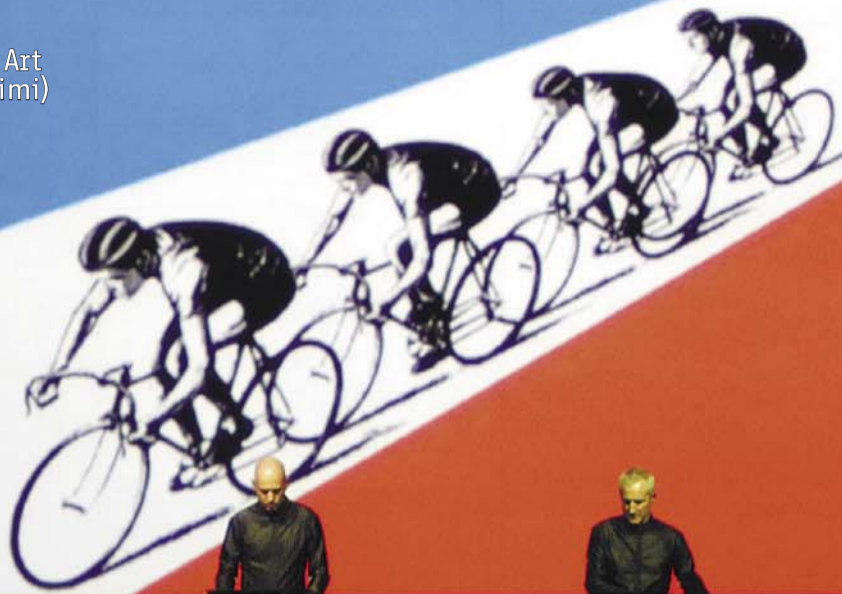


# il giornale della **m**usica

## Kraftwerk in vetta

I maestri tedeschi dell'elettronica vengono consacrati da una grande retrospettiva al Museum Of Modern Art di New York (con concerti esauritissimi)

ALBERTO CAMPO A PAGINA 10



### ATTUALITÀ

CONCERTI OPERE FESTIVAL

#### Mai dire Imaie

Morto il vecchio Istituto Mutualistico Artisti Interpreti Esecutori, travolto dalle inchieste giudiziarie, nasce il Nuovo Imaie, ma le difficoltà a ripartire ai musicisti i diritti di esecuzione restano tante  
*di Giorgio Cerasoli*

**3**

CLASSICA

#### Il Petruzzelli scotta

Carlo Fuortes è il nuovo commissario del teatro barese, schiacciato da debiti e polemiche; ma la stagione prosegue  
*di Fiorella Sassanelli e Franco Soda*

**5**

CLASSICA

### PROFESSIONI

FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

#### Avamposti barocchi

A Mondovì i corsi dell'Academia Montis Regalis per imparare a suonare l'antico  
*di Monique Ciola*

**15**

CLASSICA

#### La scomparsa di Petrobelli

Addio al musicologo che è stato direttore dell'Istituto di Studi Verdiani e ha insegnato alla Sapienza  
*di Carlo Majer*

**17**

CLASSICA

### CULTURE

TEMI LIBRI DISCHI

#### Parole senza musica

La storia e i testi della canzone italiana in due nuove pubblicazioni  
*di Jacopo Tomatis*

**36**

POP

#### L'archivio e la ricerca

Novità etnomusicologiche dagli editori Nota e Squi[libri]  
*di Ciro De Rosa*

**38**

WORLD

**m**  
ATTUALITÀ  
CONCERTI OPERE FESTIVAL

**3-4 CLASSICA**

**L'INCHIESTA: Il mistero dell'equo compenso**

di *Giorgio Cerasoli*

Muore il vecchio Imaie, nasce il Nuovo Imaie, ma i misteri sull'equo compenso da versare agli interpreti dopo i passaggi in radio e tv restano

**5**

**Petrizzelli: deficit, polemiche e occupazioni**

di *Fiorella Sassanelli e Franco Soda*

Carlo Fuortes è il nuovo commissario del teatro, che ha un buco di 8,5 milioni di euro. Maazel sul podio per *Barbiere di Siviglia* con la regia di Denis Krief

**5**

**Brahms conservatore e progressista**

di *Carlo Lanfossi*

La rassegna di Bergamo e Brescia gli dedica un omaggio, anche cameristico: intervista al direttore artistico Pier Carlo Orizio

**6**

**Cremona è barocca**

di *Maddalena Schito*

Dal 29 aprile il Festival Monteverdi, con l'ultimo cartellone ideato da Arnaldo Bassini

**7**

**Le voci della tragedia**

di *Mauro Mariani*

L'Aquila: il 28 aprile nella Basilica di Collemaggio la nuova partitura di Lucia Ronchetti

**8**

**Il piano e il suo doppio**

di *Monique Ciola*

Prosseda riscopre il *piano-pédalier*, strumento caro a Gounod e Schumann

**9**

**Occupy Portici**

di *Alessandro Di Profio*

Dal 5 aprile all'Opéra-Comique di Parigi Emma Dante mette in scena l'opera di Auber

**10 POP**

**L'arte delle macchine**

di *Alberto Campo*

Al MoMA di New York otto serate - e un'installazione - per celebrare i Kraftwerk

**11-14 cartellone**



in questa pagina, dall'alto:

**Denis Matsuev**

**Maurizio Pollini** (foto Mathias Bothor | DG)

foto da *Acque e jerve in comune*, editore Nota

in copertina:

**i Kraftwerk** (foto per gentile concessione Sprueth Magers, Berlin and London © Kraftwerk)

"il giornale della **musica**" torna in edicola il 1° maggio

**m**  
PROFESSIONI  
FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

**15 CLASSICA**

**Un'accademia all'antica**

di *Monique Ciola*

A Mondovì, in Piemonte, i corsi di formazione barocca e classica dell'Accademia Montis Regalis consentono agli allievi di imparare come si lavorava in un'orchestra

**17**

**Goodbye, Mr. Petrobelli**

di *Carlo Majer*

Il 1° marzo è morto a Venezia il musicologo, già docente all'Università La Sapienza di Roma e direttore dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani

**18 JAZZ**

**I musicanti a Brema**

di *Luca Vitali*

Jazzahead! è fra i maggiori appuntamenti internazionali per i professionisti (e gli appassionati) del jazz: dal 19 al 22 aprile

**20 CLASSICA**

**L'opera a modo mio**

di *Monique Ciola*

Un programma sulla rete televisiva DeAKids, realizzato con As.Li.Co, porta i bambini a scoprire l'opera

**24-26 audizioni concorsi corsi**

**m**  
CULTURE  
TEMI LIBRI DISCHI

**27 CLASSICA**

**Energia russa**

di *Isabella Maria*

Denis Matsuev, che ha vinto a ventitré anni il Concorso Čajkovskij, ha una forza incredibile, crede nel futuro della musica classica ed è impegnato a dare ai giovani talenti del suo Paese la possibilità di crescere

**30**

**Due viaggi nel canto**

di *Alberto Ezzu*

Il filosofo Carlo Serra percorre la voce tra corpo e territori; nella nuova edizione del manuale di Françoise Goddard un compendio di tecniche

**31**

**Pollini com'era e com'è**

di *Maurizio Giani*

Da uno Chopin del 1960 a un Brahms con Thielemann

**34 JAZZ**

**Avventure non lineari**

di *Guido Festinese*

Il Gruppo di Ricerca e Improvvisazione Musicale fondato da Pisani e Cosottini

**38 WORLD**

**Le mappe di Nota e di Squi[libri]**

di *Ciro De Rosa*

Le novità dei due più importanti editori italiani di libri dedicati all'etnomusicologia

**SERMONETA**  
**CORSI** DI PERFEZIONAMENTO E DI INTERPRETAZIONE MUSICALE del Campus Internazionale di Musica **2012** direttore FRANCO PETRACCHI

24 giugno **elissò virsaladze**  
PIANOFORTE 30 giugno

MUSICA DA CAMERA 25 giugno **bruno canino**  
CON PIANOFORTE 30 giugno

30 giugno **alessandro solbiati**  
COMPOSIZIONE 15 luglio

5 luglio **mariana sirbu**  
VIOLINO 14 luglio

9 luglio **franco petracchi**  
CONTRABBASSO 21 luglio

TECNICA DEL 9 luglio **mirela vedeva**  
CONTRABBASSO 21 luglio

VIOLONCELLO E 9 luglio **rocco filippini**  
MUSICA DA CAMERA 21 luglio

15 luglio **bruno giuranna**  
VIOLA 23 luglio

16 luglio **peter-lukas graf**  
FLAUTO 23 luglio

24 luglio **claudio desderi**  
CANTO 29 luglio

FONDAZIONE CAMPUS INTERNAZIONALE DI MUSICA  
Tel. 0773 605551 - www.campusmusica.it

il giornale della **musica**

**direttore responsabile:** Enzo Peruccio  
**condirettore:** Daniele Martino  
**caporedattrice:** Susanna Franchi (tel. 0115591804)  
**redazione:** Jacopo Tomatis (tel. 0115591842)  
**collaboratori della redazione:** Gabriella Zecchinato (cartellone), Stefano Cena (audizioni, concorsi, corsi)  
**editor:** Stefano Zenni (jazz), Alberto Campo (pop), Marcello Lorrai (world)  
**grafica e prepress:** Enzo Ciliberti, Ivo Villa  
**progetto grafico:** elyron  
**web e IT:** Carlo Mario Chierotti (responsabile), Luca Dario Carità, Marco Verlengia

**pubblicità:** Antonietta Sortino (responsabile, tel. 0115591828);  
**pubblicità e marketing:** Manuela Menghini (tel. 0115591849)  
**diffusione, abbonamenti e vendite:** Eloisa Bianco (tel. 0115591831); **numeri arretrati:** Italia € 5,00; Unione Europea € 8,00; Paesi extraeuropei € 10,00

**amministrazione:** Silvia Venezia  
**produzione:** Alberto Capano  
**stampa:** Seregini Cernusco s.r.l., Cernusco sul Naviglio (MI)

www.giornaledellamusica.it  
gdm@giornaledellamusica.it



**distribuzione in edicola:** So.di.p. Angelo Patuzzi s.p.a., Cinisello Balsamo (MI), tel.02660301

il giornale della **musica** si può anche leggere su iPad al prezzo di € 2,39 con l'app Ultima Kiosk, scaricabile da iTunes Store

il giornale della **musica** è pubblicato da

**EDT** via Pianeza 17, 10149 Torino  
tel. 0115591811 fax 0112307035

**Registrazione del Tribunale di Torino:** n. 3591 del 2/12/85  
**Conto corrente postale:** n. 17853102

**A.N.E.S.**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

il giornale della **musica** è stampato su carta ecologica riciclata naturale; questa carta ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente Tedesco il marchio "Angelo Blu"

# I misteri dell'equo compenso

Morto il vecchio Imaie (Istituto Mutualistico Artisti Esecutori Interpreti) è nato il Nuovo Imaie, ma i contributi versati per le trasmissioni radiofoniche e televisive non sempre arrivano nelle tasche degli esecutori

GIORGIO CERASOLI

Vecchio Imaie, Nuovo Imaie. Fa venire in mente Vecchio e Nuovo Testamento, ma la *Bibbia* è altra cosa, anche se ugualmente occorre una certa dose di fede.

Qui stiamo parlando dell'Istituto Mutualistico Artisti Interpreti Esecutori, cioè di quell'istituto che si occupa di incassare e ripartire tra gli aventi diritto (appunto artisti, interpreti, esecutori) alcuni compensi previsti per legge. In particolare quelli dovuti – si chiama “equo compenso” – quando una registrazione audiovisiva (film, fiction, ecc.) o musicale viene trasmessa pubblicamente (da radio, televisioni, discoteche, ecc.), nonché quelli riconosciuti per le copie fonografiche realizzate dai privati per uso personale. Insomma stiamo parlando di soldi – musicisti leggete con attenzione! – anche se occorre addentrarsi in un ambito giuridico e legislativo che poco attira chi si occupa di musica, qualunque sia il tipo di repertorio. A fornire qualche chiarimento è Andrea Micciché, consigliere del Ministro per i beni e le attività culturali e presidente del Nuovo Imaie.

«L'istituto svolge un ruolo di intermediazione nel campo dei cosiddetti “equi compensi” e delle somme dovute agli artisti per la cosiddetta “copia privata”. Per quanto concerne il settore musicale il sistema prevede che le radio, le televisioni e chiunque diffonda pubblicamente della musica, elargisca un “equo compenso” ai produttori del dischi. Questi in Italia sono raggruppati in quattro associazioni (ma a occupare il mercato per circa il 90% è una sola, ovvero SCF - Società Consortile Fonografici), che versano il 50% dell'incassato agli artisti interpreti ed esecutori, ovvero per essi all'Imaie. Esso deve poi provvedere alla ripartizione in base alla documentazione che le stesse associazioni forniscono, in modo da poter identificare quante somme devono essere erogate e a chi. Per il campo audiovisivo invece Imaie perfeziona accordi di-

rettamente con gli utilizzatori, incassa le relative somme e le ripartisce agli aventi diritto. Per quanto riguarda la cosiddetta “copia privata”, sull'audiovisivo Imaie incassa direttamente dalla Siae, per la musica invece Imaie incassa dai produttori, come accade per l'equo compenso, e ripartisce di conseguenza».

**Ma perché “vecchio” Imaie e Nuovo Imaie? Il primo è stato dichiarato estinto nel 2009 con provvedimento del Prefetto di Roma e, a causa del deficit patrimoniale riscontrato, è stato posto in liquidazione, così recita il comunicato presente sul sito ([www.imaie.it](http://www.imaie.it)). Eppure il bilancio degli anni immediatamente precedenti era in attivo di oltre cento milioni di euro, cosa è successo? Dove sono finiti quei soldi?**

«Il vecchio Imaie – chiarisce Micciché – è stato messo in liquidazione, a giudizio del Prefetto di Roma, per l'inidoneità e incapacità a gestire l'istituto da parte degli amministratori. Di fatto è accaduto che i vecchi amministratori hanno perfezionato nel corso degli anni degli accordi senza una sufficiente attenzione non tanto nel gestire la fase dell'incasso del dovuto quanto quella successiva della ripartizione agli artisti aventi diritto. Il che ha portato l'Istituto a incassare una considerevole serie di compensi, che sono stati di fatto accantonati nel conto corrente. La somma man mano che passavano gli anni è cresciuta, fino ad arrivare nel 2009 a un totale di circa 118 milioni di euro».

**Inidoneità a gestire l'istituto? Forse, ma ampia idoneità a tener ben stretti tutti quei soldi, che avranno pur fruttato interessi. E cos'altro accadeva nell'Imaie?**

SEGUE A PAGINA 4



foto Jacopo Tomatis

AMICI DELLA MUSICA  
FIRENZE

## MASTER CLASSES

CON IL CONTRIBUTO DI FONDAZIONE CARLO MARCHI  
COMUNE DI FIRENZE - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Amici della Musica di Firenze Premio “Franco Abbiati” 2006

**RADOVAN VLATKOVIC** Corno  
2 - 4 Aprile 2012

**FAYE NEPON** Canto Jazz, Etnico, Musical  
con piccolo concerto di fine corso  
15 - 19 Giugno 2012

**ALESSANDRO CARBONARE** Clarinetto  
2 - 4 Aprile 2012

**STEPHEN BURNS** Tromba  
15 - 19 Novembre 2012  
In collaborazione con l'Accademia Bartolomeo Cristofori

**ALESSANDRO CORBELLI** Canto  
12 - 16 Aprile 2012

**ALEXANDER LONQUICH** Pianoforte  
23 - 25 Novembre 2012  
In collaborazione con l'Accademia Bartolomeo Cristofori

**STEFANO FIUZZI** Pianoforte e Fortepiano  
12 - 15 Aprile 2012

**JILL FELDMAN** Canto Barocco  
30 Novembre - 2 Dicembre 2012

Informazioni: Amici della Musica - Via Pier Capponi, 41 - 50132 FIRENZE  
Tel. 055608420/Fax 055610141 - E-mail: [masterclasses@amicimusica.fi.it](mailto:masterclasses@amicimusica.fi.it)



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

## IMAIE

»

SEGUE DA PAGINA 3

«I dipendenti sono venuti a scoprire una serie di truffe o tentativi di truffa da parte dei soggetti più disparati, che hanno cercato di incassare dall'Istituto – e in piccola parte ci sono anche riusciti – delle somme in relazione a iniziative culturali poi rivelatesi false. Qualche esempio: un artista di due anni sarebbe stato – secondo uno dei truffatori – il primo violinista di un concerto; oppure uno spettacolo teatrale si sarebbe svolto in un teatro che era invece chiuso da dieci anni; o ancora un cd che si chiedeva di promuovere aveva apposto un bollino Siae contraffatto. I dipendenti sono venuti a conoscenza di tutto questo, hanno portato il caso al Consiglio di Amministrazione, il c.d.a. ha deliberato in modo pressoché unanime di presentare una denuncia, il direttore generale ha presentato la denuncia alla Procura della Repubblica, la Procura ha individuato circa trecento persone che, più o meno in collusione con amministratori o con parenti di amministratori, avrebbero tentato queste truffe, e questo come si può immaginare ha portato a un conflitto interno, unito all'incapacità di poter ripartire le somme tra gli artisti aventi diritto, che ha reso non più gestibile l'Istituto».

Denunce, conflitti interni, delibere "pressoché" unanime? Non si capisce chi fossero questi malvagi amministratori (e parenti). Per dovere di informazione, visto che il sito del vecchio Imaie – ora Imaie in liquidazione, con deficit patrimoniale confermato dal Prefetto di Roma – è stato accuratamente ripulito di nomi e cognomi, va detto che il presidente dell'ultimo c.d.a. era Edoardo Vianello e che i membri per il settore musica erano Vincenzo Canali, Marco Mauri e Stefano Torossi. Da aggiungere che gli atti legislativi del 2010 (tutti rintracciabili sul sito [www.nuovoimaie.it](http://www.nuovoimaie.it)), oltre alle funzioni del vecchio e gli eventuali residui attivi al termine della procedura liqui-

dazione, hanno trasferito al nuovo Imaie anche tutto il personale di Imaie Liquidazione, personale in cui rientra pure il direttore generale Maila Sansaini, uno dei nomi a suo tempo più chiacchierati sulla stampa.

**Presidente Miccichè, ma l'incapacità degli amministratori era nel concludere accordi con le associazioni dei produttori o nel ripartire le somme dovute?**

«Gli accordi con le associazioni dei produttori avrebbero pure potuto funzionare. Ma un conto è incassare, un altro è poi avere la capacità di ripartire. Incassare non era infatti certo un problema, tant'è che si era arrivati ad avere in bilancio la cosiddetta somma circa 118 milioni di euro, anche se va detto che, nel campo audiovisivo, all'Imaie si sono limitati a fare accordi con Rai, Mediaset, in parte con Sky e La7; mancavano tutte le altre emittenti, i distributori home video, i noleggiatori, quanti mandano in onda i film su internet, ecc. Il Nuovo Imaie in circa un anno ha firmato 86 accordi, anche con soggetti che non avevano nemmeno mai conosciuto Imaie, per esempio sull'audiovideo nei voli intercontinentali Alitalia o per la diffusione su internet da parte di Telecom. Ora siamo nel mondo l'unica "collecting" di artisti che percepisce somme per l'utilizzo via internet. Invece nel campo musicale, dove non abbiamo possibilità di avere un rapporto diretto con gli utilizzatori, perché la legge ce lo impedisce, abbiamo aperto un discorso con tutte le associazioni e con gli utilizzatori per costituire una banca dati unica che gestisca l'intera rendicontazione della musica. Il grosso problema del vecchio istituto, di cui noi abbiamo fatto tesoro, era quella dell'estrema difficoltà nell'identificazione degli artisti interpreti ed esecutori. Difficoltà che derivava dal fatto che gli utilizzatori (per esempio Rai), non fornivano ai produttori un rendiconto degno di esser chiamato tale relativo alla musica che diffondevano attraverso radio o televisione. Sulla base di questa rendicontazione incompleta le associazioni dei produttori a loro volta non erano in grado di fornire lumi all'Imaie, ma solo soldi. Soldi in assenza di nomi rendevano monca l'attività dell'istituto, perché non si riusciva a ripartire in maniera appropriata».

E qui siamo finalmente arrivati al punto cruciale: i soldi all'Imaie arrivano, ma distribuirli agli aventi diritto – secondo un regolamento di ripartizione che è, pure quello, consultabile sul sito internet – è un'impresa immane. Il cosiddetto "equo compenso" che gli utilizzatori devono versare è infatti stabilito per legge ed è legato al rapporto tra ore di musica o video trasmessi ed entrate pubblicitarie. Per inciso, così diventa più chiaro perché nessuno (telespettatori esclusi) protesti per le interruzioni pubblicitarie dei film, mentre magari va "peggio" per la musica sulla Filodiffusione Rai, totalmente priva di pubblicità».

Il Presidente Miccichè fa un esempio:

«Poniamo conto che la musica occupi in Rai il 5% della programmazione e che la Rai percepisca per incassi pubblicitari (e per canone) 100 milioni di euro, si considera il 5% di questi incassi, 5 milioni. La Rai versa 1,5% (ma per gli altri utilizzatori la percentuale è del 2%) di 5 milioni ai produttori e i produttori per la metà lo versano a Imaie, come stabilito per legge e secondo passaggi ben normati».

Però di tutta questa musica trasmessa – "fonogramma" è qui il termine tecnico con cui è indicato il singolo brano (attenzione, le cifre parlano di milioni di fonogrammi trasmessi all'anno) – non si hanno le informazioni dettagliate relative a interpreti ed esecutori, perché in passato i produttori pare non abbiano fornito queste informazioni in modo completo. Ora sono previste sanzioni in caso di dati incompleti, ma il progresso è enorme. Miccichè insiste su un punto: il grosso lavoro che si sta facendo per mettere intorno a un unico tavolo tutti i protagonisti del ciclo di vita delle registrazioni musicali, dal produttore all'utilizzatore, passando per gli artisti, ai quali si chiede di implementare su base volontaria le informazioni del repertorio musicale presente sul sito Imaie, con un apposito modulo da compilare e spedire (per esempio se un musicista non si vede citato in un brano di un cd dove ha suonato). Obiettivo: arrivare a

una banca dati in comune completa, che consenta di rintracciare gli artisti aventi diritto a questi compensi per la trasmissione delle loro esecuzioni. Rintracciare? Scherziamo? Il fine, oltre a essere previsto per legge, è nobile e meritorio, ma le modalità rischiano di lasciare piuttosto perplesso il nostro musicista. Indipendentemente da quanto accade all'estero in analoghe situazioni, perché non prevedere per ogni artista che partecipa alla registrazione di un cd l'iscrizione gratuita e obbligatoria a un qualcosa che in risposta fornisca una "posizione" ben definita e verificabile? Qualcosa tipo Enpals, per intenderci, lasciando da parte il fatto che in quel caso si tratta di contributi previdenziali, talvolta evasi: a chi suona in un concerto sono dovuti dei contributi, che vengono versati in riferimento a una precisa posizione, che lo stesso musicista ha a seguito dell'iscrizione all'Enpals. Per pagare questi contributi nessuno deve "rintracciare" l'esecutore! Non sarebbe molto più efficace che cercare di arrivare a banche dati più complete, contenenti gli indirizzi di residenza? E se un artista cambia residenza? Il sito del nuovo Imaie, molto curato nel fornire un'immagine onesta dell'istituto, invita gli artisti a fornire dati mancanti nel catalogo del repertorio musicale. Facile la ricerca per esecutori, se si arriva per esempio all'*Aragonese* (di Bellini, ma questo dato non è riportato, se la vedono quelli della Siae?) cantata in un cd della Decca dalla nostra Cecilia Bartoli, sarà relativamente semplice per il pianista non menzionato (è un certo James Levine...) sempre che qualcuno lo avvisi, scrivere al nuovo Imaie e dire «c'ero anche io». Ma per i brani non riportati nel catalogo il discorso è verosimilmente più lungo e complesso. Basta dare uno sguardo alla discografia di qualsiasi esecutore per accorgersi che manca un mare di incisioni! In qualunque genere di musica: possibile ci siano solo due brani di Noemi, terza classificata a Sanremo 2012, al secolo Veronica Scopelliti? Forse si tratta di pochi euri che dovrebbero entrare nelle tasche di un esecutore comprimario, ma tante briciole accantonate riempiono, come l'esperienza conferma, sacchi e sacchi».

Andrea Marco Ricci, Presidente dell'Associazione Note Legali, associazione che ha assistito alla costituzione del Nuovo Imaie e che è presente nel Comitato consultivo dell'ente, sottolinea la discontinuità rispetto al vecchio Imaie:

«Il vecchio istituto non è riuscito a ripartire i compensi tra artisti interpreti ed esecutori, perché i produttori non fornivano i dati analitici relativi agli artisti contenuti nei supporti. Ora c'è la volontà, insieme alle associazioni dei produttori, di arrivare a un database aggiornato relativo ai "fonogrammi" per porre rimedio al problema dell'identificazione degli aventi diritto ai diritti che Imaie stessa incassa. Certo il procedimento non si cambia da un giorno all'altro e sarà importante che gli esecutori stessi si attivino per segnalare le mancanze, facendo riferimento al catalogo che stato inserito sul sito del nuovo Imaie. Noi come associazione abbiamo elaborato circa 6200 supporti, circa 70.000 brani, continuando così in due o tre anni la situazione dovrebbe risolversi».

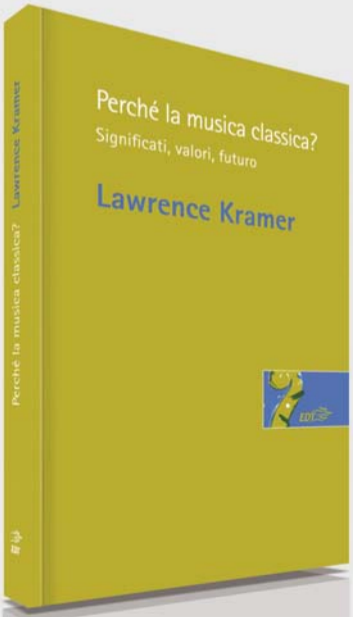
**Ma, senza seguire solo la strada delle sanzioni ai produttori che non forniscono i dati, per avere sempre dei dati aggiornati non si potrebbe prevedere che ogni artista coinvolto in un'esecuzione discografica (anche autoprodotta, purché pubblicata) sia tenuto a una sorta di iscrizione o immatricolazione a una sorta di albo o ente, da cui derivi una "posizione" ben precisa, completa di tutti i dati, in modo che nel momento in cui dovessero scaturire dei diritti per utilizzazione pubblica?**

«Certo è una buona idea, non c'è dubbio, provi a proporla...».

m

Acquista su [www.edt.it](http://www.edt.it) CONSEGNA GRATUITA

**Lawrence Kramer**  
**Perché la musica classica?**  
Significati, valori, futuro



Collana Risonanze, pp. 288, € 14,00

Perché continuiamo ad ascoltare la musica classica? Un libro controcorrente per riflettere sul piacere e il valore di una tradizione musicale senza tramonto.

**EDT**

OPERA

# Petruzzelli: deficit, polemiche e occupazioni

Carlo Fuortes è commissario del Teatro, che ha un buco di otto milioni e mezzo. Salta il tour in Virginia con Maazel che dirigerà a Bari il *Barbiere*

FIORELLA SASSANELLI

«**G**ravi irregolarità di gestione» recitava nell'oggetto il fax del Ministero per i beni e le attività culturali che il 22 febbraio scorso comunicava al presidente della Fondazione Petruzzelli, il sindaco di Bari Michele Emiliano, all'intero c.d.a. e al collegio dei revisori dei conti l'avvio delle procedure per il commissariamento della Fondazione. Al rinnovo, quasi scontato, del sovrintendente Giandomenico Vaccari, si sono opposti fermamente 4 consiglieri del c.d.a. su 7: i 2 rappresentanti della Regione e della Provincia, più i 2 del Ministero. Questi ultimi sono entrati nel c.d.a. per chiedere discontinuità rispetto alla linea di Vaccari. L'ex sovrintendente era disponibile infatti ad accettare le richieste della Cgil di rendere a tempo indeterminato i contratti a chiamata con cui si era costituita l'orchestra del Petruzzelli, eludendo così l'iter dei concorsi.

Emiliano si era speso in contatti con Carlo Fontana, nella speranza che un sovrintendente di prestigio avrebbe placato i contrasti nel c.d.a. Fontana però ha declinato l'invito accettando solo un incarico da superconsulente. La mancata nomina del sovrintendente, unita alla omessa presentazione del bilancio di previsione per il 2012 (necessario ad ottenere l'anticipo dell'80% del finanziamento statale) hanno paralizzato la Fondazione e costretto il ministro Ornaghi a provvedere alla nomina del commissario straordinario.

All'arrivo a Bari Carlo Fuortes ha reso noti i dettagli di un buco finan-

ziario di 8,5 milioni di euro accumulati dal Petruzzelli nel triennio 2009-2011, conseguenza di quella che ha definito una «gestione alla cieca». E ciò all'indomani delle dichiarazioni di Emiliano che, smentendo voci di dissesto, osservava: «Non risulta nessun buco né patrimoniale né finanziario, anzi sono stupito da queste notizie di un eventuale disavanzo perché i nostri bilanci sono sempre stati regolari».

Sul Petruzzelli si sta consumando una faida politica interna al centrosinistra tra Comune e Regione che rischia di incrinare il patto per le regionali. L'assessore alla cultura della giunta Vendola, Silvia Godelli, è stata tra le prime a denunciare la mancanza di trasparenza: «In 6 anni di partecipazione al c.d.a. - ha detto - mai un verbale di riunione è stato reso noto agli stessi consiglieri. Mai abbiamo avuto un resoconto analitico relativo alle assunzioni, ai contratti in essere. Oggi chiedo: se la pianta organica ufficiale è di 171 unità, quanti sono veramente i lavoratori che hanno in essere dei contratti? Chi sceglie i lavoratori? Secondo quali criteri sono stati scelti alcuni musicisti da assumere a lungo termine senza alcuna procedura pubblica?»

Sui criteri delle assunzioni, il Pdl ha diffuso un video sulla "parentopoli" al Petruzzelli, che fa capo al coordinatore regionale della Slc Cgil: nella Fondazione lavorano il figlio con l'incarico di segretario artistico, la nuora come flautista e tre nipoti, di cui uno cornista e gli altri due macchinisti. Emiliano non



Il Teatro Petruzzelli di Bari (foto Carlo Cofano)

ci sta e respinge ogni responsabilità, mentre la Cgil promette chiarezza. Fuortes ha promesso che, intervenendo sul dettaglio delle produzioni per evitare 4 milioni di nuovi debiti, la stagione resta com'è, nel rispetto degli abbonati.

Dunque, il 17 aprile Lorin Maazel torna al Petruzzelli per dirigere *Il barbiere di Siviglia*, ma non sarà l'allestimento coprodotto col suo festival di Castleton (come era già accaduto per la modesta *Carmen* che ha inaugurato la stagione): per tagliare i costi il neo commissario ha cancellato la prevista tournée in giugno in Virginia (sarebbe costata 500.000 euro) e ha optato per un allestimento che arriva dal Teatro Lirico di Cagliari con la regia di Denis Krief.

**m**

**C**arlo Fuortes, amministratore delegato di Musica per Roma, è stato nominato dal ministro Ornaghi commissario straordinario del Teatro Petruzzelli.

**Qual è la sua analisi e quale la ricetta?**

«Il teatro è in una situazione complessiva grave: patrimonio netto negativo, 8,5 milioni di euro d'indebitamento... non si riescono a pagare stipendi né oneri previdenziali. Ci si è arrivati per una molteplicità d'eventi nella fase di start-up (riapertura del teatro nel 2009): la costituzione della Fondazione, coro ed orchestra senza concorsi ma esclusivamente con contratti a chiamata, poi prorogati, e in numero superiore alla pianta organica prevista dal Ministero: 320/30 contro i 171 - tra coro, orchestra, tecnici ed amministrativi. La stagione sta andando in scena. Dopo la *Carmen* d'apertura diretta da Lorin

Maazel, e in aprile ci sarà *Il barbiere di Siviglia*, ho chiesto agli artisti un sacrificio. Maazel ha accolto il mio invito: non utilizzeremo la produzione del Festival di Castleton, ma un allestimento con la regia di Denis Krief con scene e costumi messi a disposizione dal Teatro Lirico di Cagliari. Voglio mantenere il cartellone magari con qualche variazione, ma chiederò la riduzione dei cachet. Perché andrà ripensato il bilancio previsionale e il programma artistico per mantenere il pareggio: negli ultimi tre anni abbiamo avuto perdite di 4 milioni. Inoltre, la Fondazione non può mettere a patrimonio il valore del teatro, che appartiene alla famiglia Messeri Nemagna e quindi visognerà trovare una soluzione. Poi è necessario rendere permanenti gli organici. In accordo con il Ministero, farò fare un concorso pubblico a tutti i contrattisti per avere un'orchestra e un coro a livello europeo, tutto ciò avverrà con metodi che garantiscano imparzialità ed indipendenza ed entro la ripresa autunnale cercando di riportare l'orchestra a 65 elementi e il coro a 50. Quindi ripensare la programmazione mantenendo i titoli operistici per rispetto degli abbonati ma all'interno delle produzioni verificherò il cast. Il programma sinfonico andrà ripensato. Punterò su riprese, coproduzioni, "anche" nuove produzioni. Il che non vuol dire abbassare la qualità, ma è indispensabile una ricapitalizzazione di 6 milioni di euro. Penso a un nuovo modello di ente lirico al passo con i tempi. Questa è la sfida. Spero si riesca a vincerla!».

**Franco Soda**

FESTIVAL

## Brahms conservatore e progressista

La rassegna di Bergamo e Brescia gli dedica un omaggio, anche cameristico

**Q**uest'anno il festival pianistico internazionale di Bergamo e Brescia, giunto ormai alla sua quarantanovesima edizione, dedica il cartellone a Brahms «il conservatore progressista» (dando una veste ossimorica alla celebre definizione schönbergiana). Un compositore inattuale, per certi versi, se non altro perché nel 2012 non ricorrono celebrazioni o centenari vari. Il direttore artistico del festival, Pier Carlo Orizio, ha scelto Brahms «proprio per essere svincolati da qualunque forma di anniversari o cose del genere. È una cosa che facciamo raramente (l'anno scorso ci siamo

concessi una parentesi festeggiando Liszt e Mahler): quest'anno nessuno fa Brahms, così abbiamo scelto di farlo noi. Peraltro, anche per venire incontro alle esigenze di un pubblico che sta cambiando, la decisione è stata di non proporre programmi interamente dedicati a Brahms (tranne rari casi, come l'esecuzione dei due concerti per pianoforte e orchestra con Rudolf Buchbinder e i *Sestetti op. 18 e 36* con Leonidas Kavakos). Sacrifichiamo una certa ortodossia nell'affrontare il tema a favore della facilità d'ascolto: diciamo chiaramente, l'ascoltatore medio vuole divertirsi. Poi nella migliore tradizione

del festival, abbiamo cercato di mantenere un livello qualitativo molto alto, invitando grandi nomi di pianisti (Grigory Sokolov, Yuja Wang, Louis Lortie, Leif Ove Andsnes, Benedetto Lupo, Yefim Bronfman, Ilia Kim, Giovanni Bellucci, Lily Maisky) oltre a solisti e orchestre ospiti come la Janáček Philharmonic Orchestra, la Mahler Chamber Orchestra, l'Orchestra del XVIII secolo, oltre ovviamente all'Orchestra del Festival. Per non parlare del concerto straordinario del 26 aprile quando a Brescia avremo ospite la Chicago Symphony Orchestra diretta da Riccardo Muti».

**Carlo Lanfossi**

IN BREVE

**Cagliari: la solitudine del sovrintendente**

Sempre più isolato, sfiduciato in modo unitario dai lavoratori e, parrebbe, assai vicino alla fine della sua breve stagione alla guida del Teatro Lirico di Cagliari, il sovrintendente Gennaro Di Benedetto ha presentato, da solo, la stagione lirica e di balletto 2012, che si aprirà il 20 aprile prossimo con il *Don Quichotte* di Jules Massenet, mai rappresentato in Sardegna, e che proseguirà sino al 1° luglio con *Le rossignol* di Stravinskij e *Gianni Schicchi* di Puccini (nella stessa serata) e con *Le nozze di Figaro* di Mozart. Dopo la pausa estiva, si riprenderà il 28 settembre e si andrà avanti sino al 22 dicembre con *Nabucco* di Verdi, *Salome* di Richard Strauss e con il balletto *La Belle*, tratto dalla *Bella addormentata* di Čajkovskij. Intanto, recentemente il Consiglio regionale della Sardegna ha approvato all'unanimità uno stanziamento per il 2012 di 9 milioni e duecentomila euro per il risanamento dei debiti pregressi del Teatro Lirico. E si rincorrono le voci di una possibile rescissione del contratto del sovrintendente. Durante la conferenza stampa di presentazione della stagione, a chi gli chiedeva perché rimanga al suo posto pur avendo tutti contro, Di Benedetto ha risposto: «Io faccio il mio lavoro, anche se quello che Lei dice è la realtà. Mi preoccupa solo di quello che succederebbe se da lunedì non fossero in vendita gli abbonamenti per la stagione».

**Antonio Trudu**

## IN BREVE

## A Trento i colori di Skrjabin

Non solo i suoni ma anche i colori di Skrjabin si potranno vedere nel concerto della pianista russa Anna Gourari per la Società Filarmonica di Trento in programma il 12 aprile ([www.filarmonica-trento.it](http://www.filarmonica-trento.it)). La volontà sinestesica delle composizioni di Skrjabin si realizza finalmente nella sua concretezza grazie al pianoforte computerizzato Bösendorfer CEUS programmato da Ali Nikrang. «Un suono non ha di per sé alcun colore, ma ha il colore della sua tonalità» scriveva il compositore, ed oggi, grazie a questo progetto presentato per la prima volta nel 2009 al Mozarteum di Salisburgo, rivedremo proiettati su di uno schermo i giochi di colori associati ai centri sonori di accordi sintetici. Il calcolo immediato e continuo di quindici algoritmi, innescati dai sensori collocati nel coperchio dei tasti del pianoforte, ci restituiranno il blu sgargiante del fa diesis, l'arancio-rosa del sol e l'acciaio plumbeo dalla luminosità metallica del mi bemolle, e tanti altri colori. **m.c.**

## Muti in Italia

La ventinovesima tournée europea della Chicago Symphony Orchestra (15 - 28 aprile) toccherà l'Italia dopo la Russia (San Pietroburgo e Mosca), dove ritorna dopo venti anni. È la seconda volta che Riccardo Muti, da quando è direttore, varca l'oceano con l'orchestra (nel settembre 2010 la prima). In Italia, quattro appuntamenti: Roma (Teatro dell'Opera, 23) Napoli (Teatro S. Carlo, 24), Brescia (Teatro Grande, 26) e Ravenna (Palazzo Mauro De André, 27, come anteprima del 23° Ravenna Festival, che si terrà dal 9 giugno al 11 luglio). Nella capitale è un ritorno (nel 2007 la CSO aveva tenuto un concerto al Parco della Musica), nelle altre città è un debutto. In programma, un omaggio italiano (*Suite Sinfonica* dal *Gattopardo* di Nino Rota) e due titoli perfetti per esaltare le peculiarità dell'ensemble: il poema sinfonico *Tod und Verklärung* di Richard Strauss e la *Sinfonia n. 5* di Dmitri Šostakovič. Riccardo Muti è il decimo direttore dell'Orchestra: «La Chicago Symphony Orchestra - ha dichiarato più volte - è un'orchestra imponente, poderosa, ma anche straordinariamente versatile che risente ancora dell'impostazione ricevuta dai grandi Fritz Reiner e Georg Solti». Il feeling tra il maestro e l'orchestra non manca: la registrazione live della *Messa da Requiem* di Verdi si è aggiudicata Best Classical e Best Choral Album alla 53ª edizione dei Grammy Awards. Muti è stato recentemente insignito del titolo "Musician Of The Year" per la rivista *Musical America*, e ha ricevuto i premi "Birgit Nilsson" in Svezia e "Principe de Asturias per le Arti" in Spagna.

## Il Bru Zane per Dubois

Il terzo ed ultimo ciclo della sempre interessante stagione concertistica al Palazzetto Bru Zane di Venezia è un monografico dedicato al compositore ottocentesco Théodore Dubois ([www.bru-zane.com](http://www.bru-zane.com)). Dal 14 aprile al 27 maggio viene presentata, attraverso sedici appuntamenti, l'opera dell'autore francese e dei compositori coevi, dai nomi famosi come Fauré, Saint-Saëns, Gounod e Debussy, a quelli meno frequentati, come René Lenormand, il cui simbolismo rifletteva le teorie di Freud, Émile Paladilhe, il più giovane Prix de Rome, e la compositrice Cécile Chaminade. Scorrendo il corpus di Théodore Dubois si contano tutti i generi musicali, dalla cameristica alla sinfonica, dalla musica sacra a quella vocale. Tra le varie proposte del Centro di musica romantica francese sono da segnalare le prime esecuzioni moderne, presenti in grande numero, che sottolineano il lavoro di riscoperta musicale che alimenta questo nuovo festival, dai quartetti per archi (28 aprile, Quatuor Raphaël e Quatuor Diotima) alla *Messe Pontificale* (Chœur de la Radio France e Solisti della Brussels Philharmonic per la direzione di Hervé Niquet) e alla *Symphonie française* (15 aprile, Les Siècles diretti da François-Xavier Roth).

## Area Sismica ricorda Scodanibbio

Dal 26 al 28 aprile Area Sismica (Via Le Selve 23, Forlì - Ravaldino in Monte) organizza la seconda edizione del Festival di musica contemporanea, dedicato a Stefano Scodanibbio ([www.areasismica.it](http://www.areasismica.it)). La rassegna, realizzata in collaborazione con il Comune e il Liceo Musicale A. Masini di Forlì, con la direzione artistica di Fabrizio Ottaviucci, propone il 26 aprile alle 21.30 presso il Liceo Musicale A. Masini di Forlì un concerto di Alfonso Alberti (pianoforte) e Marco Rogliano (violino), il 27 e il 28 ad Area Sismica alle 22.30 appuntamento con Mdi Ensemble: Sonia Formenti (flauto), Paolo Casiraghi (clarinetto), Lorenzo Gentili Tedeschi (violino), Paolo Fumagalli (viola), Giorgio Casati (violoncello). Nelle tre serate verranno presentate pagine di Scodanibbio, Traversa, Chessa, Castaldi, Momi, Colasanti, Donatoni, Sciarrino, Pomarico, Incardona, Scelsi, Maderna, Gervasoni, Bussotti.

## FESTIVAL

## Cremona è barocca

Dal 29 aprile il Festival Monteverdi, l'ultimo cartellone ideato da Arnaldo Bassini

MADDALENA SCHITO

L'epoca è il Barocco e spettacolo è la Musica. Questa l'idea da cui nasce la 29ª edizione del Festival di Cremona Claudio Monteverdi (27 aprile - 29 maggio).

A inaugurare il festival, il 27 aprile al Teatro Ponchielli, è il fagottista Sergio Azzolini con L'Aura Soave per una serata Vivaldi, mentre il 28 i Tallis Scholars, dopo l'esperienza 2011, saranno di nuovo protagonisti con il Coro Costanzo Porta. Il 4 maggio è invece di scena la danza, con la compagnia di Eric Gauthier in *Poppea/Poppea*, coreografia di Christian Spuck: amori, intrighi e tradimenti dell'ardente eroina monteverdiana. Il 5 maggio l'ensemble L'Arpeggiata dell'eccellente Christina Pluhar per *Via Crucis*, sacra rappresentazione della Passione di Cristo, tra musica colta, tradizione mediterranea e canto polifonico corso (voci Raquel Andueza, Lucilla Galeazzi e il quartetto maschile Barbara Fortuna). Il festival è anche cinema (9 maggio), con il lungometraggio di Francesco Leprino *Un Film: sul nome B.A.C.H.* Contrappunti con *L'Arte della Fuga*, viaggio da Eisenach a Lubecca, sulle tracce di Bach dentro una delle sue opere più emblematiche, seguito dall'integrale delle *Suites per violoncello solo* di Bach con Enrico Dindo (10 e 11 maggio).



Anna Caterina Antonacci

E ancora il debutto dell'Ensemble Gallicantus gruppo "a cappella" formato da cantanti provenienti dai Tallis e i King's Singers (12 maggio) e il ritorno, dopo anni di assenza, de Le Concert Spirituel di Hervé Niquet (19 maggio).

E poi lei, Anna Caterina Antonacci, in *Era la notte...* (26 maggio), spettacolo lirico di Juliette Deschamps, con l'Accademia degli Astrusi, culminante con il monteverdiano *Combattimento di Tancredi e Clorinda*.

Si chiude il festival con un balzo in avanti: *Petite Messe Solennelle* di Rossini con Andrea Lucchesini e il Coro dell'Accademia di Santa Cecilia (29 maggio).

Questa è l'ultima edizione firmata da Arnaldo Bassini, direttore artistico musicale del Teatro Ponchielli che, lo scorso 4 febbraio, è morto dopo una lunga malattia.

Ed è con evidente commozione che Angela Cauzzi, sovrintendente del Ponchielli, ci parla del lavoro di Bassini e della sua "missione" nel far rivivere la musica di Monteverdi.

«Per Arnaldo lavorare al Festival era un'autentica passione e senza dubbio la nostra rassegna ha contribuito alla diffusione del repertorio monteverdiano, in tempi in cui Monteverdi era conosciuto ed eseguito soprattutto nei concerti di musica antica del nord Europa. Penso anche alla messa in scena delle tre opere monteverdiane, in anni più recenti, per le stagioni liriche del Circuito Lirico Lombardo. Un progetto da lui fortemente sostenuto, che ha portato la musica di Monteverdi a Cremona e in altre città: Como, Pavia, Brescia. Arnaldo ha sempre voluto coinvolgere i giovani artisti cremonesi, cresciuti musicalmente grazie anche al festival: L'Aura Soave di Cantalupi con Emma Kirby, Barbara Hendricks o il Coro Costanzo Porta di Antonio Greco, quest'anno con i Tallis... Di questa ventinovesima edizione era molto soddisfatto. La sentiva diversa dagli altri. «È il miglior festival che abbia fatto, - mi ha detto quando mi ha consegnato il programma - forse perché nato in un momento drammatico». La musica era la sua vita, e lavorare il suo modo per lottare contro la malattia».

## CONCERTI

## Un tenore sul podio per Bach

Christoph Prégardien dirige Le Concert Lorraine nella *Johannes Passion* a Torino

Il tenore tedesco Christoph Prégardien si cimenta per la prima volta nella direzione d'orchestra con Le Concert Lorraine e Nederlands Kammerchor. Insieme, porteranno la *Johannes Passion* di Johann Sebastian Bach in una tournée europea (Lione, Lucerna, Parigi, Oslo, Vienna, Varsavia, Anversa, Metz, Lussemburgo ed Amsterdam), che farà anche tappa a Torino (Auditorium del Lingotto, per i Concerti del Lingotto, il 3 aprile).

## Perché ha deciso di dirigere?

«È un'idea che cova in me da anni. Specialmente quando faccio la *Johannes Passion* o il *Weihnachtsoratorium*: allora senti come la vorresti fare tu, soprattutto se ti dirige un direttore con poche idee. Stephan Schultz di Le Concert Lorraine me lo propose anni fa. Ho pensato che avrei potuto solo farlo con un'orchestra e solisti che conoscessi, soprattutto persone che apprezzano il mio modo di far

musica. Naturalmente per un cantante è una sfida prendersi la responsabilità di dirigere un pezzo di tale portata. Ho preso lezioni di direzione d'orchestra e guardato tante differenti interpretazioni. Credo d'essere pronto a fare un bel lavoro».

## Qual è la sua idea interpretativa?

«Non dovrebbe essere troppo oratoriale: una teoria d'arie e recitativi perché è un pezzo molto operistico. Mi piacerebbe esaltare il dramma di Gesù. Spesso la drammaticità dei recitativi va perduta perché sono fatti troppo veloci, e nessuno capisce quel che succede: mi piacerebbe prendere un respiro e dargli il giusto tempo, specialmente quando Gesù è di fronte a Pilato».

**Perché ha scelto per il debutto nella direzione la *Johannes Passion*, la più mistica delle passioni di Bach?**

«Al debutto, credo non si debba scegliere un pezzo di tre ore: meglio uno di due! Inoltre, la prima volta penso che fosse meglio affrontare un pezzo così ricco di dramma, piuttosto che la *Matthäus Passion*. Tra l'altro, è in programma probabilmente per il 2015».

## Un cantante come sceglie i suoi solisti?

«È una questione di gusto. Ho scelto Andreas Scholl perché ha una voce bellissima, così come il modo di cantare. Lo stesso vale per Dietrich Henschel. Erano nella mia top list dei preferiti. Mi hanno detto subito di sì! Difficile trovare cantanti liberi per tre settimane. Sono riuscito avere un ottimo cast per tutto il periodo».

**Franco Soda**

CONTEMPORANEA

## Le voci dalla tragedia

L'Aquila: il 28 nella Basilica di Collemaggio la nuova partitura di Lucia Ronchetti

MAURO MARIANI

Sono già passati tre anni dal terremoto dell'Aquila ma anche il monumento più insigne della città, la basilica di Collemaggio, mostra ancora aperte le sue dolorose ferite. Il 28 aprile questo luogo simbolico dell'antica storia e della recente distruzione della città sarà lo scenario di *3 e 32 Naufragio di terra*, una "scena drammatica" di cui Lucia Ronchetti ha scritto la musica, mentre l'ideazione, la drammaturgia e la messa in scena sono di Guido Barbieri. È una commissione della Società dei Concerti "Barattelli", che si inserisce in una serie di progetti sviluppati da Giorgio Battistelli, presidente di quest'istituzione musicale aquilana, per creare un rapporto più stretto con la città.

«Posso dire - afferma la Ronchetti - che Battistelli, con la sua esperienza di compositore per il teatro, mi ha offerto su un piatto d'argento quest'idea». La basilica sarà protagonista di questo progetto. Si inizierà alle ultime luci del giorno, che penetreranno in chiesa attraverso il vasto squarcio nel soffitto all'altezza del transetto (ora chiuso provvisoriamente con materiale plastico trasparente), e man mano si passerà al crepuscolo e all'illuminazione ar-



La Basilica di Collemaggio (foto Marco Innamorati)

tificiale. Sentiamo ancora l'autrice: «Dal punto d'ovvero l'altare - e questo renderà solenne e quasi sacrale il loro intervento - sette abitanti dell'Aquila narreranno la loro personale esperienza del terremoto, non con un testo imparato a memoria ma con un racconto improvvisato, vivo. I coristi saranno inizialmente nascosti, poi diverranno visibili ma imprigionati dietro le impalcature di tubi, aggrappandovisi e sporgendo le braccia come dietro le sbarre di una prigione. Poi si disporranno in una lunga linea nella navata centrale, creando con i corpi e le voci un muro che simboleggerà la costrizione vissuta dagli aquilani nel dopo terremoto».

Sarà utilizzato un insieme corale molto vasto, formato da due cori di dilettanti dell'Aquila e di Alba-

no, rinforzati da alcuni cantanti professionisti. Il coro canterà testi di Hölderlin, Shelley e Voltaire nelle tre lingue originali e realizzerà anche tutta una serie di effetti previsti dalla drammaturgia di Barbieri, per i quali in un primo momento i due autori avevano pensato di ricorrere all'elettronica. «Poi ho deciso - prosegue la Ronchetti - di fare tutto con le voci, sia

i suoni della vita degli uomini, come i sospiri, sia i rumori concreti, come il vento che cresce e si trasforma in tempesta. La mia lunga esperienza con i Neue Vokalsolisten di Stoccarda mi ha fatto capire che le voci possono diventare uno strumento straordinariamente duttile e plastico nelle mani del compositore. Diversamente che nei miei dieci progetti realizzati per questo straordinario gruppo di Stoccarda, qui ho scritto una partitura semplice, ma per ottenere effetti complessi faccio muovere i suoni nel coro: questi movimenti originati da esigenze acustiche si sono trasformati in una specie di danza-teatro».

**m**

VIOLINO

## Riscoprire Wolf-Ferrari

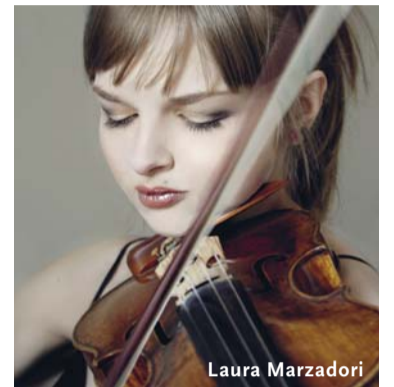
A Ferrara il 14 aprile il suo *Concerto per violino*

ANDREA RAVAGNAN

«Una profonda radice mitteleuropea, con un profumo mediterraneo». L'analisi approfondita e articolata di Marco Zuccarini giunge a una formula concisa di grande efficacia. Stiamo parlando della *Serenata in mi bemolle maggiore per orchestra d'archi* di Ermanno Wolf-Ferrari, prima pala del dittico che Ferrara dedica al compositore veneziano, oggi sempre più dimenticato.

Il 14 aprile al Teatro Comunale sarà infatti di scena l'Orchestra Città di Ferrara, diretta da Marco Zuccarini, che ricorda il lavoro prezioso del Comitato per i Grandi Maestri, la cui anima, Gianluca La Villa, «è una persona dalla forza straordinaria, un mecenate di altissimo livello, che sul violino sa tutto».

E fu proprio questa passione per il violino a far incontrare Zuccarini, lo scorso anno a Verona per l'esecuzione degli unici movimenti rimasti dei concerti del compositore ceco (coevo di Paganini) Josef Slavík, e la giovanissima interprete Laura Marzadori: «Mi fece subito un'impressione formidabile per la sua profondità musicale. E penso che queste pagine - di notevole difficoltà virtuosistica - le calzino bene addosso». Le pagine sono quelle del *Concerto in re maggiore op. 26* per violino e orchestra di Ermanno Wolf-Ferrari, affidato



Laura Marzadori

proprio a Laura Marzadori per questa prima esecuzione italiana a quasi settant'anni dalla sua composizione, dedicata peraltro all'allora giovanissima - ma non quanto la Marzadori! - Guila Bustabo.

Ma riprendiamo il filo del nostro percorso nella musica di Wolf-Ferrari, proprio dalla *Serenata*: «Pur scritta diversi decenni prima del *Concerto*, anche la *Serenata* è una composizione che ben inquadra la personalità di Wolf-Ferrari. Ai movimenti in cui spiccano caratteri schubertiani (nel secondo), mendelssohniani (nel terzo) e beethoveniani (nel quarto) si amalgama un tema principale che ricorda il Rossini delle *Sonate per archi* e che dà al tutto quel profumo mediterraneo di cui abbiamo parlato. Il *Concerto* sembra richiamarsi a una poetica più nordica, quasi quella del *Concerto*, sempre per violino e orchestra, di Sibelius: è meno evidente il carattere mediterraneo, anche se tutto lascia trasparire una certa passionalità».

Un *Concerto* - lo ricordiamo - che viene eseguito, paradossalmente, per la prima volta in Italia, occasione non solo per scoprire un compositore come Wolf-Ferrari, ma anche per riflettere sul perché della sua assenza dai repertori. E qui Zuccarini ha le idee molto chiare: «Se uno fa il saputello, dice che si tratta di lavori datati; ma allora, se sono datati, vanno messi al loro posto e in quanto tali valutati con maggiore distacco. Wolf-Ferrari soffre il fatto di non aver avuto figli musicali: ma la mancanza di una discendenza non significa assolutamente sterilità. Rachmaninov, se vogliamo fare un esempio tra i grandi, deve anche la fortuna delle sue composizioni alla notevole fama di pianista. Quello che ha confinato Wolf-Ferrari in un ambito più riposto è stato, se vogliamo, il rifugiarsi in una posizione di retroguardia, cercando il proprio riferimento estetico in un filone - quello tardo-romantico - che andava esaurendosi. La distanza che ci separa oggi dal suo lavoro ci offre la possibilità di far respirare di nuovo la sua musica».

a.r.

**m**

OPERA

## Jakob Lenz da Rihm alla psicoanalisi

Henning Brockhaus racconta l'opera che, dopo Lugo, debutta al Teatro Comunale di Bologna dal 12 aprile

Entrare nella follia di Jakob Lenz. «Il salone di un vecchio manicomio abbandonato: qui vivono Lenz e Oberlin, al quale ho tolto le vesti ecclesiastiche, per lasciargli i panni dell'amico che ospita Lenz in questa clinica. Con loro vive anche il coro di sei voci: prolungamento dei pensieri e delle emozioni di Jakob. Ho voluto ricreare sul palcoscenico uno spazio psico-fisico, se così posso definirlo, dove far vivere il subconscio di Jakob Lenz».

Giunge a una sintesi di equilibrio perfetto tra *mise en scène* e suggestione psicoanalitica la lettura che Henning Brockhaus fa dello *Jakob Lenz* di Wolfgang Rihm, opera realizzata dal compositore tedesco nel 1979, su un libretto, quello di Michael Fröhling, figlio del racconto (rimasto incompiuto per la morte dell'autore nel 1837) di Georg Büchner e ispirato - a

sua volta - al destino drammatico, stroncato a poco più di quarant'anni nel 1792, di Jakob Michael Reinhold Lenz, amico di Goethe, «una delle figure più importanti dello Sturm und Drang, morto in solitudine. Come Wozzeck, oggi Jakob Lenz ci appare un disgraziato che non sa come vivere, ma che vuole applicare alla vita tutto ciò che ritiene giusto e importante. E in questa azione, che si rivela vana, piomba nella solitudine», continua Brockhaus.

«È la descrizione di una condizione molto attuale nel mondo degli ultimi anni: oggi un uomo di cultura si sente completamente isolato. Mi basta andare col ricordo a una trentina d'anni fa: ricordo questi dibattiti alla televisione tedesca con Adorno, Horkheimer, Henze... Avrò visto Adorno in tv almeno venti volte!».

In scena al Teatro Comunale di

Bologna il 12, 13 e 15 aprile (è una coproduzione con il Teatro Rossini di Lugo di Romagna, che l'ha ospitato il 30 marzo), l'allestimento di Henning Brockhaus (con i costumi di Giancarlo Colis) per *Jakob Lenz* - che coincide con il sessantesimo compleanno di Wolfgang Rihm - vede Tomas Möwes nel ruolo del titolo, sul palco assieme a Markus Hollop (che interpreta Oberlin) e Daniel Kirch (nei panni di Kauffmann); a dirigere l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna ci sarà invece Marco Angius.

È sempre Henning Brockhaus, chiamato a ricreare per Lugo di Romagna e Bologna l'allestimento maceratese del 2008, ad accompagnarci alla scoperta di un'opera chiave nella maturazione artistica di Wolfgang Rihm, e pietra miliare del teatro musicale novecentesco tout-court: «C'è

una differenza tra l'opera di Rihm e il racconto di Büchner, e sta nel fatto che l'opera entra immediatamente nella follia di Lenz. Io ho cercato di rendere questa idea utilizzando pareti di lattice, che lascino trasparire volti e figure umane, come fossero una traccia, sulla scia della similitudine freudiana della tavoletta di cera che, una volta pulita, lascia, come un'impronta, memoria di quanto recava. Così nelle mie scene, le figure del passato di Jakob Lenz riappaiono dal fondo della coscienza come ombre che incombono nella stanza del manicomio».

«In altre parole - conclude Brockhaus - Rihm ha creato un'opera in cui si dà corpo all'incapacità, come artista, di vivere la verità nella nostra società».

## IN BREVE

## Live Arts Week a Bologna

Alla ricerca di una formula capace di superare quella – oggi ormai standardizzata – di festival, Xing tira fuori dal cappello... Una settimana! È Live Arts Week, nuova creatura di Xing che unisce in un unico momento le esperienze di Netmage e F.I.S.Co., per dare vita in sei luoghi di Bologna, dal 24 al 29 aprile, ad un intreccio di espressioni performative che sul confine labile della propria definizione cercano una loro identità. Un "evento cittadino diffuso"; così è pensata la Live Arts Week, contenitore aperto a cavallo tra diverse vie performative che offre lunghissimi momenti (passi l'ossimoro!) dal carattere "olimpionico", che sfioreranno il limite del 29 aprile: è il caso del pianista Marino Formenti, che rimarrà chiuso in un non-luogo, alla vista del pubblico, dal 24 aprile al 5 maggio giorno e notte, senza scampo, suonando - certamente - ma anche - naturalmente - mangiando, dormendo, ecc. a.r.

## Sentieri Selvaggi: ritratti e paesaggi

Sentieri Selvaggi per festeggiare i quindici anni di attività ha scelto di proseguire sulla strada della tradizionale presentazione e spiegazione dei concerti, chiedendo ai cinque compositori di cui quest'anno si presentano i "ritratti" un'introduzione senza filtro. Il titolo della stagione di quest'anno è proprio "Ritratti e paesaggi" (dal 26 marzo al 19 maggio, al Teatro Elfo Puccini di Milano) e prevede sette appuntamenti divisi tra concerti monografici di uno dei cinque compositori presentati e due "paesaggi musicali" dedicati rispettivamente alla musica italiana (Gentilucci, Antonioni, Galante, Campogrande, Francesconi) e uno più legato all'esperienza di Sentieri Selvaggi, con il meglio della scena internazionale più alternativa (Del Corno, Lang, Mancuso, Nyman, Boccadoro, Daugherty). Il tutto è completato da incontri e masterclass. Il cuore della stagione è costituito dalle monografie: la prima, il 26 marzo, ha visto Michael Gordon, di Bang on a Can, presentare per la prima volta in Italia il suo *Timber* con l'olandese Slagwek Den Haag. I prossimi appuntamenti sono per il 2 aprile con Mark-Anthony Turnage e il 26 aprile con la giovane Anna Clyne (*composer in residence* della Chicago Symphony Orchestra).

## PIANOFORTE

## Il piano e il suo doppio

Prosseda riscopre il *piano-pédalier*, strumento caro a Gounod e Schumann

MONIQUE CIOLA

La passione per la ricerca e la condivisione che caratterizza da sempre la vita artistica del pianista Roberto Prosseda ci regala oggi la riscoperta del *piano-pédalier*. Se il suo nome risulta pressoché sconosciuto a musicisti e musicologi, per questo strumento della famiglia delle tastiere ancora alla fine dell'Ottocento scrivevano autori di fama come Gounod e Alkan, prima di loro Liszt e Schumann e ancora prima Mozart. Mendelssohn istituì addirittura una cattedra di piano-pédalier al Conservatorio di Lipsia. Una storia lunga dunque - si parla di strumenti con pedaliera sin dal 1460 in vari trattati - ma un declino rapido e silenzioso avvenuto per cause commerciali e logistiche.

Grazie a Roberto Prosseda oggi possiamo ascoltare dal vivo questo pianoforte con pedaliera, sia attraverso partiture originali fortunatamente ritrovate, sia con musiche composte ad hoc. Il 13 settembre scorso al Duomo di Forlì il pianista ha presentato la prima esecuzione mo-

derna del Concerto di Charles Gounod per piano-pédalier ed orchestra, inaugurando una lunga tournée di concerti che farà conoscere in Italia e all'estero questo particolarissimo pianoforte con pedaliera.

**Da dove nasce il suo interesse per il piano-pédalier?**

«Due sono le molle che hanno fatto scattare la mia curiosità. Una è stata l'esistenza del Doppio Borgato, disegnato e costruito dodici anni fa da Luigi Borgato, di cui mi considero il principale testimonial per i pianoforti. Ma ciò che mi ha spinto a studiarlo è stata la riscoperta di una partitura inedita di Gounod, il *Concerto in mi bemolle maggiore* del 1889. Grazie alla collaborazione di Gérard Condé, autore della biografia del compositore francese (*Gounod*, Fayard, 2009) in cui veniva citato questo inedito manoscritto, e di Alexandre Dratwicki, direttore artistico del Palazzetto Bru Zane a Venezia, sono riuscito a recuperare nell'estate del 2010 la partitura, che è di proprietà di un anonimo privato ma che ora è stata pubblicata».

Prosseda non si è però fermato a quest'opera. Nell'ottobre scorso ha eseguito al Politeama di Palermo anche la prima moderna della *Suite Concertante*, composta sempre da Gounod per piano-pédalier ed orchestra nel 1886. Poi sono stati commissionati nuovi brani: Giuseppe Lupis ha realizzato alcune trascrizioni e Cristian Carrara ha composto un *Magnificat*.

**Come si suona il piano-pédalier?**

«Ho frequentato in passato un corso di organo, ma c'è ancora da lavorare su una tecnica della pedaliera. Comunque ritengo sia più facile per un pianista che per un organista, proprio perché anche la pedaliera, come la tastiera del pianoforte, può fare le dinamiche e quindi va suonata col peso anche con le gambe. Per suonarla indosso delle scarpe da ballerino jazz o le Vibram Five Fingers per il free climbing. Ha casa mi esercito su due strumenti: ho un Pedalflügel tergal Pfeiffer del 1907 comprato da Galvan due anni fa, un pianoforte verticale con pedaliera meno potente ma autentico, e una pedaliera elettronica costruita per me da Pausch».

**Era considerato da Schumann il pianoforte del futuro, eppure si è estinto. Cosa non ha funzionato secondo lei?**

«Ci sono varie ragioni di ordine pratico, logistico e sociologico-cul-



Il Doppio Borgato

turale. In realtà in Francia - ma non solo - era uno strumento da studio a casa per gli organisti. Era un'esigenza pratica e logistica. Quando poi l'organo è diventato elettrico e le chiese riscaldate è chiaro che non aveva più ragion d'essere l'acquisto di un piano con la pedaliera. Dobbiamo anche considerare che quando fare un pianoforte è diventato un procedimento industriale e non artigianale, non era più possibile costruirlo perché non aveva senso investire in un progetto che sarebbe stato di nicchia. Questo è successo: non serviva agli organisti e non c'erano più esecutori. Morto Alkan, che aveva composto tra l'altro dodici studi *pour les pieds seulement*, è finito tutto. Per evitare una riestensione dello strumento e che questi concerti rimangano dei recital isolati, occorre risolvere il problema logistico dello strumento. Per questo motivo l'organaro Pinchi realizzerà una pedaliera con trentasette pedali ed i registri, come nello strumento Erard di Alkan. La utilizzerò nel concerto del 27 aprile a Pordenone. È un'esigenza di versatilità, poiché si potrà applicare ai due Fazioli presenti in sala ricostruendo sul posto un piano-pédalier con due cordiere. Spero che questa nuova praticità sia un modo per portarlo anche fuori d'Europa e spingere così altri a suonare il piano-pédalier».

**Ipotizza una versione del piano-pédalier per il XXI secolo?**

«Ci tengo a dire che mi interessa anche l'aspetto tecnologico e futurista dei piedi. Un'idea che sto valutando è un sistema per avere una pedaliera virtuale, fatta da sensori, per gestire il movimento dei piedi affinché possa guidare altri parametri, dal suono stesso del pianoforte a giochi di luci e suoni anche elettronici, gestiti dallo stesso pianista. Potrebbe essere un modo per attualizzare uno strumento che diventerebbe così un pianoforte del futuro adeguato ai tempi. Il piano-pédalier non è un diversivo ma una spinta innovatrice che può trovare nuova linfa nella direzione di una realtà aumentata».

m

# le tue musiche ogni giorno

CLASSICA JAZZ POP WORLD



IN ABBONAMENTO 14 € (CARTA+PDF)\*

IN EDICOLA e nelle librerie **la Feltrinelli** 2,50 €

NELL'EDICOLA DIGITALE **ULTIMA KIOSK** 2,39 €

\*compila la cedola a pagina 17



mensile di informazione e cultura musicale  
www.giornaledellamusica.it | abbonamenti@edt.it



IN BREVE

**Gruberova per Bellini**

L'agenzia artistica viennese Sono Artist Consulting è fra le organizzatrici e produttrici di Vita e Voce, rassegna concertistica che si aprirà il 30 aprile 2012 nella Sala Grande del Musikverein di Vienna con un concerto comune della soprano Krassimira Stoyanova e della mezzosoprano Vesselina Kasarova. Le due primedonne bulgare verranno accompagnate dalla Münchner Opernorchester (a Monaco di Baviera il concerto verrà poi ripetuto il 2 maggio) diretta da Rossem Milanov e interpreteranno arie e duetti di Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti, Gioacchino Rossini e Giuseppe Verdi. A luglio (5, 9, 12, 16) la rassegna proseguirà nella Philharmonie di Monaco di Baviera con *La straniera* di Vincenzo Bellini in forma di concerto. Canteranno Edita Gruberova (al suo debutto nella parte), Paolo Gavanelli, Sonia Ganassi e José Bros.

**Juri Giannini**

**La Didone di Christie a Parigi**

Che Cavalli sia diventato di moda? Dopo *Egisto* all'Opéra-Comique, anche il Théâtre des Champs-Élysées ci si mette. E per l'occasione dispiega tutto il lusso di cui ha l'abitudine la sala della rue Montaigne. Questa produzione, che apre il 12 aprile con repliche sino al 20, sarà la "prima volta" di William Christie. Il direttore franco-americano, che dal barocco francese aveva sconfinato più volte nelle terre di Monteverdi, ora attacca Cavalli con la complicità dei suoi fedeli Arts Florissants. E sceglie la lussureggiante *Didone* per la quale può contare su un bel cast in cui spicca Anna Bonitatibus nel ruolo eponimo.

**a.d.p.**

**La triste Estonia a Helsinki**

Il 20 aprile va in scena all'Opera di Helsinki in prima assoluta *La purga*, del compositore estone Jüri Reinvere (1971), tratta dall'omonimo bestseller di Sofi Oksanen, tradotto in quarantatré lingue. Reinvere, che ha vissuto in Polonia e si è diplomato all'Accademia Sibelius di Helsinki nel 2004, ha adattato lui stesso il libretto, in finlandese e in estone. La regia sarà di Tiina Puumalainen e la direzione musicale sarà affidata all'estone Paul Mägi. Nella storia, che si svolge nelle vicinanze di Tallinn nel 1992 (anno successivo all'indipendenza estone), si intrecciano i destini personali delle tre donne e gli avvenimenti storici dell'Estonia, dagli anni Trenta ad oggi.

**Paola Livorsi**

**La Settimana Rostropovič**

Il terzo International Rostropovič Festival di Mosca celebra il quinto anniversario della morte del violoncellista e l'85° anno dalla nascita. Fino al 27 aprile concerti anche a Nijni Novgorod, Orenburg, Saratov, Vorone e San Pietroburgo (luoghi legati alla biografia del maestro); nel corso del 2012 ci sarà la tournée dell'Orchestra dell'Accademia di Stato di Nizhny Novgorod, intitolata a Rostropovič: Gran Bretagna, Italia, Svizzera, Germania e Usa. Poi *Lady Macbeth di Minsk* in forma di concerto: Rostropovič la diresse a Mosca al rientro dall'esilio (1996).

**Franco Soda**

**Test d'intelligenza a Schwetzingen**

Riscoprire l'antico, iniziare il nuovo, una chance per giovani promesse: sono i tre tradizionali pilastri sui quali si fonda la programmazione del Festival di Schwetzingen, giunto alla sessantesima edizione. Come da tradizione, due le produzioni liriche in cartellone. Una prima assoluta per l'apertura il 27 aprile: *IQ*, lavoro in otto atti ispirato ai test di intelligenza su testo di Marcel Beyer e musica di Enno Poppe, anche direttore alla testa del Klangforum Wien, con regia e scene di Anna Viebrock. Arriva invece dalla ricca produzione della corte di Mannheim la riscoperta: il Singspiel *Rosamunde* (1779) con musica di Anton Schweizer e libretto dell'illuminista Christoph Martin Wieland. L'opera, in scena dal 20 maggio, sarà diretta da Jan Willem de Vriend e avrà la regia di Jens-Daniel Herzog.

**Stefano Nardelli**

**Woyzeck fa dare i numeri**

Nel 2009 la Neue Oper Wien aveva indetto in cooperazione con l'editore musicale viennese Doblinger e la Fondation BNP Paribas un concorso di teatro musicale dedicato alla memoria del compositore austriaco Gerhard Schedl. I premi per il team (compositore e librettista) vincitore: venticinquemila euro, pubblicazione e allestimento della partitura. Il 17 aprile (con repliche il 20, 22 e 25 aprile) verrà presentata in prima assoluta nell'ambito del cartellone della Neue Oper Wien l'opera vincitrice del concorso, *Woyzeck 2.0 - Traumfalle* del trentacinquenne compositore e librettista tedesco Markus Lehmann-Horn. L'opera da camera mette in musica lo scambio epistolare tra Klara e Georg: lei, un'attrice presa tra le prove e le recite teatrali di *Woyzeck*; lui, un assassino in carcere. Questo amore virtuale porterà Klara a distaccarsi sempre di più dal teatro e a un esito brusco e duro. Il regista della produzione Alexander Medem ha definito questo lavoro un'opera sul teatro e uno psycho-thriller musicale.

**j.g.**

REGISTI

# Occupy Portici

Dal 5 aprile all'Opéra-Comique di Parigi Emma Dante mette in scena l'opera di Auber

ALESSANDRO DI PROFIO

In Francia è ormai di casa. Emma Dante ha preso dimora all'Opéra-Comique, dove dal 5 al 15 aprile andrà in scena *La muette de Portici* di Auber. Uno dei tanti titoli dimenticati (o quasi) del repertorio francese che Jérôme Deschamps, direttore del teatro, sta riportando alla luce. Una produzione attesissima sia per l'originalità della scelta sia per gli sforzi artistici mobilitati per l'occasione: dirige il belga Patric Davin con un cast che conta, fra gli altri, Maxim Mironov (Alphonse), Eglise Gutiérrez (Elvire), Michael Spyrez (Masaniello) e il mimo Elena Borgogni (Fenella). Oltre al direttore Davin, il teatro La Monnaie di Bruxelles, che coproduce lo spettacolo, porta in dote pure il coro e l'orchestra. E la regia sarà firmata da Emma Dante, appunto.

**Come sei arrivata alla *Muette*? L'estetica del grand-opéra parrebbe talmente lontana dalle tue preoccupazioni.**

«Non ci sono arrivata io, mi è stata proposta e ho subito accettato. Non conoscevo l'opera ed è vero che di primo acchito potrebbe sembrare distante. Ma poi vi si trova una profonda affinità con il mio lavoro: il mondo dei pescatori e un potere che opprime, che chiude le porte a questa povera gente che già vive un disagio. La ribellione, la rivoluzione, l'urlo di riscatto mi hanno colpito. E fra tutto questo, c'è lei: un corpo selvaggio che si muove, che parla un'altra lingua, una lingua primordiale. Mi affascina molto. Fenella non può cantare perché muta. Per me, è un invito a nozze...».

**Le prove sono cominciate all'Opéra-Comique a fine febbraio. Ma il lavoro è stato preceduto da una lunga preparazione a Palermo. Ce ne puoi parlare?**

«È strano: lo spettacolo ancora non esiste e già devo pensare alla lista degli invitati... In questa produzione vi sono momenti fisicamente molto forti. Due sono gli elementi dominanti: voce e corpo. Si tratta di un mondo in trasformazione. L'aristocrazia che è prepotente sui più deboli è sempre presente. Ma è un mondo di plastica che si sta trasformando, che non ha idee. Per questo all'inizio del primo atto metto in scena vere bambole e dame vere. È un misto tra le bambole e le donne, in cui non si capisce quali siano quelle vere e quali quelle finte. Il contrasto è forte con il ceto più basso, quello a cui appartiene Fenella. Questa contrapposizione tra due mondi sarà raccontata con il ricorso ad un pre-

sidio militaresco: un piccolo esercito di dieci alti ufficiali che occupa la città e che ruba la cultura del popolo. Come sai, le danze sono un elemento forte dell'opera francese. Nello spettacolo saranno i militari a ballare le danze del popolo, perché se ne sono appropriati. Gli rubano la tarantella. Si rubano quello che c'è di più profondo».

**Torni all'opera dopo l'esperienza di *Carmen* alla Scala.**

«Le regia d'opera sono comunque messe in scena anomale. Sia per la *Carmen* sia per *La muette*, sono arrivata in teatro dopo una lunga preparazione: ci lavoro quasi un anno. In genere si fa una produzione lirica in poco tempo, io non posso: altrimenti, non mi interessa più. Devo avere le condizioni per poterla fare in maniera onesta. A Milano e qui a Parigi, c'è stato un lungo studio, una lunga sedimentazione. Quando arrivo alle prove, ci arrivo con un lungo bagaglio: anche in questo caso arri-



Emma Dante (foto Carmine Maringola)

vo con dieci attori con cui ho già lavorato. Vi saranno molte trasformazioni, tutto cambia a vista. Si tratta di avvicinare il teatro al mio mondo: non solo virtuosismo della voce, ma approfondimento tra i personaggi. La paura è sempre quella di fare un concerto. Invece, l'opera lirica deve essere abitata».

**m**

**Fondazione Gustav Mahler di Bolzano**  
**Corsi di alto perfezionamento musicale**  
 dal 09.09.2012 al 30.09.2012  
 www.academiamahlerbz.com  
 Tel. 0471 301712 Fax 0471 301391  
 puoi vederli in [www.digitalmahleracademy.com](http://www.digitalmahleracademy.com)

**Novità BÄRENREITER URTEXT**

**SCHUMANN**  
BÄRENREITER URTEXT  
Kinderstimmen  
Scenes from Childhood  
op. 15

**R. SCHUMANN**  
**Liederkreis**  
op. 24 · BA 7852 · € 13,50\*

**BRAHMS**  
BÄRENREITER URTEXT

**J. BRAHMS · Trio**  
op. 40, per pianoforte, violino e corno (va, vc)  
BA 9435 · € 26,95\*

**Scene infantili**  
op. 15 · BA 9639 · € 5,50\*

**Scene del bosco**  
op. 82 · BA 9640  
€ 7,50\*

*Le novità sono disponibili in Italia presso i migliori negozi di musica*

**Bärenreiter**  
www.baerenreiter.com

\*prezzi validi in Germania

## RETROSPETTIVA



Kraftwerk (foto per gentile concessione Sprueth Magers, Berlin and London © Kraftwerk)

# L'arte delle macchine

Al MoMA di New York otto serate - e un'installazione - per celebrare i Kraftwerk

ALBERTO CAMPO

È il *big event* della primavera artistica newyorkese: nell'arco di otto serate, dal 10 al 17 aprile, i Kraftwerk rivisitano integralmente dal vivo, in rigorosa sequenza cronologica, il proprio repertorio discografico da *Autobahn* (1974) a *Tour de France Soundtracks* (2003). Ma è il luogo a fare la differenza: le esibizioni - con tanto di fondali grafici in 3D - si tengono infatti nell'atrio principale del Museum of Modern Art, di fronte a soli 450 spettatori (cosa che ha scatenato ovviamente la caccia ai biglietti, venduti a 25 dollari ed esauriti a tempo di record, coi bagarini pronti a smerciarli ora a cifre astronomiche, nell'ordine delle migliaia

di biglietti verdi, e una nota casa automobilistica che - dopo averne fatto incetta - li mette in palio fra chi è disposto a diventarne testimonial in rete). Accessibile a tutti, fino al 14 maggio, è viceversa l'installazione creata al Performance Dome - il padiglione geodetico inaugurato a gennaio nel cortile del museo - che mette in mostra materiali audio e video del gruppo tedesco, inclusi alcuni elementi costitutivi degli show concomitanti. Il connazionale Klaus Biesenbach, curatore ai vertici delle gerarchie del MoMA e promotore del progetto *Retrospective 1 2 3 4 5 6 7 8*, ha dichiarato: «I Kraftwerk sono influenti non solo nella musica ma

anche nella cultura visiva: sperimentando i modi in cui le immagini e i suoni vengono plasmati attraverso gli ultimi ritrovati audio e video, hanno anticipato l'impatto della tecnologia sulla vita quotidiana, fotografando la condizione umana in un'era in cui la mobilità e le telecomunicazioni mutano con estrema rapidità».

Unico superstite della formazione originaria è ai giorni nostri il sessantacinquenne Ralf Hütter, che ne fu fondatore nel 1970 insieme a Florian Schneider, dimissionario nel 2008. Nei tardi anni Sessanta i due erano studenti presso la Robert Schumann Hochschule di Düsseldorf e là cominciarono a concepire l'impresa che li avrebbe resi celebri: costruire una Centrale Elettrica - qual è appunto il significato del vocabolo *Kraftwerk* - a propulsione musicale. Dopo alcuni dischi interlocutori d'impronta elettroacustica, la svolta arrivò nel 1974 con *Autobahn*: prima testimonianza di ciò che potremmo definire "folklore industriale". Nella suite omonima, al ritmo meccanico scandito dalla batteria elettronica e al mantra cantilenante del ritornello era giustapposto un collage di suoni captati appunto in autostrada. Il traffico come fonte sonora. E l'automobile come strumento musicale. Si avverava il sogno dei futuristi e *L'arte dei rumori* profetizzata da Russolo diveniva merce da hit parade, mentre il sintetizzatore brevettato da Robert Moog, che già aveva fatto la fortuna di Walter/Wendy Carlos, prima con *Switched on Bach* e poi con la colonna sonora di *Arancia meccanica*, si affermava quale strumento simbolo della contemporaneità. Ma soprattutto la musica dei Kraftwerk

si poneva come alternativa al rock elettrico e chitarristico, emanazione musicale dei modelli angloamericani da cui la Germania aveva necessità di affrancarsi. Non a caso Hütter e Schneider erano esponenti della prima generazione nata dopo la caduta del Terzo Reich.

Con gli album editi fra il 1975 e il 1978 (nell'ordine: *Radioactivity*, *Trans Europe Express* e *The Man Machine*), proprio mentre il punk traeva le conseguenze (estreme) dalla crisi del rock, i Kraftwerk rivoluzionarono i canoni della *pop music*. E agli albori del decennio seguente, pubblicando *Computerworld*, formularono un lucido presagio dell'incipiente civiltà digitale: per la prima volta, nella successiva tournée, manichini elettronici comparivano in vece loro per eseguire dal vivo il classico "The Robots". È appunto la dialettica fra Uomo e Macchina a informarne l'azione artistica. Diceva Hütter anni fa in un'intervista: «Le macchine hanno un'anima, ma la gente è ossessionata dall'idea di dominarle mantenendone il controllo. È indice di un complesso d'inferiorità: meglio essere amici delle macchine e vedere che cosa viene fuori da quella relazione. Noi non possiamo fare a meno di loro, e loro non possono fare a meno di noi. Noi suoniamo le macchine, così come le macchine suonano noi». Il musicista come tecnico nella fabbrica del suono, insomma: figura antitetica all'invadente teatralità delle rockstar. Una contrazione dell'ego che si riflette nella proverbiale elusività dei Kraftwerk: «Non sopportiamo il culto della personalità» spiega Hütter: «Per guidare un'auto con

piacere non è necessario conoscere chi l'ha costruita». Perciò l'attività del quartetto è rimasta a lungo confinata nell'eremo tecnologico degli studi di registrazione Kling Klang, a Düsseldorf.

È dall'inizio degli anni Novanta che i Kraftwerk hanno infittito l'agenda delle proprie apparizioni pubbliche, in particolare con la tournée che a cavallo fra il 1997 e il 1998 li ha condotti anche a Luton, in Inghilterra, per il festival Tribal Gathering, e a Barcellona, ospiti del Sónar, spalla a spalla con epigoni quali Orbital e Daft Punk. Accolti in entrambi i casi come santoni. Nell'albero genealogico del suono sintetico, infatti, spetta legittimamente a loro il ruolo di capostipiti: nessuno prima aveva sperimentato in ambito musicale l'applicazione delle nuove tecnologie - analogiche in principio, digitali poi - in modo tanto sistematico e rigoroso. «Ci prendevano per pazzi quando sostenevamo che il suono elettronico avrebbe aperto una nuova fase nella storia della musica popolare», racconta Hütter con una punta di orgoglio. Si era nel cuore degli anni Settanta e l'egemonia del rock pareva fuori discussione. Invece, nell'arco di nemmeno dieci anni, ecco l'hip hop in versione "electro" di Afrika Bambaataa e l'avvento della techno a Detroit: avvisaglie di una metamorfosi sonora che si sarebbe avverata compiutamente nel decennio successivo. Perciò i Kraftwerk, che ne furono precursori, occupano una posizione chiave nella storia musicale del Novecento, da qualunque punto di vista la si voglia osservare.

CITTÀ DI VITTORIO VENETO

**30° CONCORSO NAZIONALE  
BIENNALE DI VIOLINO  
"Premio Città di Vittorio Veneto"**

14-18 ottobre 2012

DIRETTORE ARTISTICO  
E PRESIDENTE DI GIURIA  
**Massimo Quarta**

**Scadenza: 30 giugno 2012**

INFO: Ufficio Cultura - Comune di Vittorio Veneto (TV)  
tel. 0438-569310 - fax 0438-53966  
cultura@comune.vittorio-veneto.tv.it

**www.vittorioveneto.gov.it**

(scarica il bando alla pagina "Città della Musica")

# cartellone

ogni giorno leggi on line su



giornaledellamusica.it

CARTELLONE e RECENSIONI

## LEGENDA

**A** = contralto; **all.** = allestimento; **B** = basso; **bat** = batteria; **Br** = baritono; **c** = coro; **cdb** = corpo di ballo; **cfag** = controfagotto; **chit** = chitarra; **cl** = clarinetto; **clav** = clavicembalo; **cl b** = clarinetto basso; **comp** = compagnia; **cor** = coreografia; **cost** = costumi; **ct** = controtenore; **ctb** = contrabbasso; **def.** = definire; **dir** = direttore; **fag** = fagotto; **fisar** = fisarmonica; **fl** = flauto; **int** = interpreti; **m** = matiné; **mand** = mandolino; **mc** = maestro del coro; **Ms** = mezzosoprano; **mus** = musica; **ob** = oboe; **orch** = orchestra; **org** = organo; **ott** = ottavino; **perc** = percussioni; **pf** = pianoforte; **prog.** = programma; **r** = regia; **rec** = recitante; **S** = soprano; **s** = soirée; **sax** = sassofono; **sc** = scene; **T** = tenore; **tim** = timpani; **tr** = tromba; **trbn** = trombone; **v** = voce; **vl** = violino; **vla** = viola; **vlc** = violoncello; **xil** = xilofono.

## classica Italia

### ABRUZZO

#### L'Aquila

**Società Aquilana dei Concerti B. Barattelli** (086224262, www.barattelli.it), Sede da def., **5 aprile**: I Solisti Aquilani, dir Pennesi, v rec Costaglione, Giusti (*Mig-R-azioni (non visibili)*, Vacca). Sede da def., **15**: trbn Lomuto, r del suono Bassanese (Berio, Cage, Francia, Francesconi, Di Scipio, Donatoni, Bassanese, Kagel). Basilica di S. Maria di Collemaggio, **28**: *3 e 32 Naufragio di terra*, mus Ronchetti, testi e r Barbieri; Ready-Made Ensemble, dir Ruggeri, attori del Gruppo Artisti Aquilani, Corale L'Aquila, Coro AMLAS di Albano, Coro del Conservatorio di Musica A. Casella.

### CAMPANIA

#### Napoli

**Teatro di San Carlo** (0817972331, www.teatrosancarlo.it), **1 aprile**: Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo, dir Luisotti, mc Caputo, Br Rucinski (Verdi, Mahler, Brahms). **21, 22**: Orchestra del Teatro di San Carlo, dir e vlc Na Chang (Haydn, Prokofev). **24**: Chicago Symphony Orchestra, dir Muti (Rota, R. Strauss, Šostakovič). **28, 29**: Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo, dir Webb, mc Caputo (De Simone; nell'ambito del Progetto Napoli-Regione Campania).

#### Salerno

**Teatro Municipale Giuseppe Verdi** (089662141, www.teatroverdisalerno.it), **14 aprile, 18, 22**: *La Traviata*, Verdi; int Agresta, Shicoff, Bruson, Verniol, Pittari, Nardinocchi, Palmiero, Striuli, Gloriente, Rizzi, r sc e cost Stinchelli, video Mariani, Orchestra Filarmonica Salernitana Giuseppe Verdi, dir Wilson, Coro del Teatro dell'Opera di Salerno, mc Petrosiello (nuovo all.). **30**: Quartetto d'archi Galilée (Dvořák, Webern, Debussy).

### EMILIA ROMAGNA

#### Bologna

**Bologna Festival 2012** (0516493397, www.bolognafestival.it), GRANDI INTERPRETI: Bologna, Teatro Manzoni, **3 aprile**: pf Lonquich (*Come il tempo scorre...*, Stockhausen, Debussy, Schubert). Ravenna, Palazzo Mauro De André, **27**: Chicago Symphony Orchestra, dir Muti (Rota, R. Strauss, Šostakovič; concerto straordinario del Ravenna Festival). TALENTI: Bologna, Oratorio San Filippo Neri, **11 aprile**: pf Schuch (Skrjabin, Schoenberg, Liszt, Schubert). Oratorio San Filippo Neri, **16**: Trio Armellini-Marzadori (Beethoven, Šostakovič, Mendelssohn).

**Live Arts Week** (051331099, www.liveartsweek.it), **24 - 29 aprile**: perfor-

mance, spettacoli, concerti e live media in vari luoghi della città; nell'ambito della rassegna ogni giorno dalle ore 11 alle 22 piano-performance *Nowhere*, pf Formenti (in live-streaming su Peng1).

**Teatro Comunale di Bologna** (Call Center 199107070, www.tcbo.it), **12 aprile, 13, 15m**: *Jakob Lenz*, Rihm; int Möwes, Hollop, Kirch, Sarra, Natale, Sautier, Boscolo, Ribis, Faravelli, Pucci/Pitzalis, Fanciulli/Cammarata, r sc e luci Brockhaus, cost Colis, Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, dir Angius. **6, 7**: Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna, dir Polastri, mc Fratini, Coro da camera Collegium Musicum Almae Matris, mc Winton (*Matthäus Passion BWV 244*, Bach). **14**: Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, dir Ono (Mozart, Adams, Beethoven). **20**: Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, dir Pestalozza, S Bacelli, pf Orvieto (Schoenberg/Holliger, Cage, Mahler; nell'ambito del progetto "The Schoenberg Experience").

#### Casalgrande (RE)

**Teatro Fabrizio De André** (0522 1880040, www.teatrodeandre.it), **20 aprile**: *Il barbiere di Siviglia*, mus Rossini; int vincitori del Concorso Internazionale di Canto Lirico "Tenore Claudio Barbieri": Kino, Pavesi, Girometti, Jeong Ho, Hyun, Moschini, r Bedeschi, sc Simonazzi, cost Simonazzi, Ferretti, luci Pasqualini, Orchestra Città di Ferrara, dir Barbacini Manfredi, Coro dell'Opera di Parma, mc Esposito.

#### Ferrara

**Ferrara Musica** (0532202675, www.ferraramusica.it), Torrione San Giovanni/Jazz Club Ferrara, **11 aprile**: Solisti della Chamber Orchestra of Europe (*Concerti OFF*). Teatro Comunale, **12**: Chamber Orchestra of Europe, dir e pf Schiff (Haydn, Schubert, Schumann).

**Orchestra Città di Ferrara** (0532 218323, www.orchestradi Ferrara.it), Teatro Comunale, **14 aprile (ore 17)**: Orchestra Città di Ferrara, dir Zuccarini, vl Marzadori (*Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 26*, Wolf-Ferrari).

**Teatro Comunale** (0532202675, www.teatrocomunaleferrara.it), **4 maggio, 6m**: *Rinaldo*, Haendel; int Adam, Schiavo, De Liso, Novaro, Invernizzi, Serra, Corrà, Bini, r sc e cost Pizzi, cor Pizzuto, luci Raponi, Accademia Bizantina, dir Dantone.

#### Lugo (RA)

**Lugo Opera Festival 2012 - Teatro Rossini** (054538542, www.teatrorossini.it), Teatro Rossini, **11 aprile**: T Seung Hwan, S Maswanganyi, pf Milani (Verdi, Mascagni, Puccini, Tosti). **15**: *AL - Artificial Light*, opera pop per ragazzi di Galarini e Silvestrelli; int allievi della "Scuola voci bianche" del Teatro Comunale di Modena e allievi del Centro di formazione Danza e Teatro STED di Modena,

r sc e cost Galarini (nuova produzione del Teatro Comunale di Modena). **16**: Ensemble della Filarmonica A. Toscanini, dir Mariotti, S Rinaldi (*Sinfonia n.4*, Mahler, riduzione per orchestra da camera di Stein).

#### Modena

**Teatro Comunale Luciano Pavarotti** (05920 33010, www.teatrocomunalemodena.it), **1m aprile**: *Aida*, Verdi; int Malinverno, Pentcheva, Branchini, Sandoval, Parodi, Gazale, Polidori, r Franconi Lee, sc e cost Carosi, Orchestra e Coro del Teatro Regio di Parma, dir Fogliani, mc Faggiani.

#### Parma

**Nuove Atmosfere - Filarmonica "A. Toscanini"** (0521391320, www.filarmonicatoscanini.it), Auditorium Paganini, **13 aprile**: Filarmonica A. Toscanini, dir Mariotti, pf De Maria (Čajkovskij, Schumann). **22**: Filarmonica A. Toscanini, dir Foster, vlc Gutman (Fauré, Dutilleux, Mendelssohn). **29**: Filarmonica A. Toscanini, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, dir Kuhn (Smetana, R. Strauss).

**Teatro Regio** (0521039393, www.teatroregioparma.org), **15 aprile, 18, 21m, 22m, 24**: *Siffelio*, Verdi; int Aronica/Myung Hoon, Guanqun/Zinovjeva, Frontali/Kamie, Mangione, Andguladze, Vassallo, Solis, r e luci Montavon, sc e cost Calcagnini, Orchestra e Coro del Teatro Regio di Parma, dir Battistoni, mc Faggiani (nuovo all.). **16**: vla da gamba Savall, liuto e chit Lislevand (Marais, De Sainte-Colombe le fils, Bach, Corbetta, De Machy, Forqueray, Martín y Coll; concerto inaugurale del XIV Festival Internazionale della Chitarra Niccolò Paganini). **19**: pf Ax (Copland, Haydn, Beethoven, Schumann). **26**: Orchestra del Teatro Regio di Parma, dir Battistoni (Beethoven).

#### Ravaldino in Monte - Forlì

**Area Sismica - Il Festival di Musica Contemporanea Italiana "Dedicato a Stefano Scodanibbio"** (3464104884, www.areasismica.it), Forlì, Liceo Musicale A. Masini, **26 aprile**: pf Alberti, vl Rogliano. Area Sismica, **27, 28**: MDI Ensemble.

#### Ravenna

**Ravenna Festival 2012 - "Nobilissima visione"** (0544249244, www.ravennafestival.org), Palazzo Mauro de André, **27 aprile**: Chicago Symphony Orchestra, dir Muti (Rota, R. Strauss, Šostakovič).

**Ravenna Musica - Associazione Musicale Angelo Mariani** (054439837, www.angelomariani.org), Teatro Alighieri, **28 aprile**: Accademia Bizantina, dir Dantone (Bach).

**Teatro Alighieri** (0544249244, www.teatroalighieri.org), **20 aprile, 22m**: *Rinaldo*, Haendel; int Adam, Schiavo, De Liso, Novaro, Invernizzi, Serra, Corrà,

Bini, r sc e cost Pizzi, cor Pizzuto, luci Raponi, Accademia Bizantina, dir Dantone.

#### Reggio Emilia

**I Teatri di Reggio Emilia** (0522458811, Numero Verde 800554222, www.iteatri.re.it), Teatro Valli, **3 aprile**: Ottetto a Fiati dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (Mozart, Beethoven). **17**: Le Concert des Nations, dir Savall (*Musikalisches Opfer BWV 1079*, Bach). **27, 29m**: *Rinaldo*, Haendel; int Adam,

Schiavo, De Liso, Novaro, Invernizzi, Serra, Corrà, Bini, r sc e cost Pizzi, cor Pizzuto, luci Raponi, Accademia Bizantina, dir Dantone.

### FRIULI VENEZIA GIULIA

#### Pordenone

**Teatro Comunale G. Verdi** (04342 47624, www.comunalegiuseppeverdi.it), **12 aprile**: Akademie für Alte Musik Berlin (*Integrale dei Concerti Brandebur-*

5° Concorso nazionale per giovani talenti

## Mirabello in Musica

11-17 giugno 2012  
Mirabello Sannitico (Campobasso)

Presidente: M° Franco Medori

Solisti e Musica da Camera  
Scadenza iscrizioni: 1° giugno  
www.doppiodiesis.org  
Direzione Artistica: M° Angelo Baranello - cell. 333.4223159

## 10° CONCORSO INTERNAZIONALE PREMIO CITTA' DI PADOVA SEZIONE SOLISTI E ORCHESTRA

dal 28 GIUGNO al 4 LUGLIO 2012  
prove eliminatorie

16 FEBBRAIO 2013  
Finale con Orchestra di Padova e del Veneto

Organizzazione: Associazione AGIMUS di Padova 340 4254870  
www.agimuspadoa.com padovacompetition@gmail.com

Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti Istituzione AFAM

## Summer School 2012

Castelnovo ne' Monti (RE) - dal 27 agosto all'11 settembre

con

Renato Bruson *canto*  
Bruno Grossi *flauto*  
Francesco Manara *violino*  
Fabrizio Meloni *clarinetto*  
Marco Pierobon *ottoni e complessi bandistici*  
e con la collaborazione dei docenti dell'Istituto

Per informazioni  
tel. + 39 0522 456771; fax + 39 0522 456778  
direzioneperi@municipio.re.it - www.istitutoperi.com

ghesi, Bach). **27:** Berliner Symphoniker, dir Shambadal, piano-pédalier Prosseda (Gounod, Carrara, Franck).

#### Sacile (PN)

**Fazioli Concert Hall** (043472576, www.fazioliconcerthall.com), **4 aprile:** pf Armellini (Bach, Mendelssohn, Schumann, Chopin, Debussy). **18:** pf Jin Ju, Leipziger Streichquartett (Schumann, Brahms).

#### Trieste

**Teatro Lirico Giuseppe Verdi** (040 6722111, Numero Verde 800090373, www.teatroverdi-trieste.com), **13 aprile, 15m, 17, 18, 20, 21m, 22m, 24, 26:** *La Bohème*, Puccini; int Mazzucato/Rizzo Marin, Potenza, Borrás/Talamo, Myshketa/Balzani, Gagliardo/Bonsignore, Russo, r Gandini, sc Bisleri, cost Raybaud, Orchestra e Coro del Teatro Lirico G. Verdi di Trieste, dir Renzetti, mc Vero (nuovo all.).

#### LAZIO

#### Roma

**Accademia Filarmonica Romana** (06 3201752, www.filarmonicaromana.org), Sala Casella, **2 aprile:** Quartetto Sinopoli, v rec Parisi (*La Passione. Haydn / Saramago*, mus Haydn, testo Saramago). Teatro Argentina, **12:** Ensemble Arte Musica, dir e clav Cera (*Il Concerto delle Dame*, Luzzaschi, Gesualdo, Frescobaldi, Wert, Selma). Teatro Olimpico, **19:** vl Faust (Bach). Teatro Olimpico, **23:** I Virtuosi Italiani, dir e vl Martini, tr e flicorno Fresu (*Back to Bach*, Bach, Colombo, Galliano, Nyman, Piazzolla, Di Bonaventura, Fresu, Geminiani, Tartini, Giannelli, Caine, Haendel).

**Accademia Nazionale di Santa Cecilia** (c/o Parco della Musica 068082058, www.santacecilia.it), Auditorium Parco della Musica, Sala Santa Cecilia, **2 aprile, 4:** *Cavalleria rusticana*, Mascagni; int Antonenko, D'Intino, Frontali, Vulpi, Zilio, Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Conlon (vers. concerto). Sala Santa Cecilia, **5:** Orchestra La Scintilla, Ms Bartoli (*Sacrificium*, Porpora, Caldara, Araia, Leo, Vinci). Sala Sinopoli, **13:** Les Siècles, dir Roth, pf Planès (Dubois, Debussy). Sala Santa Cecilia, **14, 16, 17:** Orchestra, Coro e Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Temirkanov, vl Batiashvili, T Agafonov, Br Kowaljow (Šostakovič). Sala Santa Cecilia, **18:** pf Sokolov (Rameau, Mozart, Brahms). Sala Sinopoli, **20:** Solisti dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, pf Prosseda (Mozart, Schubert). Sala Santa Cecilia, **21, 23, 24:** Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Temirkanov (Beethoven, Brahms). Sala Santa Cecilia, **27:** vl Ughi, pf Bellucci (Čajkovskij, Prokofev, Stravinskij).

**Contemporanea - Art, Visual, Music, Performance** (Fondazione Musica per Roma 0680241281, 892982, www.auditorium.com), Auditorium Parco della Musica, Sala Pettrassi, **20 aprile:** v Divna, Coro Melodi di Belgrado, PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble (mus Tavener e capolavori della liturgia slava e bizantina).

**IUC Istituzione Universitaria dei Concerti** (063610051, www.concertiuc.it), Aula Magna dell'Università La Sapienza, **3 aprile:** Orchestra Roma Sinfonietta, dir A. Morricone (Casella, Pettrassi, Ghedini, A. Morricone). **14m:** pf M. Campanella (Haydn, Beethoven, Brahms).

**Orchestra Roma Sinfonietta - "Offerta Musicale"** (063236104, www.romasinfonietta.com), Auditorium Parco della Musica, Sala Sinopoli (ore 18), **15 aprile:** Ensemble Roma Sinfonietta, vl Serino (*Le quattro stagioni*, Vivaldi, Piazzolla). **22:** Orchestra Sinfonica di Lecce, dir Panni (Puccini/Panni, Fedele).

**Teatro dell'Opera** (0648160255, 06 4817003, www.operaroma.it), Teatro dell'Opera, **1 aprile:** *Die Zauberflöte*, Mozart; int Lobert, Gatell, Roth, Fiore, Kranebitter, Sabirova, Müller, Brandon, Tomasoni, Karyazina, Werba, Duffe, Azesberger, Corianò, Wilde, r McVicar, sc e cost MacFarlane, luci Constable, cor Hausman, Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma, dir Nielsen, mc Gabbiani. Auditorium Conciliazione, **4:** Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma, dir Nielsen, S Sadovnikova, Ms Kolosova, T Kolgatin, B Ulivieri (*Requiem K 626*, Mozart). Teatro dell'Opera, **18, 19, 20, 21, 22, 24, 26:** *Il barbiere di Siviglia*, Rossini; int Gatell/Luciano, Bordogna/Camastra, Stroppa/Erraught, Luongo/Taormina, Ulivieri/Korobeynikov, Cherici, Silchukov, Tinalli/Massimi, r Cappuccio, sc Savi, cost Poggioli, Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma, dir B. Campanella, mc Gabbiani (nuovo all.). Teatro dell'Opera, **23:** Chicago Symphony Orchestra, dir Muti (Rota, R. Strauss, Šostakovič).

#### LIGURIA

#### Genova

**GOG Giovine Orchestra Genovese** (0108698216, www.gog.it), Teatro Carlo Felice, **1 aprile:** pf Ove Andnsnes (Haydn, Bartók, Debussy, Chopin). **23:** Belcea Quartet (Beethoven). **30:** pf Melnikov, clav Staier (Šostakovič, Bach).

**Teatro Carlo Felice** (010589329, www.carlofelice.it), **4 aprile:** Orchestra e Coro del Teatro Carlo Felice, dir Bressan, mc Balderi (*Ein deutsches Requiem*, Brahms). **19, 21, 22m, 24, 26m, 28m, 29m:** *Turandot*, Puccini; r G. Montaldo, sc Ricceri, cost E. Montaldo, Orchestra e Coro del Teatro Carlo Felice.

#### LOMBARDIA

#### Bergamo

**Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo - "Brahms, il conservatore progressista"** (035240140, www.festivalpianistico.it), Teatro Donizetti, **3 maggio:** Janáček Philharmonic Orchestra, dir Frizza, vl Chen (Brahms, Dvořák). Teatro Donizetti, **5:** pf Wang (Brahms, Rachmaninov, Debussy, Albéniz, Ravel).

#### Brescia

**Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo - "Brahms, il conservatore progressista"** (030293022, www.festivalpianistico.it), Teatro Grande, **26 aprile:** Chicago Symphony Orchestra, dir Muti (Rota, R. Strauss, Šostakovič). **2 maggio:** Janáček Philharmonic Orchestra, dir Frizza, vl Chen (Brahms, Dvořák).

#### Cremona

**Festival Claudio Monteverdi 2012 Teatro Ponchielli** (0372022001, www.teatroponchielli.it), Teatro Ponchielli, **27 aprile:** Orchestra LAura Soave, dir e fag Azzolini (Vivaldi). Chiesa di S. Marcellino, **28:** The Tallis Scholars, dir Phillips, Coro Costanzo Porta, mc Greco, org Ruggeri (Palestrina, Gabrieli).

#### Mantova

**Orchestra da Camera di Mantova "Tempo d'Orchestra"** (0376368618, www.ocmantova.com), Teatro Sociale, **13 aprile:** Orchestra da Camera di Mantova, dir Von Steinaecker, pf Say (Haydn, Ravel, Schubert, Mendelssohn).

#### Milano

**Filarmonica della Scala** (0272023671, www.filarmonica.it), Teatro alla Scala, **1 aprile (ore 10.30), 2 (ore 20):** Filarmonica della Scala, dir Eschenbach (Mozart, Brahms; 1 aprile prova aperta a favo-

re di CasAmica Onlus). **21 (ore 10.30 e ore 20):** Filarmonica della Scala, dir Chailly, pf Bollani (Gershwin; ore 10.30 prova aperta a favore di Bambini Senza Sbarre).

**ISU Bocconi - Furcht Pianoforti Milano** (0258362147, www.unibocconi.it, www.furcht.it), Aula Magna dell'Università Bocconi, **12 aprile:** pf Perez (Albéniz, Villa, Chopin). **19:** pf Pulini (Schumann).

**Legna Italiana per la Lotta contro i Tumori - Sezione Milanese** (0249521, www.legatumori.mi.it), Teatro alla Scala, **23 aprile:** Mahler Chamber Orchestra, WDR Big Band, dir Abene, solisti Quasthoff, Smith (*A tribute to Ray Charles*; serata a favore della Lega italiana per la Lotta contro i Tumori-Sezione Milanese).

**Sentieri Selvaggi - "Ritratti e paesaggi"** (c/o Teatro Elfo Puccini 0200660606, www.sentieriselvaggi.org), Teatro Elfo Puccini, Sala Fassbinder, **2 aprile:** Sentieri Selvaggi Ensemble, dir Mancuso (*Ritratto di Mark-Anthony Turnage*). Sala Fassbinder, **26:** Sentieri Selvaggi Ensemble, dir Mancuso (*Ritratto di Anna Clyne*).

**Società del Quartetto** (02795393, www.quartettomilano.it), Conservatorio G. Verdi, **3 aprile:** Trio di Parma (Dvořák). **17:** vl Kavakos, pf Pace (Beethoven).

**Teatro alla Scala** (0272003744, 02860 775, www.teatroallascala.org), **1m aprile:** I Percussionisti della Scala, dir Lenti, cl Meloni (Cirone, Nuzzolese, Martinnotti, Hamilton Green, Corea, Lenti). **2m:** Coro di Voci Bianche dell'Accademia del Teatro alla Scala, dir Casoni (Absil, Rachmaninov, Hindemith, Orff, Milhaud). **2:** Ms Barcellona, pf Vitello (Scarlatti, Gluck, Haendel, Rossini, Falla, Tosti, Donizetti). **3, 4, 5, 6, 7, 11, 13:** *L'altra metà del cielo*, mus Vasco Rossi, cor Clarke, cdb Teatro alla Scala (nuova produzione). **10, 12, 14, 17:** *Le nozze di Figaro*, Mozart; int Capitanucci/Spagnoli, Röschmann, Kurzak, D'Arcangelo, Dragojevic, Gavrilan, Muraro, Bosi/Cortellazzi, Giannino, Yende, Pelissero, r Strehler ripresa da Bianchi, sc Frigerio, cost Squarciapino, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, dir Battistoni. **15, 16, 18:** Filarmonica della Scala, dir Chailly, pf Bollani (Ravel, Gershwin). **19, 21:** Solisti dell'Accademia di perfezionamento per Cantanti lirici. **22, 26, 28, 2 maggio, 6, 9:** *Tosca*, Puccini; int Serafin/Dyka, M. Álvarez/Antonenko, Gagnidze/Vratogna, Vatchkov, Paliaga, Buffoli, Pelissero, Panariello, r Bondy, sc Peduzzi, cost Canonero, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, dir Luisotti.

#### Pavia

**I Solisti di Pavia** (3357907264, www.isolistidipavia.com), Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro, **12 aprile:** I Solisti di Pavia, dir e vlc Dindo (C.Ph.E. Bach).

**Pavia Barocca 2012 - Collegio Ghislieri** (03823786266, www.paviabarocca.com), Pavia, Aula Magna del Collegio Ghislieri, **13 aprile:** pf Pieranunzi (Bach, Haendel, Scarlatti). Castello di Stefanago, **24:** Ensemble di liuti dell'Istituto Vittadini di Pavia (*Occhi dolci e soavi. Canzonette, arie e villanelle del '500 italiano*). Pavia, Aula Magna del Collegio Ghislieri, **27:** prova aperta: Ghislieri Consort, S Galli (*Haendel e Bononcini. Cantate d'amor tradito*).

#### PIEMONTE

#### Mondovì (CN)

**Accademia Montis Regalis - "C'è qualcosa di nuovo... anzi d'antico"** (017446351, www.academiamontisregalis.it), Oratorio di Santa Croce, **20 aprile:** I Giovani della Montis Regalis, dir Mangiocavallo (Vivaldi, Corelli, Bach).

#### Pinerolo (TO)

**Accademia di Musica** (0121321040, www.accademiadimusicait), Accademia di Musica, Sala Patrizia Cerutti Bresso, **3**

**aprile:** pf Timchenko (Mozart, Messiaen, Liszt, Beethoven). **17 - 20:** Festival dell'Accademia: concerti di Docenti e Allievi dell'Accademia di Musica.

#### Torino

**Accademia Corale Stefano Tempia** (0115539358, www.stefanotempia.it), Conservatorio G. Verdi, **1 aprile (ore 18), 2 (ore 21):** Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia di Torino, Corale Polifonica di Sommariva Bosco, mc Tabbia, Popolani, S Fedeli, Ms Settimo, T Pina Castiglioni, B Tallone, pf Cavaliere, vlc Destefano, dir Canonic (Haydn, Mozart). Murazzi del Po, **28:** Orchestra LAura Soave, dir e fag Azzolini (Vivaldi).

**Giovani per Tutti** (Associazione Lingotto Musica 0116677415, www.lingottomusica.it/giovani\_11.asp), Lingotto, Sala Cinquecento, **23 aprile:** fl Russo, pf Kruup (Geraedts, Schubert, Widor, Jolivet).

**I Concerti del Lingotto** (Associazione Lingotto Musica 0116677415, www.lingottomusica.it), Lingotto, Auditorium G. Agnelli, **3 aprile:** Le Concert Lorrain, Nederlands Kammerkoor, dir Prégardien, S Rubens, cT Scholl, T Stoklossa, Weller, B Henschel, Speer (*Johannes-Passion BWV 245*, Bach).

**I Concerti del Teatro Regio** (011881 5241, www.teatroregio.torino.it), Teatro Regio, **16 aprile:** Filarmonica '900 del Teatro Regio, Torino Jazz Orchestra, dir Franklin, vocalist Gambarini (Adams, Gershwin).

**Orchestra Filarmonica di Torino** (011533387, www.oft.it), Conservatorio G. Verdi, **15 aprile (ore 17), 17 (ore 21):** Orchestra Filarmonica di Torino, dir Gothóni, pf Kravtchenko, tr Sanson (Beethoven, Šostakovič).

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai** (0118104653, www.osn.rai.it), Auditorium Rai A. Toscanini, **5 aprile, 6:** Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Valčuha (Mozart, Schubert, Kodály, Bartók). **13, 14:** Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Axelrod, vlc Brunello (Ives, Kabalevskij, Dvořák). **19, 20:** Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Meir Wellber, vl Krylov (Prokofev, Beethoven). **26, 27:** Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Conlon (*Sinfonia n. 7*, Mahler).

**Teatro Regio** (0118815241, www.teatroregio.torino.it), **10 aprile, 11, 13, 14, 15m, 17m, 19, 21, 22m:** *Così fan tutte*, Mozart; int Remigio/Grimaldi, Polverelli/Pini, Nisticò/Arduini, Kennedy/Rocha, Bagnés/Vendittelli, Lepore/De Carolis, r Scola ripresa da Borrelli, sc Ricceri, cost Nicoletti, luci Anfossi, Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir Franklin, mc Fenoglio.

**Unione Musicale** (0115669811, www.unionemusica.it), Conservatorio G. Verdi, **4 aprile:** pf De Maria (*Das wohltemperierte Klavier, libro I BWV 846 - 869*, Bach). Conservatorio G. Verdi, **16:** "L'Altro Suono": London Baroque (*Musikalisches Opfer BWV 1079*, Bach). Teatro Vittoria, **17, 21:** Festival Mozart.

#### PUGLIA

#### Bari

**Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari** (0809752810, www.fondazionepetruzzelli.it), Teatro Petruzzelli, **17 aprile, 19, 21, 23, 25:** *Il barbiere di Siviglia*, Rossini; int Romanovsky, Beyer, Polinelli, Metlova, Hughes, Graham Smith, r sc e cost Krief, Orchestra e Coro della Fondazione Petruzzelli, dir Maazel, mc Sebastiani.

#### SARDEGNA

#### Cagliari

**Teatro Lirico di Cagliari** (0704082230, www.teatroiricodicagliari.it), **20 aprile,**

**le, 22m, 24, 26, 27, 28:** *Don Quichotte*, Massenet; int Rachvelishvili, Anastassov, Alaimo, r Tiezzi, sc Bisleri, cost Buzzi, luci Pollini, cor Sieni, Orchestra e Coro del Teatro Lirico, dir Cohen, mc Faelli.

#### SICILIA

#### Catania

**Teatro Massimo Vincenzo Bellini** (0957150921, www.teatromassimobellini.it), **5 aprile, 6:** *Jeanne d'Arc au bûcher*, Honegger; int Alessi, Krome, Megna, Mauro, Palmieri, v rec Sastri, Zumbo, Orchestra e Coro del Teatro Massimo V. Bellini di Catania, dir Humburg, mc Carlini, Coro di voci bianche "Gaudeamus igitur" Concentus, mc Poidomani (in forma semi-scenica). **13, 14:** Orchestra del Teatro Massimo V. Bellini di Catania, dir Koenigs (Webern, Zemlinsky, Mahler). **18:** pf Ax (Copland, Haydn, Beethoven, Schumann).

#### Palermo

**Teatro Massimo** (0916053580, Numero Verde 800907080, www.teatromassimo.it), **6 aprile:** Orchestra e Coro del Teatro Massimo, dir R. Abbado, S Di Giacomo, Ms Ganassi, T Kunde, B Scanduzzi (*Messa da Requiem*, Verdi).

#### TOSCANA

#### Fiesole (FI)

**Scuola di Musica di Fiesole** (05559 7851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it), Firenze, Auditorium Banca CR, **5 aprile:** S Seraponte, pf Donato (Debussy, Fauré, Schumann). Firenze, Auditorium Banca CR, **19:** vl Van Driessche, vlc Zaplakova, pf Giusti, Orchestra Galilei, dir Paszkowski (Beethoven). Firenze, Teatro Puccini, **23m:** Orchestra dei Ragazzi, dir Rosadini, v rec Borsotti (*Le favole al telefono*, mus degli allievi della classe di composizione di Andrea Porter della Scuola di Musica di Fiesole). Sarteano (SI), Castiglioncello del Trinoro, Chiesa di S. Andrea, **28:** Quartetto Nemesis, Quartetto Flute (Boccherini, Beethoven). San Casciano dei Bagni (SI), Teatro dei Georgofili Accalorati, **28:** sax Dalle Lucche, fl Menchini, chit Ruvo, Quartetto di saxofoni Arabesque (Piazzolla e canzoni tradizionali). Cetona (SI), Sala San Lazzaro di Piazze, **29:** vl Landucci, vlc Gunderson, pf Graniti, Sorci, cl Poggiani, Trio Farulli (Brahms). Sede da def., **30:** vlc Prandi, Krauser, pf Turbil, Graniti (Beethoven).

#### Firenze

**Amici della Musica di Firenze** (055 607440, www.amicimusica.fi.it), Teatro della Pergola, **1 aprile:** cl Carbonare, Tetraktis Percussioni (Bartók, D'Rivera, Lutoslawski, Corea, Jarrett, Panfili, Zivkovic, Pasculli, Iturralde). **2:** I Musici, tr Balsom (*Armonie barocche*, Vivaldi, Albinoni, Haendel, Telemann).

**O flos colende 2012 - Musica sacra a Firenze** (c/o Opera di Santa Maria del Fiore 0552302885, www.operaduomo.firenze.it), Cattedrale di Santa Maria del Fiore, **13 aprile:** org Schnorr (Tourneville, Ravanello, Reger, Bach, Duruffé, Vierne).

**Orchestra della Toscana** (0552342722, Teatro Verdi 055212320, www.orchestradellatoscana.it), Teatro Verdi, **4 aprile:** Orchestra della Toscana, dir Rustioni, pf Vogt (Beethoven, Šostakovič, Prokofev). **18:** Orchestra della Toscana, dir Kawka, vlc Clerici (Kernis, Schumann, Brahms). **25:** Orchestra della Toscana, dir Strobel (proiezione del film muto *Metropolis* di Lang, mus originali di Huppertz eseguite dal vivo).

**Teatro del Maggio Musicale Fiorentino** (055287222, www.maggiofiorentino.com), Teatro Comunale, **1m aprile:** Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Ono (Hosokawa, Schu-

mann, Ravel). Teatro Comunale, **5, 6m**: Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Mehta (Wagner, Stravinskij, Bruckner).

**Lucca**

**Lucca in Musica - Associazione Musicale Lucchese** (c/o Teatro del Giglio 0583467521, www.associazionemusicalucchese.it), Teatro del Giglio, **17 aprile**: pf Zilberstein (Mussorgskij, Skrjabin, Rachmaninov). Teatro del Giglio, **27**: Orchestra Barocca Modo Antiquo, dir Sardelli (Corelli, Geminiani, Barsanti).

**TRENTINO ALTO ADIGE**

**Trento**

**Orchestra da Camera di Trento "Ensemble Zandonai"** (0464454132, www.fratelliguarino.com), Rovereto, Foyer del Mart, **13 aprile**: Orchestra da Camera di Trento, dir G. Guarino (Elgar, Grieg, Holst, Wirén). Trento, Sala della Filarmonica, **23, 24**: v M. Guarino, pf S. Guarino, fisar Rattini, v rec Lombardo (*Le canzoni degli Anni '30 e '40*).

**Società Filarmonica di Trento** (0461 985244, www.filarmonica-trento.it), **12**

**aprile**: pf Gourari (Bach/Busoni, Chopin, Skrjabin; pianoforte computerizzato Bösendorfer programmato da Nikrang).

**VENETO**

**Venezia**

**Palazzetto Bru Zane - Centre de Musique Romantique Française - "Festival Théodore Dubois (1837-1924) e l'arte ufficiale"** (0415211005, www.bru-zane.com), **14 aprile**: Palazzetto Bru Zane (ore 17): Trio Chausson (Dubois, Chaminate); Scuola Grande San Giovanni Evangelista (ore 20): Quatuor Ardeo (Dubois, Hahn). Scuola Grande di San Rocco, **15**: Les Siècles, dir Roth, pf Planès (Dubois, Debussy). Palazzetto Bru Zane, **28**: ore 17: Quatuor Raphaël (Dubois, Debussy, Lekeu); ore 20: Quatuor Diotima (Dubois, D'Indy). Scuola Grande San Giovanni Evangelista, **29**: Chœur de Radio France, Solisti della Brussels Philharmonic, dir Niquet, S. Santon, Ms Borghi, T Bettinger, Br Buet, org Naessens (Dubois, Fauré, Paladilhe, Gounod).

**Fondazione Teatro La Fenice** (Call Center Hellowenezia 0412424, www.teatrolafenice.it), Teatro Malibran, **5 aprile, 7m**: Orchestra del Teatro La Fenice, dir

Kitajenko (Rachmaninov, Čajkovskij). Teatro La Fenice, **21, 24, 28**: *La Sonnambula*, Bellini; int Parodi/Sacchi, Mellor, Pratt, Mukeria, Viola, Ciotoli, r Morassi, sc Checchetto, cost Tieppo, luci Furian, Orchestra e Coro del Teatro La Fenice, dir Ferro, mc Moretti (nuovo all.). Teatro Malibran, **27, 29m, 4 maggio, 8, 10**: *Powder Her Face*, Adès; int Zhuravel, Isherwood, Marková, r sc ecost Pizzi, luci Raponi, Orchestra del Teatro La Fenice, dir Walsh.

**Verona**

**Fondazione Arena di Verona - Teatro Filarmonico** (0458005151, www.arena.it), Chiesa di San Nicolò, **4 aprile**: Orchestra e Coro dell'Arena di Verona, dir Scimone, mc Tasso, tr Longhi, S Schillaci, Ms Rinaldi, T Caputo, B Alberghini (Torelli, Beethoven). Teatro Filarmonico, **20, 22m, 24, 26, 29m**: *La gazza ladra*, Rossini; int Montanari, Lanza, Zeffiri, Cullagh, Tagliavini, Palazzi, Traversi, Zennaro, Panozzo, Abuladze, Ferrara, r Michieletto, sc Fantin, cost Teti, luci Truebridge, Orchestra e Coro dell'Arena di Verona, dir Rigon. Teatro Filarmonico, **27, 28m**: Orchestra dell'Arena di Verona, dir Lanzillotta, pf Colli (Beethoven, Šostakovič).

**classica estero**

**opera**

**LONDRA**

**Royal Opera House** (00442073044000, www.roh.org.uk), Covent Garden, **2 aprile, 4, 7, 11, 14, 17, 21**: *Rigoletto*, Verdi; int Platanias, Sturina, Grigolo/Meli, Montresor, Rice, Rose, Sikora, Zhong Zhou, Bensch, Kim, Gaspar, Cliffe, Hazell, r McVicar ripresa da Hausman, sc Vale, cost McCallin, luci Constable, dir Gardiner. **19, 21m, 25, 27, 1 maggio, 7**: *La fille du régiment*, Donizetti; int Ciofi, Lee, Opie, Murray, Maxwell, Widdecombe, r Pelly ripresa da Rath, sc Thomas, cost Pelly, dir Abel.

**PARIGI**

**Opéra Comique** (0033142444540, www.opera-comique.com), Salle Favart, **5 aprile, 7, 9, 11, 13, 15m**: *La Muette de Portici*, Auber; int Borgogni, Mironov, Gutiérrez, Spyres, Alvaro, Lavoie, Teitgen, Defontaine, r Dante, sc Maringola, Sannino, cost Sannino, luci Bruguière, Orchestre et Chœur du Théâtre Royal de la Monnaie, dir Davin. Salle Favart, **20, 21**: *Petite Messe Solennelle*, Rossini; int Mitchell, Mayer, Bulajic, Borchev, Nico and the Navigators, r Hümpel, sc Proske, cost Ritter, luci Fuchs, pf Zobel, Anjou, armonium Gerdes, dir Jenkins.

**Opéra National de Paris** (00331722 93535, 0033892899090, www.operade-paris.fr), Palais Garnier, **2 aprile**: *Die lustige Witwe*, Lehár; int Serafin, Labin, Skovhus, Graham, Behle, Crossley-Mercer, Piolino, Bouye, Dudziak, Hill, Dalis, Lagrange, Mazura, r Lavelli, sc Lagarto, cost Zito, luci Bruguière, cor Fanon, Orchestre et Chœurs de l'Opéra National de Paris, dir Fisch, mc Aubert. Opéra Bastille, **3, 8m, 12, 14, 16, 19, 21**: *Don Giovanni*, Mozart; int Mattei, Burchuladze, Petibon, Richter/Pirgu, Gens, Bizic, Di Pierro, Arquez, r Haneke, sc Kanter, cost Beaufays, luci Diot, Orchestre et Chœurs de l'Opéra National de Paris, dir Jordan/Stieghorst, mc Di Stefanò. Opéra Bastille, **13, 17, 20, 23, 26, 28, 2 maggio, 6m, 11**: *Cavalleria rusticana*, Mascagni; int Urmana, Giordani, Toczyska, Ferrari, Piccolomini; *Pagliacci*, Leoncavallo; int Kele, Galouzine, Murzaev, Laconi, Christoyannis, r Del Monaco, sc Leiaccker, cost Wentsch, luci Cheli, Orchestre et Chœurs de l'Opéra National de Paris,

dir Oren, mc Aubert, Maîtrise des Hauts-de-Seine/Chœur d'Enfants de l'Opéra National de Paris.

**Théâtre des Champs Élysées** (00331 49525050, www.theatrechampselysees.fr), **12 aprile, 14, 16, 18, 20**: *La Didone*, Cavalli; int Bonitatibus, Špicer, Debono, Goldstein, Watson, Rewerski, Sabata, Wey, Contaldo, Cornwell, Vidal, Streijfert, Torres, r Hervieu-Léger, sc Ruf, cost De Vivaise, luci Couderc, Les Arts Florissants, dir Christie (nuovo all.).

**VIENNA**

**Neue Oper Wien** (004312182567, www.neueoperwien.at), Wiener Kammeroper, **17 aprile, 20, 22, 25**: *Woyzeck 2.0 - Traumfalle*, Lehmann-Horn; int Davison, Leutgeb, Sotomayor, Huppmann, Pietak, Schwendinger, Spuller, r Medem, sc e cost Gubelmann, luci Chmel, cor Zaharia, Amadeus Ensemble-Wien, dir Kobéra (prima assoluta).

**festival**

**LUGANO**

**Lugano Festival** (0041588668240, www.luganofestival.ch/), Chiesa di San Nicolao, **6 aprile**: Solisti e Coro della Radiotelevisione Svizzera I Barocchisti, dir Fasolis, S Steffan-Wagner, T Steffan, cT Van Goethem, B Bettoschi (Bach). Palazzo dei Congressi, **14**: Chamber Orchestra of Europe, dir e pf Schiff (Haydn, Schubert, Schumann). Palazzo dei Congressi, **24**: Filarmonica A. Toscanini, dir Foster, vlc Gutman (Fauré, Dutilleux, Mendelssohn).

**MOSCA**

**III International Rostropovich Festival "Mstislav Rostropovich Week"** (http://en.rostropovichfestival.ru), **1 aprile**: London Philharmonic Orchestra, dir V. Jurowski, pf Buchbinder (Beethoven, Brahms). **2**: London Philharmonic Orchestra, dir V. Jurowski, Sveshnikov State Academic Russian Chorus, Chamber Choir of the Moscow Conservatory, mc Tevlin, Ms Zarembo, Br Breus (*Tribute to Sergej Prokofev*). **3**: Saint-Petersburg Shostakovich Philharmonic Academic Symphony Orchestra, dir Temirkanov, vlc Dindo (Šostakovič, Rostropovič, Kancheli). **4**: Honored Ensemble of the

Russian Federation, Saint-Petersburg Shostakovich Philharmonic Academic Symphony Orchestra, dir Temirkanov, pf Bax (Rachmaninov). **12**: vlc Geringas, Monighetti, Shapovalov, Andrianov, Rodin, Rummyantsev, vlc di Russian National Orchestra, State Symphony Orchestra Novaya Rossiya, Moscow Philharmonic Orchestra, Moscow State Symphony Orchestra, Thaikovsky Grand Symphony Orchestra, Moscow Virtuosi Chamber Orchestra (*Tribute to Mstislav Rostropovich*). **14**: Orchestre de Paris, dir P. Järvi, vlc Weilerstein (Schumann, Prokofev). **21**: vl Vengerov, pf Popyan (Haendel, Bach, Beethoven). **22**: Svetlanov State Academic Symphony Orchestra, dir Weiser, Yurlov Russian State Academic Choir, S Dubrovskaya, Sala, T Hulett, Br Davis (*Grosse Messe K 427*, Mozart). **23**: The Dizzy Gillespie All-Star Big Band. **26**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Pappano (Schumann, Rossini, Verdi, Ponchielli). **27**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Pappano, pf Wang (Puccini, Prokofev, Dvořák).

**SCHWETZINGEN**

**Schwetzingen SWR Festspiele** (0049 7221300200, www.schwetzingen-festspiele.de), Rokokotheater, **27 aprile, 29, 30**: *IQ*, Poppe; int Augestad, Hardy, Ebrahim, Kolm, Surberg, r e sc Viebrock, audio Heiniger, luci Meier, Klangforum Wien, dir Poppe (prima assoluta). Rokokotheater, **28**: cl Widmann, Hagen Quartett (Mozart, Brahms). Jagdsaal, **29m**: Verus String Quartet (Mozart, Rihm, Schumann). Mozartsaal, **29**: Trio Zimmermann (Beethoven). Mozartsaal, **30**: v rec Ganz, pf Pohl (mus Ullmann, testi Rilke). Speyer, Dreifaltigkeitskirche, **1m maggio**: SWR Vokalensemble Stuttgart, dir Creed (Mahler, A. Mahler). Rokokotheater, **1**: Hagen Quartett (Beethoven, Rihm). Mozartsaal, **2**: pf Hamelin (Ives, Gershwin, Hamelin). Mozartsaal, **3**: S Röschmann, pf Drake (Schumann, Liszt). Mozartsaal, **4**: cl Feidman, Gershwin Quartet (Gershwin, Parra, Jaurena, Panizza, Williams, Villa-Lobos, Murray, Bernstein, Timmons, Piazzolla). Rokokotheater, **5m**: Radio-Sinfonieorchester Stuttgart des SWR, dir Goodman (Zelenka, Rameau, Bach, Vorišek). Mozartsaal, **5**: vlc Mørk, pf Gimse (Beethoven, Brahms, Janáček, Prokofev).

**OSI**

**Orchestra della Svizzera italiana (Lugano-Svizzera)**

Direttore onorario: Alain Lombard

La Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana cerca:

**VIOLINO DI SPALLA**

Preaudizione: Lunedì 03 settembre 2012  
Concorso: Martedì 04 settembre 2012

Programma: ● W. A. Mozart – Concerto per violino n. 4 KV 218 oppure n. 5 KV 219  
● Un grande concerto a scelta (da Beethoven)

Passi d'orchestra: visibili sul sito dell'OSI

Data di scadenza: **11 giugno 2012** (data timbro postale)

**I. CORNO (50%) + fila (da concordare)**

Preaudizione: Lunedì 10 settembre 2012  
Concorso: Martedì 11 settembre 2012

Programma: ● W. A. Mozart – Concerto per corno n. 4 KV 495  
● R. Strauss – Concerto per corno n. 1 op. 11

Passi d'orchestra: visibili sul sito dell'OSI

Data di scadenza: **11 giugno 2012** (data timbro postale)

La prima selezione sarà basata sui titoli di studio e l'esperienza professionale.

Le candidature devono essere corredate da Curriculum Vitae (specificare: data di nascita, nazionalità, ev. permesso di soggiorno), foto, copia di un documento d'identità, copia dei certificati di studio e inviate all'indirizzo sottostante o per e-mail.

**Indirizzo e-mail obbligatorio**

FONDAZIONE PER L'ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA  
Via Canevascini 5  
6903 Lugano (Svizzera)

Indirizzo e-mail: [osi@rsi.ch](mailto:osi@rsi.ch)  
[www.orchestradasvizzeraitaliana.ch](http://www.orchestradasvizzeraitaliana.ch)

L'Orchestra lavora in stretta collaborazione con la Radiotelevisione svizzera (RSI).

## jazz\_pop\_world

jazz

## CENTRO D'ARTE PADOVA

**Ostinatil 2012 - Padova**, [www.centrodarte.it](http://www.centrodarte.it), Cinema Teatro Torresino, **4 aprile**: Digital Primitives. **4 maggio**: Christian Wallumrød Ensemble.

## CROSSROADS

**Crossroads. Jazz e altro in Emilia Romagna - XIII edizione**, [www.crossroads-it.org](http://www.crossroads-it.org), Dozza (BO), Teatro Comunale, **6 aprile**: Lew Tabackin Quartet feat. Helen Sung. Massa Lombarda (RA), Sala del Carmine, **12**: Franco D'Andrea piano solo. Massa Lombarda (RA), Sala del Carmine, **13**: Orchestra Vertical; 4 Stories. Massa Lombarda (RA), Sala del Carmine, **14**: Hopscotch meets Crisco 3. Rimini, Teatro degli Atti, **15**: Daniel Melingo. Modena, La Tenda, **17**: Dino Rubino. Russi (RA), Teatro Comunale, **19**: Petra Magoni & Ferruccio Spinetti. Modena, La Tenda, **20**: Napoleon Maddox. Rimini, Teatro degli Atti, **22**: Giovanni Guidi & The Unknown Rebel Band. Ferrara, Jazz Club Ferrara, **24**: Opus 5. Ravenna, Teatro Alighieri, **29**: Hiromi: The Trio Project featuring Anthony Jackson & Simon Phillips. Correggio (RE), Teatro Asioli, **30**: Dan Kinzelman's Ghost.

## DIALOGHI: JAZZ PER DUE

**XIV edizione - Pavia**, [www.comune.pv.it](http://www.comune.pv.it), S. Maria Gualtieri, **3 aprile**: Fabrizio Bosso & Luciano Biondini. S. Maria Gualtieri, **13**: Joe Bowie & Mauro Ottoni.

## IL VOLO DEL JAZZ

**Sacile (PN)**, [www.contempo.org](http://www.contempo.org), Teatro Zancanaro, **11 aprile**: Roy Hargrove Quintet.

## LA FABBRICA DEL JAZZ

**Schio (VI)**, [www.lafabbricadeljazz.it](http://www.lafabbricadeljazz.it), Lanificio Conte, **20 aprile**: Juri Dal Dan Trio + Francesco Bearzatti. **21**: Odwalla. **22**: Markus Stockhausen & Ensemble dell'Accademia Musicale.

## NOVARA JAZZ WINTER

**Novara**, [www.novarajazz.org](http://www.novarajazz.org), Auditorium Brera, **14 aprile**: Paolino Dalla Porta & Giovanni Falzone. Auditorium Cantelli, **20**: Double Tandem.

pop

## ELITA FESTIVAL

**VII edizione "Work Hard. Party Harder!" - Milano**, [www.elitamilano.org](http://www.elitamilano.org), **18 - 22 aprile**: con Skrillex, Richie Hawtin, Jamie Jones, Little Dragon, Brandt Brauer Frick Ensemble, Soul Clap, Matthew Herbert, Maya Jane Coles, Mr Scruff, Connan Mockasin, The Field, Walls, Tale Of Us, Citizens!, Benji Boko, Ghostpoet, Koreless, Porcelain Raft, Vondelpark, Chelsea Wolfe, Iori's Eyes, Esperanza, Rolo Tomassi, Za!, Royal Baths, We Were Evergreen, Bwana, Electricity In Our Homes, Bosconi Records, The Field.

**Beth Jeans Houghton**: 19 aprile Torino, Spazio 211; 21 Conegliano (TV),

27 - 1°  
APRILE MAGGIO

## TORINO JAZZ FESTIVAL

Novità fortemente voluta dall'assessorato alla cultura del Comune, arriva il Torino Jazz Festival, con la direzione artistica di Dario Salvatori. Fra gli headliner - sui due palchi di Piazza Castello e piazzale Valdo Fusi - Yellowjackets, Ahmad Jamal, Dionne Warwick con la Torino Jazz Orchestra, Billy Cobham, un omaggio a Lionel Hampton e Carla Bley con un *Turin Project*. In chiusura, il 1° maggio, festa con Lino Patrino, Chiara Civallo, Fabrizio Bosso, Peppe Servillo (*Memorie di Adriano*) e lo Stefano Bollani Danish Trio. In più, rassegne cinematografiche e dedicate alla letteratura.

Apartamento Hoffmann; 22 Roma, Locanda Atlantide.

**Daniel Johnston**: 23 aprile Roma, Piper Club.

**Giardini di Mirò**: 3 aprile Milano, Circolo Magnolia; 12 Roma, Brancalone; 13 Torino Hiroshima Mon Amour; 20 Firenze, Viper Theatre; 27 Roncade (TV), New Age Club; 28 Bologna, Locomotiv Club; 30 Bari, 01 Maggio CGL.

**Guano Padano**: 11 aprile Bologna, Teatro San Leonardo; 12 Modena, Mr Muzik OFF; 13 Viareggio (LU), Il Corsaro Rosso; 14 Verona, Interzona; 18 Roma, Locanda Atlantide; 19 Arezzo, Karemaski Multi Art Lab; 20 Milano, Teatro Ariberto; 21 Brescia, Vinile45.

**Il Teatro degli Orrori**: 13 aprile Gattatico (RE), Fuori Orario; 14 Firenze, Auditorium Flog; 19 Lecce, Livello Undiciottavi; 20 Molfetta (BA), Eremo Club; 21 Napoli, Casa della Musica; 24 Senigallia (AN), Mamamia; 28 Venezia, Rivolta PVC; 30 Teramo, Ex Fabbrica Villeroy & Boch (Festival Aspettando il Primo Maggio).

**Michael Gira**: 27 aprile Madonna dell'Albero (RA), Bronson; 28 Firenze, Sala Vanni; 29 Roma, Chiesa Evangelica Metodista (Festival Chorde).

**Mouse On Mars**: 13 aprile Firenze, Museo Marino Marini (Festival International Feel); 14 Bologna, Locomotiv Club.

**Offlaga Disco Pax**: 6 aprile Madonna dell'Albero (RA), Bronson; 7 Livorno, The Cage Theatre; 8 Senigallia (AN), Mamamia; 13 Roncade (TV), New Age Club; 19 Roma, Brancalone; 20 Arezzo, Karemaski Multi Art Lab; 21 Verona, Interzona; 24 Bologna, Estragon; 28 Brescia, Vinile45; 30 Napoli, Officina 99.

14-18  
APRILE

## TINARIWEN

I tuareg elettrici più amati dalla scena rock che conta tornano in Italia, freschi della vittoria ai Grammy del loro *Tassili* come Best World Music Album: passaggi a Torino, Milano, Ravenna, Roma e Firenze.



**Sinead O'Connor**: 24 aprile Milano, Teatro Smeraldo.

**The Field**: 20 aprile Milano, Bitte Club (Elita Festival); 21 Sant'Eraclio (PG), Serendipity.

world

## FOLKCLUB TORINO

**Torino**, [www.folkclub.it](http://www.folkclub.it), **13 aprile**: Kepa Junkera. **14**: Marco Flores, Antona Jimenez, Mercedes Cortes. **20**: Greg Trooper. **21**: Elia Billoni canta Dino Fumaretto. **27**: Paolo Tofani. **28**: Rabindra Narayan Goswami feat. Federico Sanesi.

**Balkan Beat Box**: 14 aprile Bologna, Estragon; 15 Trieste, Teatro Miela.

**Canzoniere Grecanico Salentino**: 13 aprile Genova, Teatro Cargo.

**Tinariwen**: 14 aprile Torino Hiroshima Mon Amour; 15 Milano, Alcatraz; 16 Madonna dell'Albero (RA), Bronson; 17 Roma, Auditorium Parco della Musica; 18 Firenze, Auditorium Flog.

oltre

## AREA SISMICA

**Ravaldino in Monte - Forlì**, [www.areasismica.it](http://www.areasismica.it), **14 aprile**: Marco Colonna, Claudio Martini, Luca Corrado, Cristian Lombardi "Noise of Trouble". **22**: Fred Frith solo + Fred Frith & Theresa Wong duo. **26, 27, 28**: Festival di Musica Contemporanea Italiana "Dedicato a Stefano Scodanibbio"; esecuzioni di musiche di Stefano Scodanibbio, Martino Travers, Luciano Chessa, Paolo Castaldi, Marco Momi, Silvia Colasanti, Franco Donatoni, Salvatore Sciarrino, Emilio Pomarico, Federico Incardona, Giacinto Scelsi, Bruno Maderna, Stefano Gervasoni, Sylvano Bussotti.

## L'ALTRO SUONO

**Modena**, [www.teatrocomunale-modena.it](http://www.teatrocomunale-modena.it), Teatro Comunale Luciano Pavarotti, **19 aprile**: Vinicio Capossela "Ballate nella balena". **26**: Hiromi: The Trio Project feat. Anthony Jackson and Simon Phillips "Voice".

## MUSICUS CONCENTUS

**Tradizione in Movimento - Primavera 2012**, [www.musicusconcentus.com](http://www.musicusconcentus.com), Livorno, The Cage Theatre, **6 aprile**: Aerea Negrot + Popof djset. Livorno, The Cage Theatre, **13**: Walls live + Junior Boys djset. Firenze, Auditorium Flog, **18**: Tinariwen. Barga, Teatro dei Differenti, **21**: The Zen Circus. Prato, Teatro Metastasio, **24**: Brunori SAS. Firenze, Sala Vanni, **26**: Grosseto, Teatro degli Industri, **27**: Paolo Damiani, Edoardo Righini, Marco Tamburini & Ensemble dei Conservatori "Misha Mengelberg, un tributo in Swing". Firenze, Sala Vanni, **28**: Michael Gira.

## PARCO DELLA MUSICA

**Roma**, [www.auditorium.com](http://www.auditorium.com), **11 aprile**: Roberto Gatto Trio feat. Peter Bernstein. **13**: Martin Taylor solo. **14**: Abdullah Ibrahim; Peppe Voltarelli. **15**: Ensemble Roma Sinfonietta, violino solista Marco Serino ("Le quattro stagioni", Antonio Vivaldi, Astor Piazzolla). **16**: Ada Montellanico feat. Giovanni Falzone "Suono di Donna". **17**: Tinariwen. **19**: Loreena McKennitt "Celtic Footprints Tour". **20**: Fulvio Sigurtà & Claudio Filippini; Divna. **22**: Orchestra Sinfonica di Lecce, dir Panni (Ivan Fedele, Giacomo Puccini/Marcello Panni); Chihiro Yamanaka "Music for Japan". **26**: Marcus Miller. **28**: Medeski Martin & Wood.

Torino, Hiroshima Mon Amour

19-21  
APRILE

## HIROSHIMA MON AMOUR 25°

Hiroshima Mon Amour, storico live club torinese, compie 25 anni: tre i giorni di festa, con concerti di Africa Unite feat. MGZ, Mau Mau, Tre Allegri Ragazzi Morti, Dente, Vittorio Cane, Matteo Castellano, Gipo Di Napoli, Deian, Antimusica e Snaporaz. *Hiroshimaventicinque* è anche un libro (EDT) con testi di Fabio Geda e illustrazioni di Davide Toffolo.

49° FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE DI BRESCIA E BERGAMO

Brescia Teatro Grande  
Bergamo Teatro Donizetti

## Brahms, il conservatore progressista

26 aprile | 13 giugno 2012

1964  
50  
2013

ITALIA FESTIVAL  
european festivals association

[www.festivalpianistico.it](http://www.festivalpianistico.it) [info@festivalpianistico.it](mailto:info@festivalpianistico.it)

# Un'accademia all'antica

A Mondovì i corsi di formazione orchestrale barocca e classica dell'Academia Montis Regalis consentono agli allievi di imparare come si lavora in un'orchestra



MONIQUE CIOLA

*Unicum* sul territorio italiano per l'educazione alla musica antica, l'Academia Montis Regalis di Mondovì riparte in aprile con l'attività didattica, inaugurando il XIX Corso di Formazione Orchestrale Barocca e Classica.

Ogni anno poco più di una decina di giovani musicisti che superano l'audizione hanno l'opportunità di frequentare questo corso della durata di alcuni mesi, in cui è possibile approfondire diversi programmi sotto la guida di importanti personalità internazionali, preparandosi all'esibizione in concerto ma soprattutto ad un futuro di interpreti consapevoli dell'inesimabile patrimonio della musica antica.

L'Academia Montis Regalis non è però solo formazione, bensì un'orchestra barocca e classica con strumenti originali tra le più accreditate a livello internazionale, diretta da Alessandro De Marchi e impegnata in attività concertistica nonché nell'incisione di decine di progetti discografici. Montis Regalis è anche un gruppo cameristico chiamato *L'Astrée*, concentrato su quei repertori che richiedono formazioni più contenute, dai tre ai sette esecutori. L'Academia organizza inoltre due festival, uno nella prima metà dell'anno che prevede l'esibizione dei giovani che seguono il corso orchestrale accanto a protagonisti internazionali, sotto il titolo "C'è qualcosa di nuovo... anzi d'antico", ed un altro ciclo estivo chiamato "Armoniche Fantasie".

Diverse sono dunque le realtà che girano attorno al desiderio di ricerca ed approfondimento della musica antica e che formano il cuore pulsante dell'Academia Montis Regalis, la cui storia comincia a Mondovì quasi vent'anni fa, come ci racconta il clavicembalista e fortepianista Giorgio Tabacco, che ne è il direttore artistico fin dalla sua creazione.

«Tutto nasce nel 1993 con il primo corso di formazione orchestrale, che abbiamo aperto grazie ad una somma importante affidataci dalla Compagnia di San Paolo di Torino. Volevamo fornire a musicisti italiani ed europei la possibilità di fare un'esperienza con strumenti originali e in quegli anni si trattava di una proposta decisamente all'avanguardia. L'impostazione del primo corso prevedeva una durata di cinque o sette mesi in cui si svolgevano dai cinque ai sei stage di una settimana. Ciascuno stage era tenuto da un personaggio importante del panorama internazionale, come Ton Koopman, Jordi Savall, i fratelli Kuijken, e si concludeva con un concerto a Mondovì ed uno a Torino. Nel 1993 nasce anche un'orchestra, che è poi il frutto del corso di formazione».

L'Academia Montis Regalis prosegue quindi nel suo cammino e arrivano man mano conferme sulla bontà della strada intrapresa. «Nel 1995 – prosegue Tabacco – abbiamo avuto un'opportunità importante, la collaborazione con la casa discografica Opus 111, ora Naïve, per un progetto su "I tesori del Piemonte". Poi arrivarono inviti prestigiosi, come quello dell'Unione Musicale di Torino per la stagione "L'Altro Suono", e da più parti ci suggerirono che l'orchestra non poteva rimanere il frutto di corsi ma doveva affidarsi ad un direttore stabile. Era arrivato il momento di svoltare e abbiamo quindi individuato un direttore e sdoppiato il progetto: da una parte i corsi di formazione orchestrale e dall'altra un'orchestra professionale con la sua attività. Nel 1998

SEGUE A PAGINA 16

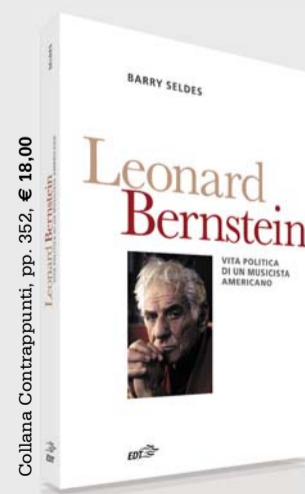


I Giovani dell'Academia Montis Regalis

Barry Seldes

**Leonard Bernstein**

Vita politica di un musicista americano



Collana Contrappunti, pp. 352, € 18,00

La vita politica di Leonard Bernstein: l'impegno, le lotte, le passioni civili del grande musicista attraverso cinquant'anni di storia americana.

Acquista su [www.edt.it](http://www.edt.it)  
CONSEGNA GRATUITA

EDT

## MONTIS REGALIS

## I progetti di De Marchi

Dal 1998 Alessandro De Marchi è direttore principale dell'Academia Montis Regalis, con la quale ha realizzato concerti al Théâtre des Champs Elysées a Parigi, Bologna Festival, Unione Musicale a Torino, Società del Quartetto a Milano, Festival di Musica antica di Innsbruck, Festival Pergolesi a Jesi, conseguendo successi di rilievo quali il Premio Abbiati dell'Associazione Nazionale dei Critici Musicali. Con l'Academia ha realizzato più di venti registrazioni discografiche per Opus 111/Naïve, Hyperion, Sony Classical e Deutsche Harmonia Mundi. È direttore artistico del Festival di Musica Antica di Innsbruck e divide la sua attività tra Italia e Germania.

**Quale progetto nella storia dell'orchestra ricorda con particolare emozione?**

«Da quando l'Academia si è arricchita della collaborazione del coro Maghini le grandi emozioni si sono moltiplicate. Sto pensando al  *Davide*  di Alessandro Scarlatti, all' *Orfeo*  di Monteverdi, alla  *Passione secondo Giovanni*  di Bach e a tanti altri bellissimi programmi. Forse il più coinvolgente, per noi e per il pubblico, è stato il  *Vespro dei Carmelitani*  di Händel-Caldara recentemente eseguito a Bruges e a Innsbruck».

**In quale progetto siete impegnati in questo periodo?**

«Abbiamo iniziato nel 2010 una collaborazione con la casa discografica Sony Classical. Il primo frutto è stato l' *Olimpiade*  di Pergolesi registrato dal vivo durante le Festwochen der alten Musik di Innsbruck. Sono in uscita per la stessa etichetta i  *Vesperi*  Haendel-Caldara che saranno seguiti a maggio dal  *Flavius Bertaridus*  di Telemann. Stiamo poi preparando la  *Stellidaura Vendicante*  di Provenza, che eseguiremo e incideremo quest'estate, e ancora Frescobaldi, Pasquini, Bach, Mercadante...».

**Come vede il futuro della Montis Regalis? Dove vi sta portando in prospettiva la vostra attività e in quale direzione state guardando?**

«La nostra collocazione piemontese e torinese è in questo momento meno centrale che in passato. La nostra presenza come orchestra residente al festival di Innsbruck e i numerosi inviti in sedi internazionali come Baden-Baden, Bruxelles o Cracovia fanno di noi sempre più una realtà internazionale. Io desidero per noi uno sviluppo ancora maggiore del repertorio e dell'attività concertistica, ma soprattutto quel riconoscimento da parte della nostra nazione che, nonostante un premio Abbiati e quasi vent'anni di eccellenza artistica, non è mai veramente arrivato».

m.c.



SEQUE DA PAGINA 15

ho chiamato Alessandro De Marchi: per me era il direttore ideale e sono convinto tutt'oggi di aver fatto la scelta giusta».

Quindi, accanto alla nascita di una vera e propria orchestra di professionisti, l'Academia Montis Regalis ha sempre continuato ad occuparsi di formazione. Le caratteristiche che ne hanno determinato il successo e richiamato tantissimi giovani da tutto il mondo - quest'anno se ne sono presentati più di settanta all'audizione - sono la durata, la stanzialità e l'incontro con importanti personalità internazionali, partendo ovviamente da un lavoro di approfondimento e di ricerca.

«La particolarità del nostro Corso di formazione - spiega Olivia Centurioni, violinista e docente della Montis Regalis nonché docente di violino barocco al Conservatorio di Torino - è che attraverso questa selezione si crea un gruppo stabile che si vede in un arco di sei sette mesi. Anche la durata è importante, perché si entra nel vivo dell'orchestra e del loro cammino, dalla creazione di un gruppo nel vero senso della parola al lavoro con gli archi per trovare un'omogeneità di gestualità orchestrale. I ragazzi s'incontrano regolarmente e ogni mese hanno un progetto diverso ma si confrontano con stili differenti come entità orchestrale ed è difficile che abbiano già fatto nel loro corso di studi un lavoro continuativo per l'orchestra di questo genere. Ogni settimana arriva un docente diverso, con il suo bagaglio di esperienza e con una propria estetica, che costringe i ragazzi a confrontarsi con modalità e aspetti differenti. A livello italiano l'Academia Montis Regalis è una realtà unica. In Europa troviamo una cosa simile nell'Accademia Europea Barocca di Ambronnay, in Francia, ma si tratta di un corso molto breve, concentrato in un mese o due sole settimane. È molto interessante ma non ha le stesse nostre caratteristiche. Da noi i ragazzi possono affrontare un repertorio più ampio, cinque o sei progetti diversi, possono anche ricoprire il ruolo di solisti e questo è molto importante perché più si suona, più si ha la possibilità di essere messi alla prova e più si progredisce. Non dimentichiamo poi che a Mondovì si vive tutti assieme, si crea una vera e propria comunità».

Conferma con entusiasmo Valeria Brunelli, allieva violoncellista dell'anno passato, che è stata poi scelta alla fine del corso per realizzare diversi progetti con l'orchestra professionale. «Per me è stata un'esperienza profondamente formativa e mi ha dato tantissimo. Mi sono iscritta su consiglio di chi aveva già frequentato il corso prima di me e ne era entusiasta per i docenti, per i concertatori, per i programmi. Nel mio corso eravamo un gruppo raccolto, estremamente buono, di soli tredici allievi e abbiamo avuto la possibilità di conoscerci bene stando a contatto per diversi giorni lungo un arco di molti mesi. Studiavamo assieme, vivevamo assieme e anche nei momenti liberi avevamo ancora voglia di suonare assieme. Quello che ho potuto apprezzare moltissimo è stato il livello di approfondimento nello studio di questo repertorio sia da parte degli strumentisti sia dei concertatori. Abbiamo vissuto ad un livello umano speciale. Difficilmente ho trovato persone così disponibili umanamente a porgere il loro sapere artistico. È stato un coinvolgimento nuovo, molto bello, che ti fa studiare di più e meglio, che ti fa imparare di più. Vivere insieme poi ti cambia, è un valore aggiunto. Il corso all'Academia Montis Regalis è stato un invito ad un livello di ricerca sul repertorio che raramente ho trovato in giro, forse a Fiesole, ma in altri contesti».

Quest'anno il Corso di Formazione Orchestrale Barocca e Classica si svolge da aprile ad agosto e propone cinque stage cui seguiranno diversi concerti, a Mondovì, a Torino ma anche all'estero ed in contesti importanti.



Giorgio Tabacco

«Ad aprire le lezioni, il 17 aprile, è Luigi Mangiocavallo - spiega Giorgio Tabacco - Alla fine di questo primo stage i giovani andranno a Berlino, dove rappresenteranno l'Italia nella notte di concerti che inaugura il 21 aprile la Biennale Alter Musik al Konzerthaus. Seguono a maggio altri due stage, uno con Olivia Centurioni ed un altro con Enrico Onofri. Amandine Beyer terrà l'incontro di giugno ed infine Piers Maxim quello di agosto. Quest'ultimo stage si svolgerà in concomitanza con il 3° Concorso internazionale di canto barocco "Pietro Antonio Cesti" di Innsbruck, dove l'orchestra dei Giovani della Montis Regalis sarà chiamato ad accompagnare le finali ed il concerto dei vincitori».

Chiediamo infine a Luigi Mangiocavallo, violinista e docente dell'Academia Montis Regalis, come sono cambiati i giovani che hanno frequentato Mondovì in questi vent'anni.

«La qualità è sicuramente migliorata, il livello si è alzato tantissimo. Uno degli aspetti principali è che all'inizio c'erano esclusivamente ragazzi italiani, poi nel corso del tempo c'è stata un'evoluzione con una presenza sempre più forte di giovani non italiani fino alla quasi totalità di stranieri. Ricordo di un anno in cui si contava un solo allievo italiano su quindici partecipanti. Questo ha comportato diverse conseguenze, perché gli stranieri sono giovani che hanno trovato molto nel loro Paese di origine e poi hanno anche viaggiato per perfezionarsi. Purtroppo c'è il rammarico di aver avuto sempre meno ragazzi italiani ed è un dato significativo sullo stato delle nostre scuole. La realtà di Mondovì è particolare e riguarda l'orchestra, quindi uno stadio successivo della formazione di base. L'allievo deve arrivare qui già preparato strumentalmente, per lo stile, e la mia impressione è che il livello qualitativo dei giovani non italiani sia migliore. Paradossalmente in questi ultimi anni c'è stata un'apertura nei nostri Conservatori di diversi insegnamenti di musica antica ma è come se questa evoluzione sia rimasta sulla carta. Le scuole si aprono con molta timidezza ed evidentemente il gap tra i nostri studenti e quelli stranieri aumenta, la forbice si allarga, e all'estero di passi avanti ne hanno fatti molti».

Anche nel diciannovesimo Corso, che sta per cominciare, è così: tra la settantina di domande giunte all'Academia sono passati solamente due italiani nei tredici giovani che hanno superato l'audizione.

«Il fatto che ci siano più stranieri in confronto ai giovani italiani al nostro corso è un problema complesso - spiega Olivia Centurioni -. In Italia i talenti ci sono, ma spesso studiano la musica antica in maniera quasi autodidattica, poiché non esistono nel nostro Paese realtà formative del livello che si può trovare in Europa. In Francia, per fare un esempio, nei numerosissimi Conservatori regionali i bambini possono cominciare a studiare la viola da gamba. I questi ultimi anni la maggior parte dei giovani che si sono iscritti al Corso veniva dalla Schola Cantorum di Basilea, un dipartimento molto importante per la musica antica. Comunque, che siano stranieri o italiani, tutti i giovani che arrivano a Mondovì sono motivati dalla voglia di suonare e di confrontarsi, di conoscere i musicisti, di studiare diversi programmi ed hanno una grandissima voglia di imparare».

m

**BANDO DI SELEZIONE**  
PER LA PREPARAZIONE DI RUOLI  
OPERA A CONCURSO  
**L'OLIMPIADE**  
DI JOSEF MYSLIVEČEK

**OPERE A CONCURSO**  
MASTERCLASS IN CANTO LIRICO  
SUMMER SCHOOL  
PER CANTANTI LIRICI  
CONCURSO DI COMPOSIZIONE  
CORSI ACCADEMICI  
CORSI ON DEMAND

in collaborazione con  
Festival OP - Opera Praga e Teatro Comunale di Bologna

Per informazioni:  
[www.scuolaoperaitaliana.it](http://www.scuolaoperaitaliana.it)

Con il contributo di

Regione Emilia-Romagna  
COMUNE DI BOLOGNA  
MILIZIA GHERMANI & ASSOCIATI  
CAMST

FONDAZIONE ATER  
NATALE PAVANINI  
UFFICIO DEL MANTO  
Aferballo  
TeatroDue



MUSICOLOGIA

# Goodbye, Mr. Petrobelli

Il 1° marzo è morto a Venezia il musicologo che è stato docente all'Università La Sapienza e direttore dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani

CARLO MAJER

Ogni volta che un uomo di qualità ci lascia, fa un certo effetto leggere sui giornali la corsa a proclamarsene amici intimi e inconsolabili. Di solito, i primi partecipanti alla corsa sono proprio quelli che in vita l'hanno snobbato, avversato e magari pugnalato alle spalle, e che ora estraggono dalla soffitta una dimenticata coscienza solo per quietarla e rimetterla subito via. Quindi è il turno dei presenzialisti sepolcrali, foschi figli del Foscolo e del Commendatore del *Don Giovanni*, che ammirano non tanto l'uomo quanto il monumento che covava in lui, e le cariche che lascia. E poi, forse, se rimane spazio, finalmente ritrovano la parola quelli che gli volevano bene, da lui avevano imparato, con lui avevano riso, l'avevano conosciuto davvero. Nel caso di Pierluigi Petrobelli questi ultimi penso che siano tanti e tanti. Sparsi per il mondo, molti non si conoscono nemmeno fra loro. Con questo piccolo messaggio vorrei riuscire a parlare anche per conto di qualcun altro di loro, amici di uno stesso amico. Una cosa posso dire per tutti: ci mancherà, tremendamente.

Pierluigi Petrobelli era un uomo adorabile, di grazia mozartiana (che è come dire una grazia da Età dei Lumi,

una grazia libertina). La sua conversazione a cena mescolava il meglio della chiacchiera veneta – nelle due varianti goldoniane, “in villa” e “in campo” – con il *wit* britannico, e con anche qualcosa dell'ironia melancolica e surrealista dei salotti di Buenos Aires, assorbiti dall'amico David. Da buon patrizio veneto amava il buon vino e la buona cucina, i viaggi e il mare, lo scambio. Era un conoscitore di tipi umani, sapeva leggere con economica velocità le agende nascoste dei propri interlocutori; ed era profondamente democratico: non l'ho mai visto giudicare le persone in base alla condizione sociale - anzi.

Le cose non cambiavano in pubblico. Essendo professionalmente un uomo serio, non aveva bisogno di prendersi sul serio a tempo pieno. Le sue conferenze sapevano divulgare senza involgarire, riattivando con malizia i neuroni assopiti di matrone rigide e loggionisti fissati. Quando presiedeva convegni e tavole rotonde, lui, che aveva preparato l'opera omonima per la Mozart-Ausgabe, diventava proprio *Il Re Pastore*, colui che riportava all'ovile con garbata fermezza anche le pecore più divaganti. Talvolta, davanti a qualche pericolosa sciocchezza, era in grado di mettere in campo una potenza di fuoco

accademica degna della corazzata Potëmkin. Ma di solito non serviva: come uno spray anti-zanzare, bastava una sua battuta a ridurre al silenzio il più pernicioso dei tromboni.

Come direttore dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani ha conosciuto – per dirla con il Piave – molte più croci che delizie, dovendo combattere con un paese assolutamente negato all'esercizio della Memoria, e soprattutto della memoria critica e archivistica. Con pazienza, con carparbia, e con una sofferenza interna che solo pochi conoscono, è riuscito a mantenere in vita quello che è il principale strumento per la conoscenza internazionale del più grande artista e intellettuale italiano del XIX secolo, mentre l'Italia sprofondava nella stagione attuale, dove gli esteti contano meno degli estetisti. Quando l'Italia decida di risvegliarsi, potrà scoprire una e forse due nuove generazioni di studi e materiali verdiani che senza Petrobelli non avrebbero potuto esistere, pronti per l'uso.

Amava la musica in modo intenso e profondo. Direte che per un musicologo questo è il minimo, ma di solito i musicologi amano solo certa musica, e magari solo in partitura, nemmeno all'ascolto. Petrobelli amava potenzialmente ogni tipo di



Pierluigi Petrobelli con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (foto www.gbopera.it)

musica in cui riconoscesse intelligenza e bellezza, ed era perfettamente consapevole dell'inevitabile divario che esiste fra la teoria e la prassi musicale, oltre che della particolare morfologia mentale degli interpreti. L'unico difetto che sono riuscito a trovarvi in questo territorio – beh, gli piaceva Elisabeth Schwarzkopf... Ma sarei disposto ad ascoltare solo lei pur di riaverlo qui.

Goodbye, Mr. Petrobelli. I tuoi allievi, i tuoi collaboratori, i tuoi amici penseranno sempre a te con affetto

e tenerezza, e avranno sempre occasione per farlo. Hai attraversato la loro vita – e la mia – come un vento buono e lucente, come un motivo di intelligenza e di gioia. Hai fatto molto e bene, e hai permesso che molto altro venisse fatto bene da altri, in un'epoca oscura della nostra storia, durante lo Spaccio della Bestia Trionfante. Per quello che posso, cercherò in ogni modo di mantenere vivo ciò che hai fatto e che rappresenti. Ti abbraccio, col cuore. **m**

abbonarsi a **il giornale della musica**

abbonamenti@edt.it | tel. 0115591831 (dal lunedì al venerdì 8,30-15,00)

SÌ, SOTTOSCRIVO UN ABBONAMENTO

- ITALIA**
- abbonamento postale 1 anno\*** € 14,00 (CARTA+PDF)
- ESTERO**
- solo PDF online € 14,00
- Unione Europea 1 anno (CARTA+PDF) € 62,00
- resto del mondo (CARTA+PDF) € 77,00

- PAGAMENTO**
- allego assegno non trasferibile intestato a EDT srl
- allego fotocopia della ricevuta del versamento sul ccp 17853102 intestato a “il giornale della musica”
- pago con carta di credito
- CartaSi  Visa  MasterCard
- n. \_\_\_\_\_
- scad. \_\_\_\_\_
- L'abbonamento verrà attivato dal primo numero utile successivo dalla data di sottoscrizione della richiesta

**DATI PERSONALI**

cognome e nome/rag. sociale\* \_\_\_\_\_

indirizzo\* \_\_\_\_\_

cap\* \_\_\_\_\_ località\* \_\_\_\_\_ prov.\* \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_

La mia e-mail è\* \_\_\_\_\_

professione\* \_\_\_\_\_

titolo di studio\* \_\_\_\_\_

data di nascita\* \_\_\_\_\_

sex\* \_\_\_\_\_

\* dati obbligatori

- Sezioni più lette nel giornale della musica:
- CLASSICA  JAZZ  POP  WORLD
- Pagine più lette nel giornale della musica:
- ATTUALITÀ  PROFESSIONI  CULTURA

**IN QUALITÀ DI ABBONATO, HO DIRITTO A 1 BOLLETTINO VIA E-MAIL:**

- Audizioni  Cartellone Estero festival
- Concorsi di pianoforte  Cartellone Estero lirica
- Concorsi di composizione  Cartellone Italia

**DESIDERO INOLTRE RICEVERE:**

- via e-mail la newsletter del “giornale della musica” con l'anteprima del numero in edicola
- via posta **leggio** la newsletter con le novità musicali EDT

In qualità di nostro abbonato avrà la possibilità di usufruire di un buono sconto del 15% su tutto il catalogo EDT. Per poter ricevere il suo codice promozionale da utilizzare sul nostro shop online (www.edt.it o www.lonelyplanetitalia.it) la preghiamo di inserire il suo indirizzo e-mail in questo form. Il codice promozionale le verrà inviato all'e-mail da lei segnalata.

voglio regalare questo abbonamento a:

nome/cognome \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_

cap \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

**Informativa Privacy - D.Lgs. n. 196/2003**

I suoi dati personali potranno essere utilizzati esclusivamente da EDT s.r.l. al solo scopo di informarla in futuro sulle novità editoriali e sulle relative iniziative commerciali utilizzando l'invio di documentazione elettronica e/o cartacea. Useremo a tal fine solo calcolatori elettronici e/o archivi cartacei affidati ad incaricati preposti alle operazioni di trattamento finalizzate alla elaborazione e gestione dei dati. **Il conferimento dei dati personali è necessario per evadere la presente richiesta.** Titolare del trattamento è EDT s.r.l. Via Pianezza 17, 10149 Torino, tel 011.5591811 ovvero privacy@edt.it al quale, come prescritto dall'art. 7, D.L. 196/2003, potrà scrivere per esercitare i suoi diritti, modificare ed eventualmente cancellare i suoi dati od opporsi al loro trattamento.

- DO IL CONSENSO  NEGO IL CONSENSO

Per presa visione dell'informativa (firma) \_\_\_\_\_

**desidero fattura quietanzata** (riservato a enti e persone giuridiche)

P. IVA \_\_\_\_\_

codice fiscale \_\_\_\_\_ (indicare anche se uguale alla P.IVA)

**TIMBRO e FIRMA**

L'abbonamento cartaceo a “il giornale della musica” dà diritto anche al **gdmonline**, ovvero al giornale in formato PDF. Basta utilizzare il codice numerico che si trova sull'etichetta postale e l'indirizzo e-mail fornito all'atto della sottoscrizione.

tab\_gdm\_291



La cedola compilata va inviata via posta o fax a:  
il giornale della **m**usica via Pianezza 17, 10149 | TORINO fax 011 2307035

## CHITARRA

# Il Giuliani definitivo

Un libro colloca la figura del compositore nel contesto storico del primo Ottocento, ben oltre la sola letteratura chitarristica



## Marco Riboni MAURO GIULIANI

L'EPSO, PALERMO 2011, PP. 527, € 48,30

Che la chitarra fosse uno strumento molto particolare lo notava Berlioz nel suo trattato di orchestrazione nel definirlo «proprio ad accompagnare la voce [...] come anche a eseguire pezzi più o meno complicati e a più parti, di cui il fascino è apprezzabile quando essi siano realizzati da veri virtuosi». E sentenziando poi che «è quasi impossibile scrivere bene per chitarra senza suonarla». Ecco, in sintesi, la ragione per la quale i musicisti che hanno scritto la storia dello strumento abitano un mondo a parte, un satellite di quella che è riconosciuta come la «grande storia

della musica». In effetti, la chitarra di grande ha poco. Eppure leggendo il libro di Marco Riboni dedicato a Mauro Giuliani, chitarrista virtuoso e compositore di opere per e con chitarra (incarnazione di quanto raccomandato da Berlioz), l'immagine della cenerentola degli strumenti sembra per un momento allontanarsi dalla chitarra e dalla sua letteratura. Ci troviamo infatti di fronte a una biografia che non solo dà conto della figura di Giuliani, ma anche del mondo musicale del tempo – soprattutto quello della Vienna del primo Ottocento, che salutò l'ascesa di Giuliani - mostrando la molteplicità di contenuti, prima storico-sociali e poi artistici ed estetici, che quel contesto racchiuse.

Se lo strumento è di non facile accesso per i compositori non chitarristi, ne consegue che la produzione musicale nel secolo XIX sia a esclusivo appannaggio di compositori e strumentisti in grado di suonare le proprie opere in concerto e commercializzarle per i tanti amateur che all'epoca frequentavano lo strumento a sei corde, anche solo per accompagnare il canto.

Il giudizio negativo sulla musica per chitarra dell'Ottocento, bisogna dire rafforzato dall'opinione di Segovia e di quella acritica dei suoi seguaci, trova una profonda smentita nella

lettura di questo prezioso volume. Come scrive giustamente Cesare Fertonani nella prefazione, si tratta di un libro definitivo, un volume unico dal punto di vista musicologico – è infatti in assoluto il più esauriente volume monografico sul chitarrista-compositore pugliese – e nello stesso tempo un libro di storia, che ci insegna a guardare e capire il mondo della musica in un'ottica affatto diversa da quella a cui ci hanno abituato i manuali. Un mondo composito in cui si intrecciano i destini e le relazioni di tanti musicisti, dove la separazione tra «grandi» ed epigoni è tutt'altro che netta. Ma chi è Mauro Giuliani e cosa rappresenta? Rispondere a queste domande leggendo le parole di Riboni permette di comprendere una parabola emblematica: egli incarnò la tradizione strumentale italiana, fu interprete dell'attualità musicale dell'epoca, e infine mostrò una versatilità che gli permise di relazionarsi perfettamente con il milieu musicale viennese. Per dare la misura della portata del successo di Giuliani - tra le tante informazioni e documenti che Riboni offre – è sufficiente leggere le cronache dell'epoca, che lo vedono citato a fianco di Beethoven e Salieri in occasione del compleanno di Haydn nel 1808, e solo poco tempo dopo il suo arrivo nella città austriaca. Un altro e più concreto esempio

riguarda l'editoria: quando Giuliani diede alle stampe il suo *Studio per la chitarra* (una sorta di metodo sintetico per i dilettanti) l'editore Artaria pagò la cifra di 600 Gulden (la stessa cifra che Beethoven ottenne per la *Nona Sinfonia* dal suo editore!); da questo dato (documentato peraltro in modo eccellente, all'interno di un'attenta disamina del contesto economico in cui ebbe luogo l'affermazione di Giuliani) possiamo comprendere la forza dell'affermazione di Giuliani e del suo peso musicale.

Ovviamente il libro di Riboni, oltre che tracciare rigorosamente il percorso biografico di Giuliani, mette in luce, attraverso una profonda analisi, il corpus dell'opera del compositore italiano. Molto interessante è la parte relativa agli stili adottati nelle sue opere, a partire dalla produzione spesso motivata da occasionalità (le opere finalizzate alla didattica, quelle per alimentare il pubblico di dilettanti che seguiva i suoi concerti, i pout-pourri e tema con variazioni che si incentravano sulla musica in voga all'epoca, di derivazione operistica) fino alle opere di maggiore ambizione come la *Sonata op. 15*, vera sintesi della linea italiana e delle influenze viennesi, in cui Giuliani mostra il valore musicale della sua scrittura. Il contesto viennese infatti non è solo il luogo dove Giuliani si afferma, ma

anche l'occasione per venire a contatto con nuovi contenuti musicali. In questa direzione Riboni ci spinge a leggere sia le relazioni con Hummel, Moscheles e altri musicisti molto in auge in quel momento storico, che le diverse matrici stilistiche della sua musica e anche le influenze che talvolta appaiono quasi nella forma della citazione esplicita (addirittura arrivando alle più importanti opere beethoveniane). È in questa seconda parte del volume, sottolinea lo stesso Riboni, che si concentra il suo sforzo maggiore «nel tentativo di realizzare quella messa a fuoco proprio nella direzione critico-analitica [...] cercando di identificare in Giuliani uno specifico e personale vocabolario stilistico e retorico alla base di tutta la sua produzione, dal brano più semplice e disimpegnato al grande capolavoro». Ricordiamo ancora in Appendice la bibliografia ricchissima, e la pubblicazione integrale del primo catalogo delle opere dell'autore, databile tra il 1826 e il 1830. Questo volume per la ricchezza di citazioni e di riferimenti, per gli esempi musicali e l'approccio analitico rigoroso offre agli studiosi (non solo della chitarra) un importante riferimento bibliografico, e ai lettori l'occasione e la possibilità di comprendere più a fondo la storia della musica del primo Ottocento. **Luigi Attademo**

## Sulle corde di Company

Il chitarrista allievo di Segovia e Dallapiccola, dalla dodecafonia alla biomeccanica

Alvaro Company, classe 1931, appartiene a una generazione di compositori fiorentini che si affaccia – dopo la seconda guerra – alla nuova musica del secolo XX. Allievo di Carlo Prosperi e Luigi Dallapiccola, che lo avvicina alla dodecafonia, Company lega il suo nome a uno strumento la cui frequentazione inizia da autodidatta e a cui consacra la sua vita dopo l'incontro con Andrés Segovia, di cui diventa uno dei più importanti e autorevoli allievi. Sviluppa così un originale percorso come compositore e come interprete, diventando un riferimento assoluto nella musica contemporanea degli anni Sessanta, e contemporaneamente inaugura una scuola chitarristica basata su principi nuovi e che rappresenta la maggiore eredità della presenza segoviana in Italia.

**Alvaro Company: chitarrista o compositore?**

«Non riesco a scindere le due cose, ho sempre considerato la chitarra un'occasione per fare musica. Ascoltare Segovia fu come un colpo di fulmine. Allora decisi di studiare la chitarra. Poi con Prosperi mi avvicinai subito al linguaggio contemporaneo dal quale ero affascinato. In principio non pensavo di poter comporre per il mio strumento perché lo ritenevo difficile. Arrivai così a scrivere per chitarra solo nel '61. Il mio primo pezzo, *Las Seis Cuerdas*, è del 1963».

**In che termini Segovia fu un incontro cruciale?**

«Mi aveva fatto vedere un mondo che non pensavo potesse esistere. Lo conobbi nel '48 a un suo concerto a Firenze e in quell'occasione mi invitò ai corsi di Siena che avrebbe iniziato

nel '50. Lui non dava importanza alla tecnica, era sottintesa, l'importante era la musica. Io cercavo però di guardare tante cose della sua tecnica che molti non consideravano neppure, e alcune di esse le ho capite molto più avanti. È stato un grande esempio, un tesoro a cui attingere».

**Tra *Las Seis Cuerdas* e la produzione recente c'è una distanza: evoluzione o cesura?**

«Ci fu un momento di crisi creativa in cui mi appassionai moltissimo alla psicologia. Nel 1974 scrissi una musica (*Draghiana*, per flauto) molto diversa e spontanea: avevo dischiuso uno spazio di me stesso che non conoscevo. Abbandonai la tecnica dodecafonica (che comunque avevo sempre pensato in modo espressivo) a favore un linguaggio più inclinato alla tonalità, che concepisco alla stre-

gua di un mondo sottomarino dove relitti diversi si confondono senza avere più la loro funzione originaria, diventando immagini atemporali».

**Quale percorso ti ha portato alla biomeccanica musicale?**

«Da una parte l'esigenza di risolvere problemi legati alla didattica, dall'altra una ricerca personale, attraverso lo studio dell'anatomia, della psicologia, dell'eutonia fino allo yoga. La consapevolezza dei movimenti, maggiore attenzione all'orecchio musicale, la polarità che guida il movimento: quello che produciamo musicalmente non può prescindere da tutto questo. La biomeccanica porta a una visione unitaria: ad esempio, se pensiamo al movimento in levare vediamo che è proiezione verso qualcosa che non è ancora accaduto, ma nella cui preparazione è contenuto il fine».



Alvaro Company

**Quali cose auspichi di ritrovare nelle nuove generazioni?**

«Mi viene in mente una frase di Dallapiccola: studia tanto e poi fai quello che vuoi. Quando c'è la cultura unita alla sensibilità qualsiasi cosa sarà ben fatta. L'importante è essere musicisti, conoscere la grande musica. Cercare di non occhieggiare le cose facili per il successo. Siamo in un momento difficile per la musica e ai giovani spetta un grande compito: di ripulire il mondo». **l.a.**

FIERE

# Verona la classica

Prima edizione per Classical Music World, dal 19 al 22 aprile

ANNA BARINA

Un'expo internazionale interamente dedicata alla musica classica: è Classical Music World ([www.classicalmusicworld.it](http://www.classicalmusicworld.it)), il nuovo spazio espositivo nato da un'idea di Veronafiere dove la musica vuole essere classica - ma non convenzionale - e soprattutto rivolta ai giovani. La manifestazione, che si presenta come l'autorevole vetrina di un settore troppo spesso considerato di nicchia, si insedierà a Verona per quattro giorni consecutivi, dal 19 al 22 aprile, promettendo di stimolare la curiosità di professionisti e operatori, di semplici appassionati ma soprattutto delle nuove generazioni. «Non poteva mancare a Verona, riconosciuta a livello mondiale come patria della lirica e sede non solo dell'Arena ma di numerosi teatri tra cui l'appena ristrutturato Ristori, un evento prestigioso che visse in simbiosi con la città stessa e i suoi monumenti musi-

cali», ha commentato il vice presidente vicario di Veronafiere Claudio Valente. Il neonato salone della musica classica, che come madrina ha scelto il soprano veneto Katia Ricciarelli, si avvale anche del supporto di partner come Feltrinelli e Sony Classical Italia e del patrocinio della Fondazione Italia-Cina. Cosa accadrà, quindi, all'interno dei padiglioni del polo fieristico veronese? Gli appuntamenti saranno suddivisi in tre distinti ambiti: Expo, Tutorial ed Eventi. Il primo vedrà la partecipazione di aziende che gravitano attorno al settore, dai produttori di strumenti musicali alle case discografiche ed editrici, ma fra gli espositori saranno presenti anche conservatori e scuole di musica. La seconda sezione è invece dedicata alle lezioni-concerto, alle masterclass e a quattro convegni: il 19 un viaggio nel mondo della liuteria organizzato dall'Associazione Liuteria Italiana, a

cui seguono tre appuntamenti promossi da Feniarco e Asac, il 21 aprile. Il primo, alle ore 10, ha il titolo di "Polifobia. Chi ha paura della polifonia?", alle 11 si parlerà di scrittura musicale contemporanea per coro, mentre alle 15 Nicola Campogrande racconterà la propria esperienza in "Vivere la musica come compositore multitasking". Fra gli eventi, invece, tre gli appuntamenti musicali del 21: un concerto della violoncellista Silvia Chiesa, il Coro da camera di Varese ed il Coro Filarmonico Trentino, e un tuffo nel barocco con l'ensemble Il Rossignolo. Evento di punta, il 22, è il recital del pianista Andrea Bacchetti, che si terrà all'auditorium Verdi del Centro Congressi di Veronafiere. Classical Music World ospiterà anche la sezione arpa della terza edizione del Concorso Internazionale "Premio Antonio Salieri", dedicato a giovani concertisti. **m**

# I musicanti a Brema

Jazzahead! è fra i maggiori appuntamenti internazionali per i professionisti (e gli appassionati) del jazz, dal 19 al 22 aprile



Brema, nell'antica città sulle rive del Weser, a due passi dalla foce sul mare del Nord, gli addetti ai lavori del jazz da tutto il mondo si incontreranno dal 19 al 22 aprile per la settima edizione di Jazzahead!. Se già la sesta era stata un grande successo - con i suoi seimila visitatori, di cui più di duemila professionali, e gli oltre trecentocinquanta espositori provenienti da trenta Paesi, l'edizione 2012 si annuncia ancor più densa e articolata per programmazione e adesioni: manifestazione unica nel suo genere sulla scena jazzistica europea, da qualche anno Jazzahead! si è fatta polo di attrazio-

ne e ha assunto il ruolo di snodo per idee e culture diverse. L'edizione 2012 sarà all'insegna del vecchio continente, andrà oltre i confini del Centro Congressi con la seconda edizione - dopo il successo dello scorso anno - del Clubnight, e presterà particolare attenzione alle novità e ai riflessi culturali in arrivo dalla Spagna, Paese ospite di quest'anno, protagonista di una serie di eventi musicali ma anche di letteratura, arte e danza, all'insegna della contemporaneità. L'apice sarà raggiunto con il concerto di gala del chitarrista Tomatito. La cerimonia d'apertura del venerdì vedrà Siegfried Loch ricevere

il Jazzahead!-Skoda-Award: l'ex patron della WEA europea e fondatore dell'etichetta tedesca ACT verrà premiato per il decisivo apporto dato al jazz negli ultimi cinquant'anni. Sarà il giornalista inglese Stuart Nicholson a pronunciare la laudatio. Anche tanta Germania, naturalmente, grazie allo showcase dedicato (German Jazz Expo) e nei circa trenta concerti serali in diciassette location, il 21 notte, all'insegna del motto di quest'anno: "higher, faster, further". Al tutto si aggiungono conferenze, meeting, showcase, mostre... Ad affiancare una vasta sezione espositiva, sempre più globale. **Luca Vitali**

**Lucca.** in **Musica**  
DUEMILADODICI: X STAGIONE

**concerti**

- 17 /04 ZILBERSTEIN
- 27 /04 MODO ANTIQUO ORCHESTRA BAROCCA / SARDELLI
- 4 /05 STEFANO BOLLANI AND FRIENDS
- 25 /05 ORCHESTRA DELLA TOSCANA  
ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA  
FISCH

**incontri**

- 14 /04 FRATEL ARTURO PAOLI,  
KLAUS VOIGT, LOREDANA MELISSARI
- 20-21 /04 CRISTINA BARBUTI, ALEXANDER LONQUICH
- 28 /04 MASSIMO QUARTA, HERBERT HANDT
- 12 /05 FABRIZIO GIOVANNELLI
- 19 /05 GIOVANNI BIETTI, ROBERTO PROSEDA
- 24 /05 ALBERTO BATISTI

**film**

- 11 /04 Roman POLANSKI
- 24 /04 Andrzej ZULAWSKI
- 2 /05 Karen SHAKHNAZAROV
- 9 /05 Jean-Marie STRAUB
- 16 /05 Federico FELLINI
- 23 /05 Walt DISNEY

LUCCA IN MUSICA 2003-2012

Il programma completo è consultabile su:  
[www.associazionemusicalucchese.it](http://www.associazionemusicalucchese.it) - [www.teatrodelgiglio.it](http://www.teatrodelgiglio.it)

**Pro civitate christiana**  
Centro educazione Permanente

**CORSO QUADRIENNALE  
DI MUSICOTERAPIA  
Assisi**

IL CORSO, istituito sin dal 1981, è finalizzato all'acquisizione di competenze musicoterapiche di base, utilizzabili in differenti contesti (educativo, riabilitativo, terapeutico e di integrazione sociale).  
IL CORSO si articola in uno stage residenziale estivo di due settimane ogni anno per 112 ore e un tirocinio di 250 ore complessive.  
REQUISITI DI AMMISSIONE:  
- diploma di scuola secondaria superiore e diploma di Conservatorio o almeno del compimento medio o di una preparazione musicale da documentarsi.  
**RICONOSCIMENTO:** Il Corso ha avuto il riconoscimento da parte della Regione Umbria con D.D. n. 10132 del 9/11/2009 e dal MIUR, (Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca) con decreto del 3 agosto 2011.

**Il Corso si svolgerà dal 15 al 28 luglio 2012**  
**Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2012/2013**

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI  
Pro Civitate Christiana  
centro educazione permanente  
Via Ancajani 3 - 06081 Assisi (PG) tel./fax 075812288  
fax 0753735194 • e-mail: [cep@cittadella.org](mailto:cep@cittadella.org)  
sito internet: <http://musicoterapiassisi.it>

## TELEVISIONE

# L'opera a modo mio

Un programma su DeAKids, realizzato con As.Li.Co., porta i bambini a contatto con *Il flauto magico*: per giocare, e per far amare l'opera lirica

MONIQUE CIOLA

L'opera lirica arriva in televisione: quella dei bambini, questa volta. Nasce un programma che, attraverso il linguaggio del gioco e della semplicità, avvicina i piccoli al teatro e alla musica: la prima puntata di "Mozart A Modo Mio", format televisivo in quattro puntate della durata di poco più di dieci minuti ciascuna, è andata in onda sabato 24 marzo alle 12 sul canale satellitare DeAKids (Sky 601). I protagonisti sono tre bambini di circa dieci anni che scoprono il mondo dell'opera lirica in prima persona, non solo come spettatori ma come nuovi e moderni cantanti di un'aria di Papageno dal *Flauto magico* di Mozart. Lungi dall'essere un talent show, come se ne vedono purtroppo tanti in prima serata, il programma è uno spazio di gioco e di crescita per i giovanissimi, che speriamo trasmetta loro un po' di amore per l'opera lirica, crescendoli come pubblico di domani.

La validità del progetto è testimoniata dalla lunga e comprovata esperienza in campo didattico e formativo dei soggetti che l'hanno posta in essere. Tutto nasce, infatti, dalla collaborazione di As.Li.Co. - che da sedici anni porta nei teatri bambini e ragazzi da tre a diciannove anni grazie al progetto Opera Education - con il canale satellitare per ragazzi dell'editore De Agostini, che racconta la realtà in modo sempre divertente cercando di fornire ai propri spettatori i mezzi per interpretarla.

Matteo Macchioni, giovane tenore e volto noto della televisione, è il frizzante e giocoso presentatore di "Mozart A Modo Mio", interamente realizzato presso il Teatro Sociale di Como durante l'allestimento del *Flauto magico*.

**Come viene spiegata l'opera ai bambini?**

«Innanzitutto si gioca molto, e questo è importantissimo. Il flau-

to magico è un'opera che può essere meglio veicolata al pubblico giovane, anche perché - per loro - tutto può essere una bella fiaba. I bambini vengono in contatto con l'aria di Papageno "Der Vogelfänger bin ich ja", che è stata tradotta in italiano, anche se loro sanno che l'opera di Mozart è un *Singspiel* in tedesco. La cantano in stile moderno, chi in versione pop, chi rock o dance, ma in tutte le versioni c'è sempre sotto il tema dell'aria, che è molto semplice dal punto di vista melodico. Credo che Mozart sia stato scelto proprio perché tutti i suoi temi, dall'opera lirica al repertorio strumentale, sono immediati; e così è appunto l'aria di Papageno».

**Nella scelta dei tre piccoli protagonisti, selezionati da Barbara Minghetti (presidente del Teatro Sociale di Como ed ideatrice di Opera Education), Federica Falasconi (maestro preparatore dello stesso**



Matteo Macchioni c

**teatro) e Chiara Maffioletti (giornalista del "Corriere della Sera"), sono state privilegiate le attitudini musicali dei bambini che hanno partecipato alla selezione?**

«Lo scopo del programma non è quello di individuare tre minifenomeni, e non c'è nessun contratto discografico da baby talent. Non stiamo cercando cantanti da mandare allo Zecchino d'oro, abbiamo solo voluto portare un pizzico di teatro e di opera lirica nelle case dei bambini. Se scatta la scintilla dell'interesse in chi guarda il programma, allora abbiamo vinto. È un programma un pochino propedeutico, sì, ma in pratica è un bel gioco a cui i bambini partecipano. Chi lo guarda scoprirà un bel mondo. Nella prima puntata abbiamo parlato del diapason, chi lo conosce? E abbiamo fatto sentire un vocalizzo, siamo entrati nel teatro. Anche se viviamo nella patria della lirica ci sono persone che non hanno mai messo piede in teatro. E pensare che l'opera lirica, che viene considerata di nicchia, era nata come popolare nella nostra tradizione».

**Cosa succede nelle altre puntate?**

«Si vedrà l'orchestra che, durante le prove, esegue i vari temi degli altri personaggi dell'opera, come la Regina della Notte o Tamino. I bambini riescono così a venire in contatto con un mondo che per loro può sembrare altrimenti difficile e complicato, sono chiamati a giocare dentro il teatro, a vedere come funziona l'allestimento di un'opera e cosa succede dietro le quinte. I tre bambini scelti al termine del casting hanno potuto interpretare ciascuno un videoclip, ma, a corredo,

sono stati anche coinvolti nel vedere come funziona la macchina teatrale».

**Ti sarebbe piaciuto da bambino partecipare ad un'esperienza di questo tipo?**

«Assolutamente sì. Se all'età di sette o otto anni mi fosse capitata l'opportunità di fare un videoclip, sarei stato felicissimo. Già solo vivendo adesso quest'esperienza con i bambini mi diverto molto».

**Com è stato presentare "Mozart A Modo Mio"?**

«È stare a stare a trasmis di frate accetta stato perché za da farlo, o l'obietto fonder modo

**THÉODORE DUBOIS  
E L'ARTE UFFICIALE**  
14 APRILE - 27 MAGGIO 2012 A VENEZIA BRU-ZANE.COM

<p>15 APRILE   ORE 17 SCUOLA GRANDE DI SAN ROCCO <i>Les Siècles</i> F.-X. Roth direzione A. Planès pianoforte <i>musiche di Dubois, Debussy</i></p>	<p>SABATO 14 APRILE PALAZZETTO BRU ZANE ORE 17 Trio Chausson <i>musiche di Dubois, Chaminade</i></p>	<p>SABATO 28 APRILE PALAZZETTO BRU ZANE ORE 17 Quatuor Raphaël <i>musiche di Dubois, Debussy, Lekeu</i></p>
<p>29 APRILE   ORE 17 SCUOLA GRANDE S. G. EVANGELISTA ORE 20 Quatuor Ardeo D. Violi pianoforte <i>musiche di Dubois, Hahn</i></p>	<p>SCUOLA GRANDE S. G. EVANGELISTA ORE 20 Quatuor Ardeo D. Violi pianoforte <i>musiche di Dubois, Hahn</i></p>	<p>ORE 20 Quatuor Diotima <i>musiche di Dubois, D'Indy</i></p>

telefono +39 041 52 11 005 | biglietti da 5 a 30 euro | abbonamenti 60/100/180 euro

## IN BREVE

### In concorso a Sacile

Nasce a Sacile, patria di pianoforti, il Concorso Internazionale Friuli Venezia Giulia, che vivrà la sua 10ª edizione dal 7 al 12 maggio (scadenza per le iscrizioni il 25 aprile su [www.pianofvg.eu](http://www.pianofvg.eu)). La competizione è organizzata dalla Musica della Pedemontana di Aviano per la direzione artistica di Fregona e vede la collaborazione dell'Orchestra Sinfonica di Mitteleuropa.

La tipologia è quella della grandi competizioni biennali all'accettazione di sole cinquanta iscrizioni. L'ascolto di una registrazione, dall'organizzazione delle prove tra solistiche ed orchestrali al prestigio della giuria, presieduta da Lya de Barberis, dalla corresponsabilità (al vincitore diecimila euro ed alcuni concerti) e premi speciali. Le varie fasi del concorso si svolgono al Teatro Zancanaro di Sacile, su un Fazioli grande.

### Petrzellini: Giornata di raccolta strumenti

Il 22 aprile al Teatro Petruzzelli di Bari il Sistema Orchestrale e Cori Infantili e Giovanili insieme al Teatro Petruzzelli e Music Fund Italia organizzano la Giornata Nazionale di Raccolta di strumenti musicali. La maratona musicale, alla quale hanno già aderito Giovanni Sollima, Eugenio Finardi, vuol favorire

CONTEMPORANEA

# Formazione e Divertimento

Venticinque anni per l'"Ensemble" milanese: parlano il direttore Sandro Gorli e il compositore Federico Gardella

CARLO LANFOSSI



...i tre piccoli protagonisti di "Mozart a Modo Mio"

Quest'anno il Divertimento Ensemble, storico gruppo milanese dedito alla promozione ed esecuzione di musica nuova, compie venticinque anni: è un traguardo importante, segnato dallo spostamento della stagione Rondò presso l'Auditorium del "Sole 24 Ore" e dalla nascita del Centro per la promozione e la diffusione della musica contemporanea. I dieci concerti (dal 21 gennaio al 10 giugno) sono quest'anno preceduti da una guida all'ascolto con l'ensemble stesso, altro motivo di avvicinamento col pubblico a un repertorio impegnativo. Della filosofia alle spalle di tutto questo ci parla Sandro Gorli, direttore dell'ensemble: «il Centro è di fatto la formalizzazione di una serie di progetti e idee che abbiamo portato avanti negli anni, con una struttura più articolata che fosse capace di gestirli. Sono anni di crisi economica, ma siamo convinti che sia più proficuo andare controcorrente e investire in cose nuove. Milano, da questo punto di vista, è un luogo privilegiato, soprattutto ora che la stagione si svolge all'Auditorium del "Sole 24 Ore", che ci ospita e ci dà la possibilità di trasmettere in streaming i concerti sul nostro sito ([www.divertimentoensemble.org](http://www.divertimentoensemble.org))».

### Quali sono le linee guida del Centro?

«Sostanzialmente tre: talent scouting di nuove figure (esecutori, direttori e compositori), formazione e

sostegno nelle prime fasi dell'attività lavorativa. Oltre ai già avviati corsi di direzione d'orchestra (quest'anno dal 19 al 26 maggio a Moncalvo) e ai due concorsi di composizione (il prossimo "Donatoni" si svolgerà nel 2014, mentre quello Afam riservato a studenti e allievi dei conservatori è già partito), abbiamo pensato di dare una nuova forma a ciò che in parte avevamo già avviato, ossia la possibilità per giovani esecutori di confrontarsi direttamente con il Divertimento Ensemble (l'abbiamo chiamato Call for Young Performers) e la chiamata annuale di un compositore in residence, quest'anno Federico Gardella, a cui commissioniamo nuovi lavori, diamo una borsa di studio, e soprattutto diamo la possibilità di esporsi di fronte al pubblico attraverso alcuni incontri. Su questa linea abbiamo immaginato gli appuntamenti del Backstage del pensiero creativo, quando i compositori sono chiamati a confrontarsi con le proprie partiture di fronte al pubblico».

E proprio col milanese Federico Gardella (classe 1979, dopo gli studi al Conservatorio di Milano con Sonia Bo si è perfezionato con Azio Corghi e Alessandro Solbiati; le prime esecuzioni assolute di suoi brani avranno luogo il 3/5 con *Estroso/Innerlich* e il 10/6 con *Quaderno di sabbia*) discutiamo del ruolo di compositore in residence. «La possibilità di lavorare a stretto contatto con un complesso di alto livello come il Divertimento Ensemble è determinante: la ricerca sul suono e sulla materia è importante, per cui è necessario poter portare le proprie conoscenze tecniche degli strumenti a un livello superiore. Si tratta di un'esperienza magnifica: posso lavorare non solo a nuove commissioni, ma anche riflettere su brani scritti negli ultimi cinque anni, un periodo di tempo in cui la mia musica è cambiata molto».

**Si tende ad immaginare il lavoro del compositore come un semplice atto a tavolino. Per te funziona così?**

«Il bello di questo progetto è che come compositore sei invitato a metterti costantemente in gioco, in discussione, attraverso gli incontri col pubblico, le prove col gruppo: per esempio, sto scrivendo *Quaderno di sabbia*, per ensemble e tre gruppi di bambini a cui non è richiesta la conoscenza della musica; è una sfida che mi obbliga a ripensare la complessità del linguaggio musicale senza limitarne il vocabolario, ma radicalizzandolo. Il tutto sarà seguito attraverso una serie di incontri, così che il pubblico abbia la possibilità di seguire passo passo le fasi creative, e io possa eventualmente ripensare alcune scelte. La pagina non è mai bianca per me: è importante partire da un'idea di suono, per poi lavorare su quell'eventuale scarto tra l'idea e la sua realizzazione che si verifica a contatto con gli esecutori; certe volte è il pezzo che scrive noi stessi, si cambia mentre si scrive».

stata una bella esperienza, accanto ai bambini vuol dire contatto con la verità. Nella sessione sono stato una sorta di modello maggiore per loro. Se ho l'obiettivo di presentare il format è per due motivi. Da una parte era la mia prima esperienza di conduttore e mi elettrizzava dall'altra perché mi è piaciuto il ruolo della trasmissione, difendere un messaggio culturale in modo semplificato».

o Pianistico  
a sua prima  
crizioni al 2 aprile,  
zata dall'Istituto di  
reazione di Davide  
a Regionale FVG  
dalla cadenza  
rizzazioni scelte tramite  
one in quattro  
dei membri della  
sistenza dei premi  
agli innumerevoli  
olgeranno presso il  
oda modello 278.

ma nazionale  
Comune di Bari,  
a la Seconda  
musicali. La  
to Lorin Maazel,  
re la donazione

di strumenti musicali non utilizzati (o equivalenti donazioni in denaro) a favore dei bambini delle Orchestre Giovanili in Puglia e nei Campi Profughi della Palestina (progetto Al Kamanjati di Ramzi Aburedwan). Info: [francescodorazio@tiscalinet.it](mailto:francescodorazio@tiscalinet.it)

### Milano: la Civica in concorso

Il 20 aprile nella Sala Orlando della Consulta della Cultura Confcommercio (Corso Venezia 77, Milano) si terrà il concerto finale della seconda edizione del Concorso Musicale Nazionale Fondazione Milano promosso dalla Civica Scuola di Musica di Milano ([www.fondazionemilano.eu](http://www.fondazionemilano.eu)). L'ingresso è libero per ascoltare i giovani vincitori di tutte le categorie e il debutto dell'Orchestra Giovanile della Lombardia diretta da Carlo De Martini, Andrea Canzi e Guido Muneratto.

### Il *Barbiere* a Casalgrande

Il 20 aprile al Teatro Fabrizio De Andè ([www.teatrodeandre.it](http://www.teatrodeandre.it)) di Casalgrande (RE) va in scena *Il Barbiere di Siviglia* diretto da Paolo Barbacini Manfredi sul podio dell'Orchestra Città di Ferrara, cantano i vincitori della Terza Edizione del Concorso Internazionale di canto lirico "Tenore Claudio Barbieri": Shuko Kino, Francesco Pavesi, Daniele Girometti, Kim Jeong Ho, Jibaco Hyun, Chiara Moschini. Regia di Ugo Bedeschi, scene Mariella Simonazzi, costumi di Mariella Simonazzi e Ivana Ferretti.

Associazione  
Settimane Musicali di Stresa  
Festival Internazionale

accademia musicale di stresa 2012

**GIOVANI ALL'OPERA**  
**Accademia di Canto**  
**Rossini, *Il barbiere di Siviglia***

**Docente: Natale De Carolis**  
**Stresa, 27 agosto – 6 settembre 2012**

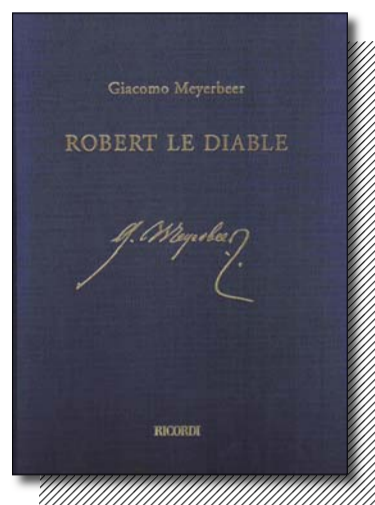
Per informazioni rivolgersi a:  
Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore  
tel. +39.0323.31095/30459 - fax +39.0323.33006  
[www.stresafestival.eu](http://www.stresafestival.eu) - [info@stresafestival.eu](mailto:info@stresafestival.eu)

## OPERA

# Tutto Meyerbeer senza segreti

Monumentale edizione critica pubblicata dalla Ricordi di Monaco di Baviera per conoscere i segreti di un compositore poco rappresentato

MARCO BEGHELLI



## Giacomo Meyerbeer ROBERT LE DIABLE

edizione critica a cura di Wolfgang Kühnhold e Peter Kaiser  
MEYERBEER-AUSGABE, VOL. I/10,  
MÜNCHEN, RICORDI 2011  
(PARTITURA + SPARTITO)

opéra non sono motivo sufficiente a giustificare l'improvviso e quasi totale oblio, mentre lo stile para-rossiniano delle sue precedenti opere italiane (*Romilda e Costanza*, *Semiramide*, *Emma di Resburgo*, *Margherita d'Anjou*, *L'esule di Granata*, *Il crociato in Egitto*) farebbe immaginare un diffuso favore odierno per tali titoli "belcantistici" più di quanto le rare riprese dell'ultimo decennio non abbiano dimostrato. La disponibilità di partiture filologicamente affidabili e di materiali esecutivi facilmente reperibili non potrà che favorire nuovi studi critici e nuovi impulsi all'esecuzione di queste opere.

Di una Meyerbeer-Ausgabe si parlava invero già da diversi anni. La difficoltà del lavoro ha rallentato le prime uscite, che si preannunciano però abbastanza regolari per gli anni a venire (imminente *Le Prophète*). Sarebbe stato facile cominciare con le opere italiane: poche fonti e limitati problemi testuali. Avviare l'impresa con *Robert le diable* assume tuttavia un significato e una portata di alto profilo, dovendosi a questo titolo (1831) l'affermazione definitiva del grand opéra parigino, dopo i prodromi della *Muette de Portici* (Auber) e del *Guillaume Tell* (Rossini), nonché la sua diffusione su scala internazionale, che permise a

Meyerbeer di affermarsi come il più importante compositore teatrale del momento. L'iniziativa è promossa dal Meyerbeer-Institut dell'Università di Bayreuth (per ironia della storia, quella Bayreuth da cui Wagner lanciava i suoi strali contro l'ebreo Meyerbeer, autore a suo dire di «un'arte degli effetti senza cause») e trova nell'editore Ricordi di Monaco il suo partner commerciale: una riappropriazione nazionale di questo compositore che, berlinese d'origine, contribuì a un'irripetibile sintesi fra armonia tedesca, canto italiano e drammaturgia francese. La lista dei curatori previsti per i singoli volumi è cosmopolita, sotto la guida redazionale di Jürgen Selk.

L'aspetto esteriore della prima emissione è davvero monumentale: tre volumi per i cinque atti della partitura (1246 pp.), un volume di supplemento zeppo di varianti, versioni preliminari e abbozzi fedelmente trascritti (652 pp.), un volume di apparato critico (187 pp.), due volumi di spartito per canto e pianoforte (684 pp.). È dunque facile comprendere la lunghezza dei tempi di lavorazione (15 anni investiti su *Robert le diable* dai curatori Wolfgang Kühnhold e Peter Kaiser), così come il costo complessivo dell'operazione, che si offre sul mercato a una cifra probabilmente senza precedenti in questo campo: € 3.523 per i sette tomi (il solo spartito: € 558).

Non è solo la lunghezza della partitura ad aver condizionato il lavoro, quanto piuttosto la necessità di confrontare un'enorme quantità di fonti, originate in primo luogo dalle modalità genetiche e organizzative del

grand opéra, che prevedevano tempi di gestazione lunghissimi, continue modifiche drammaturgiche in corso d'opera e interventi al testo musicale fin dopo la prima esecuzione (ne saprà qualcosa ancora Verdi col *Don Carlos*).

L'edizione che ci viene ora proposta dà conto naturalmente di tutti gli stadi genetici che la molteplicità ma anche la dispersione delle fonti ci permettono di ricostruire, a partire dall'originario aspetto di opéra-comique che l'opera assunse in uno stadio iniziale fino alle prime esecuzioni, e consente di ricostruire fin dove possibile le differenti "volontà" espresse dall'autore in vari momenti nei confronti di questa partitura, come risposta alle mutevoli esigenze imposte dall'Opéra di Parigi, in un processo di autorialità collettiva.

Fra le innovazioni di questa edizione rispetto alla pratica editoriale corrente nel campo dell'opera ottocentesca s'impone una estrema riduzione di segni redazionali preposti a segnalare gli interventi del filologo. Il lettore troverà ben poche parentesi quadre, mai linee tratteggiate o corsivi distintivi o note in corpo ridotto ad appesantire la leggibilità della partitura, che si offre invece chiara e pulita da segni "estranei". Tutto quanto è necessario chiarire, viene demandato al volume di apparato critico, anch'esso redatto però in forma alquanto sobria, senza giustificazioni e commenti pleonastici, limitandosi a prendere in considerazione soltanto i "veri" casi di intervento editoriale, non i completamenti ovvi e scontati che omogeneizzano passi paralleli

o normalizzano scritte imprecise. Detta in altri termini, la partitura a stampa non dà conto minutamente dello stato del manoscritto autografo, ma più semplicemente offre in modo diretto il testo virtuale che da quel manoscritto si evince, senza sostituirsi ad esso agli occhi dello studioso che desiderasse conoscere la situazione delle fonti nel dettaglio. Per certi versi, è la proposta di una nuova concezione nella tecnica dell'edizione critica, che guarda però all'antico.

Fra gli aspetti grafici che caratterizzano questa nuova impresa, si segnala anche un buon compromesso fra il carattere piccolo delle note (reso obbligato dai tanti pentagrammi che si assiepano nella pagina) e l'ariosità dei segni, mai troppo fitti; al contrario, i nomi degli strumenti all'inizio di ogni rigo risultano obiettivamente assai piccoli e abbreviati in maniera insolita (soltanto «v» per violini, «c» per corni, ecc.).

Senza altro vincente sul piano commerciale la decisione di pubblicare subito anche la riduzione per canto e pianoforte (al contrario di altre monumentali edizioni di opere italiane che la ritardano di anni). Purtroppo lo spartito vocale nega al cantante un benché minimo apparato storico e filologico che lo renda consapevole di quanto ha in mano, dalla genesi dell'opera ai principali problemi testuali. Del resto, lo stesso apparato critico collegato alla partitura viene prodotto soltanto in lingua tedesca, e ciò non faciliterà certo la lettura a direttori e cantanti d'ogni nazione che si avvicineranno a quest'opera.

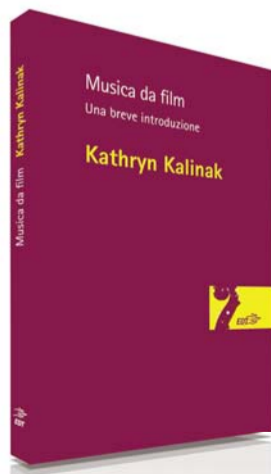
m

**F**inalmente Meyerbeer! Gli editori musicali sparsi nel mondo, con il sostegno scientifico di vari istituti di ricerca, hanno da tempo avviato le edizioni critiche delle opere lasciateci dai maggiori compositori dell'Ottocento. Un nome spiccava fino ad oggi per la sua assenza: quello di Giacomo Meyerbeer (1791-1864), onorato di interi capitoli nelle storie della musica come propugnatore del grand opéra e innovatore dell'opera romantica, osannato nei teatri dell'epoca che tennero in gran pregio le sue ultime composizioni (*Roberto il diavolo*, *Gli Ugonotti*, *Il profeta*, *Dinorah*, *L'africana*) eseguite indifferentemente in francese, italiano o tedesco, ma praticamente scomparso nel secondo Novecento sia dai cartelloni teatrali sia dai cataloghi discografici, dopo la grande fortuna goduta nell'epoca dei "78 giri".

Le difficoltà vocali e sceniche opposte dall'esecuzione dei suoi grand

## Collana Risonanze

Ad aprile in libreria



Kathryn Kalinak  
**Musica da film**  
Una breve introduzione  
pp. 176, € 12,50

Una compatta e completa guida introduttiva alla musica da film. Tecniche, storia, protagonisti e grandi episodi raccontati con un linguaggio chiaro e sintetico.



Elijah Wald  
**Blues**  
Una breve introduzione  
pp. 168, € 12,50

La storia e le diverse espressioni della musica blues, dai canti di preghiera della popolazione nera del Delta del Mississippi alle ibridazioni odierne.

Acquista  
su [www.edt.it](http://www.edt.it)  
CONSEGNA GRATUITA

EDT

MEDICINA

# Se la dislessia può aiutare a suonare

Una raccolta di saggi propone nuovi approcci per l'insegnamento della musica a allievi con questa lieve patologia

**T. R. Miles & John Westcombe**  
MUSICA E DISLESSIA.  
APRIRE NUOVE PORTE

a cura di Matilde Bufano  
RUGGINENTI, MILANO 2008, € 21

**D**a qualche anno la dislessia è un tema entrato con una certa regolarità nei discorsi di insegnanti e genitori che abbiano allievi e ragazzi in età scolare. Anche se «nelle scuole italiane - come afferma Francesco Bellomi nell'introduzione - regna il buio più totale su come operare didatticamente e pedagogicamente in caso di studenti dislessici», sembra che le difficoltà che alcuni allievi riscontrano a leggere e scrivere, oggi vengano quantomeno

prese in maggiore considerazione di un tempo, e la stampa di questo libro sembrerebbe, in qualche modo, dimostrarlo.

Il testo qui proposto, pubblicato da Rugginenti e curato dal professore di psicologia T.R. Miles e dall'insegnante e consigliere per l'educazione John Westcomb, è in traduzione e la situazione esposta, dal punto di vista didattico e scolastico, riflette perciò prassi e normative tipiche del Regno Unito. Ma la particolarità di questo testo è il trattare il tema in una variante che probabilmente la maggior parte di noi credeva insospettata: quella relativa al mondo musicale.

Molti dei saggi qui raccolti riportano testimonianze dirette di musicisti più o meno dislessici, professionisti e non, che illustrano le difficoltà incontrate per stare al passo con gli

altri studenti nell'imparare a leggere la musica e a tradurre in gesti quanto letto. Alcuni di questi ricordi sono particolarmente toccanti e, leggendoli, si avverte quanto in alcuni autori aleggi un sentimento di frustrazione. Spesso, queste difficoltà sono state vissute con un senso di inadeguatezza, di carenza, di sproporzione tra l'impegno profuso e il risultato ottenuto. Questo anche perché gli insegnanti non sempre sono in grado di riconoscere la dislessia e raramente si rendono conto di quanto alcuni comportamenti dei loro studenti non siano soltanto un segno di svogliatezza o disattenzione, ma derivino da un problema intimo della persona, bisognosa più di aiuto che non di rimproveri e pungoli.

Ma è anche altrettanto stimolante leggere delle strategie compensative

attuate da chi non vuole dover ammettere questa difficoltà: chi porta a casa la partitura per impararla a memoria perché sa che non riuscirà a raccapezzarsi in una lettura a prima vista; chi si siede accanto al corista più bravo nella lettura per poterlo "imitare"; chi decifra con difficoltà la parte la impara a memoria e poi la registra e la riascolta per impostare in seguito, coi propri tempi, un'interpretazione adeguata. Molti di loro, oltretutto, con risultati talmente buoni da far pensare che la dislessia, seppure indubbiamente una difficoltà, in certi casi sia stata per alcuni addirittura uno stimolo, una risorsa. Difatti, sia nelle testimonianze dirette sia nei saggi, l'aria che si respira in questo testo è quella di un notevole ottimismo, sia perché vengono evidenziate nuove e sempre più interessanti me-



todologie di intervento - ad esempio il pentagramma colorato di Margaret Hubicki -, sia perché emerge che spesso i musicisti dislessici, al contrario di quanto sembrerebbero ereditare dalle loro difficoltà, quando ricevano un adeguato incoraggiamento e comprensione riescano a diventare musicisti particolarmente dotati.

Alberto Ezzu

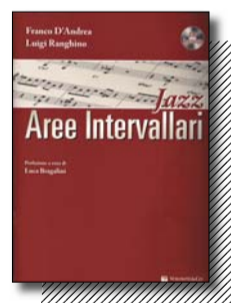
MANUALI

# Anche il jazz è questione d'intervalli

Un fondamentale studio di D'Andrea e Ranghino sul rapporto tra jazz e musica seriale

**Franco D'Andrea**  
**Luigi Ranghino**  
AREE INTERVALLARI

prefazione di Luca Bragalini  
VOLONTÈ & CO, MILANO 2011,  
55 PP., CON CD AUDIO, S.I.P.



**S**erialità e jazz. All'apparenza due universi distinti, due realtà inconciliabili che si scrutano da lontano con reciproco sospetto. Ma se li osserviamo da vicino scopriamo che questi mondi non sono così distanti e che in diverse occasioni le loro strade si sono incrociate con esiti a volte sorprendenti.

Come ricorda Luca Bragalini nel denso saggio d'apertura a questo volume è a partire dagli anni Cinquanta che il mondo del jazz comincia ad interessarsi al metodo dodecafonico. Mentre i post weberniani estendono il concetto di serie a parametri come dinamica, timbro e durata, alcuni sperimentatori di area californiana, come Shorty Rogers, Duane Tatro e Wally Cirillo, impiegano alcuni principi dodecafonici in brani jazz. In realtà in Europa si erano già verificati sporadici incontri tra jazz e dodecafonia nelle opere di compositori come l'ungherese Mátyás Seiber, lo svizzero Rolf Liebermann e l'italiano Bruno Maderna (le cui opere in bili-

co tra jazz e serialità sono state scoperte di recente dal musicologo Leo Izzo). Ma l'incontro più importante e più noto lo ritroviamo tra le pagine di *Tempo e relazioni* (1957) di Giorgio Gaslini, vera e propria composizione dodecafonica jazz. In quegli stessi anni Gunther Schuller, cornista, compositore e musicologo, inaugura il third stream, punto di incontro tra il jazz e la musica classica, che segna un punto di svolta tra jazz e serialità. Schuller scrive diversi splendidi esempi di musica jazz dodecafonica e la sua influenza porterà artisti come Jimmy Giuffrè, Don Ellis, Eric Dolphy e Bill Evans a sperimentare i criteri seriali nelle proprie composizioni. In tutti questi lavori il metodo seriale è adottato solo nelle parti scritte, mai nelle sezioni improvvisate. Del resto lo stesso Schuller sosteneva che l'improvvisazione non era

conciliabile con la serialità. Nessun jazzista è riuscito a coniugare l'urgenza estemporanea dell'improvvisazione con i rigidi schemi imposti dalla griglia seriale. O almeno, nessuno prima di Franco D'Andrea.

Affascinato dal mondo dodecafonico, alla fine degli anni Sessanta Franco D'Andrea comincia ad elaborare un metodo di improvvisazione basato su alcuni principi seriali. I primi risultati si possono ascoltare nello splendido album inciso con il Modern Art Trio, ristampato qualche anno fa dalla Dejavu. Le ricerche proseguono sino a confluire, negli anni Novanta, nella teoria delle "aree intervallari", punto di arrivo di quarant'anni di speculazioni. È su questo sistema che si fonda il suo attuale quartetto, formazione di punta del jazz contemporaneo internazionale.

Con la pubblicazione del volume *Aree Intervallari* D'Andrea ha deciso di svelare le carte, aprendo le porte della bottega per condividere gli straordinari risultati delle proprie ricerche. Ciò non stupisce, considerando che D'Andrea da anni è impegnato in prima linea nella didattica musicale all'Accademia nazionale di Jazz di Siena e alla Scuola Civica di Musica di Milano, senza contare i numerosi seminari e workshop tenuti in Italia e all'estero. Questo breve manuale, scritto con la colla-

borazione di Luigi Ranghino, rappresenta un vero tsunami nell'abito della didattica jazz. Il testo fornisce un percorso inedito, un nuovo criterio di logica musicale, un approccio innovativo all'improvvisazione e alla composizione.

Alla base del pensiero di D'Andrea vi è il mattone base della teoria musicale: l'intervallo. Dalle differenti combinazioni di intervalli si ottengono nove aree intervallari, classificate a seconda del proprio "colore" caratteristico: area triadica, area aumentata, area pelog, area diminuita I, area diminuita II, area pentatonica, area a toni interi, area mista I, area mista II. Il manuale insegna come riconoscere, utilizzare, sfruttare queste aree intervallari all'interno di un'improvvisazione o di una composizione, sottoponendole a procedimenti mutuati dal metodo seriale, come inversione, retrogradazione e trasposizione. Ne scaturisce un inedito sistema di logica musicale, trasversale ai concetti di tonalità e modalità e per questo utilizzabile in qualsiasi contesto: dai semplici standard sino alle più ardite improvvisazioni libere. Per tale ragione il metodo non intende sostituirsi alla manualistica armonico-scalare tanto diffusa in ambito jazzistico, quanto integrare nel corpus esistente la logica intervallare.

Questo metodo, per quanto rivoluzionario, non nasce da una mera speculazione teorica, ma è frutto di un'attenta rilettura dei classici del jazz. D'Andrea ha analizzato John Coltrane, Thelonious Monk, Bill Evans ed altri maestri in un'ottica intervallare e ne ha desunto, come in una tavola periodica degli elementi, il sistema delle nove aree. Da questa angolatura si scopre che Bill Evans è particolarmente affezionato all'area pelog o che "A Love Supreme" di John Coltrane è interamente costruito sull'area pentatonica (cosa che in termini analoghi aveva formulato anche il musicologo Lewis Porter in *Blue Trane*, lo studio definitivo sul sassofonista di Hamlet). In realtà il libro fornisce solo pochi accenni all'opera dei grandi maestri, prediligendo un approccio pragmatico. Ci auguriamo che a questo splendido volume ne seguano altri, magari di carattere più analitico, che permettano di reinterpretare la storia del jazz a partire dai criteri qui definiti. In allegato è presente anche un cd contenente alcune improvvisazioni di D'Andrea - trascritte e analizzate nel testo - che da sole varrebbero l'acquisto. Insomma, siamo di fronte ad un testo fondamentale che apre nuove orizzonti alla didattica jazz e segna la strada per una nuova riformulazione dell'analisi musicale. **Nicolò Pozzi**

# International Classic TICINO MUSICA

International meeting of young musicians – Incontro internazionale di giovani musicisti

artistic director: Gabor Meszaros

## Masterclasses & Concerts 15-28. 07. 2012

canto  
canto  
pianoforte per accompagnatori  
violino  
viola  
violoncello  
flauto  
oboe  
clarinetto  
fagotto  
corno  
tromba  
tuba e pedagogia degli ottoni

corso per ottoni bassi

trombone  
trombone basso  
trombone barocco

chitarra  
musica da camera con pianoforte  
musica da camera per ensemble di archi, fiati, ottoni e misti

### Opera Studio internazionale "Silvio Varviso"

produzione  
direttore musicale  
regia  
scenografia e costumi

**Giovanna Canetti**, I  
**Luciana Serra**, CH  
**Ulrich Koella**, CH  
**Marco Rizzi**, I  
**Hariolf Schlichtig**, D  
**Johannes Goritzki**, D  
**János Bálint**, H  
**Ingo Goritzki**, D & **Yeon-Hee Kwak**, KOR  
**Karl Leister**, D  
**Gabor Meszaros**, CH  
**Christian-Friedrich Dallmann**, D  
**Hannes Läubin**, D  
**Rex Martin**, USA

**Rex Martin**, USA  
in collaborazione con  
**Andrea Conti**, I  
**Raymond Munnecom**, NL  
**Lorenzo Ghirlanda**, CH

**Lorenzo Micheli**, I  
**Ulrich Koella**, CH

"L'occasione fa il ladro" di Gioacchino Rossini  
**Umberto Finazzi**  
**Laura Cosso**  
**Claudio Cinelli**

[www.ticinomusica.com](http://www.ticinomusica.com)

Info TICINO MUSICA, c.p. 722, CH-6903 Lugano (Switzerland),  
Tel. +41 (0)91 980 09 72, Fax +41 (0)91 980 09 71, [ticinomusica@bluewin.ch](mailto:ticinomusica@bluewin.ch)

## concorsi

### ARCHI

**3/5/2012.** 28° Concorso internazionale "Valsesia Musica", sezione violino e orchestra, a Varallo (VC), 26-29/5/2012. Info: Associazione Culturale Valsesia Musica, 0163560020, [www.valsesiamusica.com](http://www.valsesiamusica.com)

**30/6/2012.** 30° Concorso nazionale biennale di violino "Premio Città di Vittorio Veneto", 14-18/10/2012. Info: Ufficio Cultura del Comune di Vittorio Veneto (TV), 0438569310, [www.vittorioveneto.gov.it](http://www.vittorioveneto.gov.it)

### CHITARRA

**31/8/2012.** 45° Concorso internazionale di chitarra classica "Michele Pittaluga - Premio Città di Alessandria", 24-29/9/2012. Info: Segreteria del Concorso, [www.pittaluga.org](http://www.pittaluga.org)

### CLAVICEMBALO

**14/6/2012.** 5° Concorso nazionale di clavicembalo "Terzo Musica - Valle Bormida" ad Acqui Terme (AL), 14/9/2012. Info: [www.terzomusica.it](http://www.terzomusica.it)

### COMPOSIZIONE

**31/5/2012.** Concorso internazionale di composizione per violino o viola e supporto digitale "Franco Evangelisti". Info: [nuovaconsonanza.it](http://nuovaconsonanza.it)

**20/6/2012.** 3° Concorso internazionale di composizione per orchestra giovanile "Bruno Maderna" a Treviso. Info: CIDIM, 0668190648, [www.cidim.it](http://www.cidim.it)

**31/7/2012.** 10° Concorso internazionale di composizione "Romualdo Marengo" a Novi Ligure (AL). Aperto a composizioni per banda e per quartetto di sassofoni. Info: 014376246, [www.comunenoviligure.gov.it](http://www.comunenoviligure.gov.it)

### JAZZ

**14/4/2012.** 16° Premio internazionale "Massimo Urbani" per solisti jazz a Camerino (PU), 7-9/6/2012. Info: Associazione Musicamdo, [www.premiomassimourbani.com](http://www.premiomassimourbani.com)

**30/5/2012.** "Time out", Concorso per la partecipazione al festival internazionale "Time in Jazz" a Berchidda (OT), 12-14/8/2012. Info: Associazione Time in Jazz, 079703007, [www.timeinjazz.it](http://www.timeinjazz.it)

### LIUTERIA

**30/4/2012.** 13° Concorso triennale internazionale degli strumenti ad arco

### ARCHI

**aprile 2012.** Audizioni della Fondazione I Pomeriggi Musicali per eventuali impegni contrattuali a termine per il ruolo di viola di fila. Info: 0287905249, [www.ipomeriggi.it](http://www.ipomeriggi.it)

**3-4/9/2012.** Audizioni dell'Orchestra della Svizzera Italiana per il ruolo di violino di spalla. Iscrizioni entro

"Antonio Stradivari" a Cremona, 28/9-14/10/2012. Info: 0372801801, [www.fondazionestradivari.it](http://www.fondazionestradivari.it)

### MUSICA DA CAMERA

**30/4/2012.** Concorso internazionale per ensemble di musica da camera "Gianni Bergamo" a Lugano (Svizzera), 5-9/9/2012. Info: Conservatorio della Svizzera Italiana, [info@giannibergamoaward.ch](mailto:info@giannibergamoaward.ch), [www.giannibergamoaward.ch](http://www.giannibergamoaward.ch)

### ORGANO

**31/7/2012.** 9° Concorso nazionale di organo "San Guido d'Aquesana" ad Acqui Terme (AL), 5-7/9/2012. Info: [www.terzo.org](http://www.terzo.org)

### PIANOFORTE

**15/4/2012.** 10° Concorso "Nuovi Orizzonti" (sezione unica pianoforte) a Montevarchi (AR), 29/4-1°/5/2012. Info: [www.concorsonuoviorizzonti.it](http://www.concorsonuoviorizzonti.it)

**21/4/2012.** 2° Premio pianistico internazionale "Lamberto Brunelli" a Vicenza, 22/5/2012. Info: 0444302425, [www.olimpico.vicenza.it](http://www.olimpico.vicenza.it)

**30/4/2012.** 50° Concorso pianistico "Arcangelo Speranza" a Taranto, 22-25/5/2012. Info: Amici della Musica, [www.amicidellamusicataranto.it](http://www.amicidellamusicataranto.it)

**7/5/2012.** 24° Concorso per giovani pianisti "Terzo Musica - Valle Bormida" e Rassegna giovani esecutori "Angelo Tavella" ad Acqui Terme (AL), 18-19 e 25-27/5/2012. Info: [www.terzomusica.it](http://www.terzomusica.it)

**31/5/2012.** 59° Concorso pianistico internazionale "Ferruccio Busoni" a Bolzano, 22/8-6/9/2012. Info: Fond. Concorso Busoni, [www.concorsobusoni.it](http://www.concorsobusoni.it)

**6/8/2012.** 28° Concorso internazionale "Valsesia Musica", sezione pianoforte, a Varallo (VC), 3-9/9/2012. Info: Associazione Culturale Valsesia Musica, 0163560020, [www.valsesiamusica.com](http://www.valsesiamusica.com)

**15/10/2012.** 14° Concorso internazionale di pianoforte "Van Cliburn" a Fort Worth (USA), 24/5-9/6/2013. Info: Van Cliburn Foundation, [www.cliburn.org](http://www.cliburn.org)

### VARI

**14/4/2012.** 2° Concorso musicale "Città di Guastalla", per giovani talenti e interpretazione pianistica e flautistica, 7-13/5/2012. Info: [www.notalarte.it](http://www.notalarte.it)

**1°/6/2012.** 5° Concorso nazionale per giovani talenti "Mirabello in Musica" a Mirabello Sannitico (CB), 11-17/6/2012. Info: [www.doppiodiesis.org](http://www.doppiodiesis.org)

**28/6-4/7/2012.** 10° Concorso internazionale per solisti e orchestra "Premio Città di Padova". Info: Agimus Padova, 3404254870, [www.agimuspadoa.com](http://www.agimuspadoa.com)

## audizioni

### ARCHI

**11/6/2012.** Info: [www.orchestradesvizzeraitaliana.ch](http://www.orchestradesvizzeraitaliana.ch)

### OTTONI

**10-11/9/2012.** Audizioni dell'Orchestra della Svizzera Italiana per il ruolo di primo corno 50% più fila da concordare. Iscrizioni entro 11/6/2012. Info: [www.orchestradesvizzeraitaliana.ch](http://www.orchestradesvizzeraitaliana.ch)

A cura di José Sasportes  
**Storia della danza italiana**  
Dalle origini ai giorni nostri



pp. 544, € 29,00

L'Italia come centro di diffusione e sviluppo della storia mondiale della danza. Sei secoli di danza teatrale italiana per riaffermare il ruolo che il nostro paese ha svolto nel contesto del balletto europeo.

Acquista  
su [www.edt.it](http://www.edt.it)  
CONSEGNA GRATUITA

EDT



## corsi

### ARCHI

**Castelnovo ne' Monti (RE), 27/8-11/9/2012.** Istituto Studi Musicali Reggio Emilia, Summer School 2012. Violino: Manara. Info: [www.istitutoperi.com](http://www.istitutoperi.com)

**Cava de' Tirreni (SA), agosto 2012 (iscr. entro 30/6).** Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Violino: Fiorini (17-23/8), Tchakerian (19-22/8), Canci (24-30/8), Grasso (24-30/8); viola: Mallozzi (17-23/8), Fiore (24-30/8); violoncello: Noferini (17-23/8), Giganti (24-30/8); contrabbasso: Gaudio (24-30/8). Info: [www.jacoponapoli.it](http://www.jacoponapoli.it)

**Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012.** Ticino Musica, Masterclass. Violino: Rizzi; viola: Schlichtig; violoncello: J. Goritzki. Info: [www.ticinomusica.com](http://www.ticinomusica.com)

**Monterubbiano (FM), 2-8/7 e 2-9/9/2012.** Associazione Culturale Itekléos, Corsi musicali estivi. Violino: Durante; violoncello: De Felice. Info: [www.pianotrio.it](http://www.pianotrio.it)

**San Donato in Poggio (FI), 28/7-4/8/2012.** Chianti in Musica. Violino: De Martini; viola: Ronchini; violoncello: Rudic. Info: [www.chiantinmusica.it](http://www.chiantinmusica.it)

**Sangemini (TR), 21-22/4/2012.** Associazione Culturale Respiromusica, Masterclass di violoncello. Docente: Clerici. Info: 3473821766, [www.respiromusica.jimdo.com](http://www.respiromusica.jimdo.com)

**Sermoneta (LT), luglio 2012.** Campus Internazionale di Musica, Corsi di perfezionamento e interpretazione musicale. Violino: Sirbu (5-14/7); contrabbasso: Petracchi (9-21/7); tecnica del contrabbasso: Vedeva (9-21/7); violoncello e musica da camera: Filippini (9-21/7); viola: Giuranna (15-23/7). Info: [www.campusmusica.it](http://www.campusmusica.it)

**Siena, luglio-agosto 2012.** Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi. Violino: Belkin (19/7-10/8), Accardo (13-31/8); viola: Bashmet (9-21/7); viola e musica da camera: Giuranna (13-31/8); violoncello: Meneses (23/7-11/8), Geringas (17-31/8); contrabbasso: Petracchi (8-23/8); quartetto d'archi e musica da camera: Pichler (3-16/7). Info: [www.chigiana.it](http://www.chigiana.it)

**Sion (Svizzera), 11/7-15/8/2012 (iscr. entro 15/5).** Accademia Tibor Varga, Masterclass. Violino: De Angelis, Honda-Rosenberg, Lee, Martin, Marcovici, V. Pikayzen; viola: Imai, Poppen, Schiller, Sulem; violoncello: Carneiro, Dindo, Helmerston, Ostertag; contrabbasso: Paradžik, McTier. Corsi speciali per giovani musicisti, violino: Leroy; violino e viola: Melcher; violoncello: Rybicki-Varga. Info: 0041273226652, [www.amsion.ch](http://www.amsion.ch)

### ARPA

**Cava de' Tirreni (SA), 17-23/8/2012 (iscr. entro 30/6).** Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Arpa e musica da camera con arpa: Di Sapia, Simari. Info: [www.jacoponapoli.it](http://www.jacoponapoli.it)

### CANTO

**Bologna, primavera-estate 2012.** Attività della Scuola dell'Opera Italiana: bando di selezione per la preparazione di ruoli per l'opera *L'Olimpiade* di J. Mysliveček; masterclass in canto lirico; Summer School per cantanti lirici, corsi accademici, corsi on demand. Info: [www.scuolaoperaitaliana.it](http://www.scuolaoperaitaliana.it)

**Castelnovo ne' Monti (RE), 27/8-11/9/2012.** Istituto Studi Musicali Reggio Emilia, Summer School 2012. Canto: Bruson. Info: [www.istitutoperi.com](http://www.istitutoperi.com)

**Cava de' Tirreni (SA), agosto 2012 (iscr. entro 30/6).** Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Canto: Hadama (17-23/8), Di Matteo (24-30/8); formazione al teatro lirico: Petrozziello (17-23/8). Info: [www.jacoponapoli.it](http://www.jacoponapoli.it)

**Firenze, aprile-dicembre 2012.** Amici della Musica Firenze, Masterclass. Canto: Corbelli (12-16/4); canto musical, etnico, jazz: Nepon (15-19/6); canto barocco: Feldman (30/11-2/12). Info: [amicimusicafirenze.it](http://amicimusicafirenze.it)

**Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012.** Ticino Musica, Masterclass. Canto: Canetti, Serra. Info: [www.ticinomusica.com](http://www.ticinomusica.com)

**Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012.** Ticino Musica, Opera studio internazionale "Silvio Varviso" su *L'occasione fa il ladro* di G. Rossini. Info: [www.ticinomusica.com](http://www.ticinomusica.com)

**Martina Franca (TA), 20-25/4, 11-28/6, 20/11-1°/12/2012 (iscr. entro 15/4).** Fondazione Paolo Grassi, Accademia del belcanto Rodolfo Celletti, Corso di alto perfezionamento per cantanti. Docenti: Allemandi, Bonfadelli, Devia, Greco, Lowe, Marni, Papadia, Patalini, Pittaluga, Prina, Rana, Terranova. Info: 0804306763, [www.fondazionepaolograssi.it](http://www.fondazionepaolograssi.it)

**Monterubbiano (FM), 2-8/7 e 2-9/9/2012.** Associazione Culturale Itekléos, Corsi musicali estivi. Canto: Sprovieri. Info: [www.pianotrio.it](http://www.pianotrio.it)

**Napoli, aprile-giugno 2012.** Accademia Musicale Enrico Caruso, Corso di alto perfezionamento per cantanti lirici dedicato a sviluppo e perfezionamento della tecnica vocale. Docente: Lazić Labarile. Info: 0810494260, [www.teatroorazio.it](http://www.teatroorazio.it)

**Sermoneta (LT), 24-29/7/2012.** Campus Internazionale di Musica, Corsi di perfezionamento e interpretazione musicale. Canto: Desderi. Info: [www.campusmusica.it](http://www.campusmusica.it)

**Sion (Svizzera), 11/7-15/8/2012 (iscr. entro 15/5).** Accademia Tibor Varga, Masterclass. Canto: Facini, Habela, Kelly, Sarti. Info: 0041273226652, [www.amsion.ch](http://www.amsion.ch)

**Siena, luglio-agosto 2012.** Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi. Canto: Kabaivanska (25/7-11/8), Bruson (17-31/8). Info: [www.chigiana.it](http://www.chigiana.it)

**Stresa (VB), 27/8-6/9/2012.** "Giovani all'Opera", Accademia di canto su *Il barbiere di Siviglia* di G. Rossini. Docente: De Carolis. Info: 032331095, [www.stresafestival.eu](http://www.stresafestival.eu)

**Tiglieto (GE), 29/4-1°/5/2012.** Masterclass di polifonia sacra. Docente: Lombardo. Info: 3272862646, [www.associazioneaaccordo.it](http://www.associazioneaaccordo.it)

**Torino, 7-12/5/2012 (iscr. entro 27/4).** Accademia della Voce, Masterclass di Alessandro Corbelli. Info: 0116504422, [www.cantoaccademiavoce torino.org](http://www.cantoaccademiavoce torino.org)

**Torino, 27/7-1°/8/2012.** Europa Cantat, Festival di voci, atelier di diversi generi musicali, canto aperto e canto libero. Info: 0115215808, [www.ectorino2012.it](http://www.ectorino2012.it)

### CHITARRA

**Cava de' Tirreni (SA), 24-30/8/2012 (iscr. entro 30/6).** Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Chitarra: Cate-mario. Info: [www.jacoponapoli.it](http://www.jacoponapoli.it)

**Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012.** Ticino Musica, Masterclass. Chitarra: Micheli. Info: [www.ticinomusica.com](http://www.ticinomusica.com)

**Siena, 4-28/7/2012.** Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi. Chitarra e musica da camera: Ghiglia. Info: [www.chigiana.it](http://www.chigiana.it)

FONDAZIONE  
**SIENA JAZZ**  
ACCADEMIA NAZIONALE DEL JAZZ

**SJU**  
SIENA JAZZ UNIVERSITY

## SJU - Siena Jazz University

Il decreto ministeriale D.M.10 novembre 2011, n.193 autorizza la Fondazione Siena jazz al rilascio di titoli di alta formazione artistica per il conseguimento del **Diploma accademico di primo livello** in: **pianoforte jazz, chitarra jazz, contrabbasso jazz, basso elettrico, tromba jazz, trombone jazz, clarinetto jazz, sassofono jazz, batteria e percussioni jazz, canto jazz.**

La Fondazione Siena Jazz, in conseguenza del decreto ministeriale attivo, per l'a. a. 2012-2013, il Corso triennale di alta formazione musicale appositamente denominato: **SJU - Siena Jazz University**

### Offerta didattica

- 10 corsi di Diploma accademico e 12 cattedre
- 39 docenti italiani, di fama internazionale
- 424 ore di lezione per anno accademico
- 1272 ore di lezione alla fine dei tre anni di corso
- 96 posti disponibili tramite selezione d'ammissione
- 4 giorni intensivi ogni 2 settimane per 8 mesi
- 32 ore individuali di strumento
- 64 ore di lezione di musica d'insieme con max 6 elementi in cui ogni docente insegna suonandovi come leader



### Attrezzatura e strumentazione

- 20 aule a disposizione, completamente attrezzate con strumentazione musicale, elettronica ed informatica
- 16 pianoforti a coda e mezza coda
- 34 pianoforti digitali
- 27 batterie complete
- 50 amplificatori per chitarra e basso
- 11 impianti voce per cantanti
- 20 impianti hi-fi
- 40 Computer Apple, con software musicali
- 3 contrabbassi
- 2 bassi elettrici
- 1 vibrafono
- percussioni brasiliane e africane



Apertura dalle 09.00 alle 24.00 di tutte le aule, dal lunedì al venerdì, per studio individuale e di gruppo

Fondazione Siena Jazz - Accademia Nazionale del Jazz  
Fortezza Medicea, 10 • 53100 SIENA tel. 0577 271401  
[info@sienajazz.it](mailto:info@sienajazz.it) • [www.unijazz.it](http://www.unijazz.it) • [www.sienajazz.it](http://www.sienajazz.it)

COMUNE  
DI SIENA



Networking  
Conference  
Showcase concerts  
Films  
Expo  
C:N Net

# Classical

# NET

THE PROFESSIONALS  
FORUM  
FOR CLASSICAL AND  
ART MUSIC

GASTEIG,  
MUNICH, GERMANY  
30 May – 02 June 2012  
www.classicalnext.com

Supported by the  
Department of Arts and Culture  
of the City of Munich



Landeshauptstadt  
München  
Kulturreferat

## COMPOSIZIONE

**Sermoneta (LT), 30/6-15/7/2012.** Campus Internazionale di Musica, Corsi di perfezionamento e interpretazione musicale. Composizione: Solbiati. Info: www.campusmusica.it

**Siena, luglio-agosto 2012.** Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi. Composizione Progetto Opera: Battistelli, Gindt (11-31/7); composizione di musica per film: Bacalov (1°-23 e 17-23/8). Info: www.chigiana.it

**Rovereto (TN), aprile 2012.** Centro Internazionale della Danza, Stage, atelier, laboratori. Docenti: Goss, Harisdo, De Ronzo, Martella. Info: 0464431660, www.centrodelladanza.it

## DIREZIONE D'ORCHESTRA

**Latina, maggio-dicembre 2012 (iscr. entro 10/5).** Centro Musicale e Culturale, Corso di formazione per giovani direttori d'orchestra. Info: 0733697321, www.cmclatina.blogspot.com

**Moncalvo (AT), 19-26/5/2012.** Divertimento Ensemble, Corso di direzione d'orchestra sul repertorio per ensemble dal primo Novecento a oggi. Docente: Gorli. Info: divertimentoensemble.it

**Siena, luglio-agosto 2012.** Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi. Direzione d'orchestra: Gelmetti (periodo A 27/7-7/8, periodo B 8-30/8). Info: www.chigiana.it

## FISARMONICA

**Cava de' Tirreni (SA), 17-23/8/2012 (iscr. entro 30/6).** Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Fisarmonica e bandoneon: Centazzo. Info: www.jacoponapoli.it

## JAZZ

**L'Aquila, 24/4/2012.** Conservatorio Casella, Jazz Workshop. Docenti: Abercrombie, Ruggieri, Gatto. Info: 086222122, www.consaq.it

**Siena, luglio-agosto 2012.** Seminari estivi di Siena Jazz. Docenti: Cohen, Pelt, Frahm, Giammarco, Zenon, Negri, Loueke, Cecchetto, Lindner, Battaglia, Rogers, Di Castri, Nemeth, Manzi, Avital, Fioravanti, Martinelli, Lama (26-31/7); Tamburini, Blake, Tonolo, Osby, Succi, Cardenas, Condorelli, Taylor, D'Andrea, Jormin, Dalla Porta, Harland, Gatto, Leveratto, Fasoli, Zenni (2-7/8). Info: www.sienajazz.it

## LEGNI

**Castelnuovo ne' Monti (RE), 27/8-11/9/2012.** Istituto Studi Musicali Reggio Emilia, Summer School 2012. Flauto: Grossi; clarinetto: Meloni. Info: www.istitutoperi.com

**Cava de' Tirreni (SA), agosto 2012 (iscr. entro 30/6).** Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Flauto e musica d'insieme con flauto: Kruzansky, Albanese (17-23/8); clarinetto: Arbonelli (24-30/8). Info: www.jacoponapoli.it

**Firenze, 2-4/4/2012.** Amici della Musica Firenze, Masterclass. Clarinetto: Carbonare. Info: www.amicimusica.fi.it

**Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012.** Ticino Musica, Masterclass. Flauto: Bálint; oboe: I. Goritzki, Kwak; clarinetto: Leister; fagotto: Meszaros. Info: www.ticinomusica.com

**Monterubbiano (FM), 2-8/7 e 2-9/9/2012.** Associazione Culturale Iterkléos, Corsi musicali estivi. Flauto: D'Hollander, Flenghi; clarinetto: Scara. Info: www.pianotrio.it

**Sermoneta (LT), 16-23/7/2012.** Campus Internazionale di Musica, Corsi di perfezionamento e interpretazione musicale. Flauto: Graf. Info: www.campusmusica.it

**Siena, luglio-agosto 2012.** Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi. Clarinetto: Carbonare (3-21/7); flauto: Gallois (16-28/7). Info: www.chigiana.it

**Sion (Svizzera), 11/7-15/8/2012 (iscr. entro 15/5).** Accademia Tibor Varga, Masterclass. Flauto: Bereteletti, Castellon; oboe: Capezzali; clarinetto, Di Casolà. Info: 0041273226652, www.amsion.ch

## MUSICA DA CAMERA

**Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012.** Ticino Musica, Masterclass. Musica da camera con pianoforte: Koella. Info: www.ticinomusica.com

**Monterubbiano (FM), 2-8/7 e 2-9/9/2012.** Associazione Culturale Iterkléos, Corsi musicali estivi. Musica da camera: Trio Dmitrij. Info: www.pianotrio.it

**Sermoneta (LT), 25-30/6/2012.** Campus Internazionale di Musica, Corsi di perfezionamento e interpretazione musicale. Musica da camera con pianoforte: Canino. Info: www.campusmusica.it

**Sion (Svizzera), 11/7-15/8/2012 (iscr. entro 15/3).** Accademia Tibor Varga, Masterclass. Musica da camera: Quartetto Michelangelo. Info: 0041273226652, www.amsion.ch

## ORGANO

**Sion (Svizzera), 11/7-15/8/2012 (iscr. entro 15/5).** Accademia Tibor Varga, Masterclass. Organo: Phillips. Info: 0041273226652, www.amsion.ch

## OTTONI

**Castelnuovo ne' Monti (RE), 27/8-11/9/2012.** Istituto Studi Musicali Reggio Emilia, Summer School 2012. Ottoni e complessi bandistici: Pierobon. Info: www.istitutoperi.com

**Cava de' Tirreni (SA), agosto 2012 (iscr. entro 30/6).** Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Corno: Stagni (17-23/8); sassofono: Salime (24-30/8); tromba: Salza (24-30/8). Info: www.jacoponapoli.it

**Firenze, aprile-novembre 2012.** Amici della Musica Firenze, Masterclass. Corno: Vlatkovic (2-4/4); tromba: Burns (15-19/11). Info: amicimusica.fi.it

**Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012.** Ticino Musica, Masterclass. Corno: Dallmann; tromba: Läubin; tuba e pedagogia degli ottoni: Martin; ottoni bassi: Martin, Conti, Munnecom, Ghirlanda. Info: www.ticinomusica.com

**Sermoneta (LT), 16-23/7/2012.** Campus Internazionale di Musica, Corsi di perfezionamento e interpretazione musicale. Flauto: Graf. Info: www.campusmusica.it

**Sion (Svizzera), 11/7-15/8/2012 (iscr. entro 15/5).** Accademia Tibor Varga, Masterclass. Tromba: Theurillat; trombone: Bonvin. Info: 0041273226652, www.amsion.ch

## PIANOFORTE

**Cava de' Tirreni (SA), agosto 2012 (iscr. entro 30/6).** Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Pianoforte: Margarius (17-23/8), Bellucci (27-30/8); musica da camera con pianoforte: Masi (17-23/8). Info: www.jacoponapoli.it

**Fiesole (FI), giugno-luglio 2012.** Scuola di Musica di Fiesole, Laboratori estivi per bambini e ragazzi dai 5 ai 13

anni. Primo periodo 11-15/6, secondo 25-29/6, terzo 2-6/7/2012. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

**Firenze, aprile-novembre 2012.** Amici della Musica Firenze, Masterclass. Pianoforte e fortepiano: Fiuzzi (12-15/4); pianoforte: Lonquich (23-25/11). Info: www.amicimusica.fi.it

**Fondi (LT), 20-22/4/2012.** Infondimusica, Masterclass di pianoforte. Docente: Prosseda. Info: infondimusica.it

**Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012.** Ticino Musica, Masterclass. Pianoforte per accompagnatori: Koella. Info: www.ticinomusica.com

**Milano, 4-6/5/2012.** Infinitamusica, Masterclass internazionale di tecnica e interpretazione pianistica. Docente: Poli. Info: www.infinitamusica.com

**Monterubbiano (FM), 2-8/7 e 2-9/9/2012.** Associazione Culturale Iterkléos, Corsi musicali estivi. Pianoforte: Sampaolesi, Cervino. Info: www.pianotrio.it

**San Donato in Poggio (FI), 28/7-4/8/2012.** Chianti in Musica. Pianoforte e musica vocale da camera: Cottica. Info: www.chiantinmusica.it

**Sermoneta (LT), 24-30/6/2012.** Campus Internazionale di Musica, Corsi di perfezionamento e interpretazione musicale. Pianoforte: Virsaladze. Info: www.campusmusica.it

**Siena, luglio-agosto 2012.** Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi. Pianoforte: Zilberstein (1°-14/8); pianoforte e musica da camera con pianoforte: Lonquich (17-28/7). Info: www.chigiana.it

**Sion (Svizzera), 11/7-15/8/2012 (iscr. entro 15/5).** Accademia Tibor Varga, Masterclass. Pianoforte: Cassard, El Bacha, Godart, Matthews; corso speciale per giovani musicisti: T. Pikayzen. Info: 0041273226652, www.amsion.ch

## VARI

**Assisi, 15-28/7/2012.** Pro Civitate Christiana, Corso quadriennale di musicoterapia. Info: 075812288, http://musicoterapiassisi.it

**Bolzano, 9-30/9/2012.** Fondazione Gustav Mahler, Corsi di alto perfezionamento musicale. Info: 0471301712, www.digitalmahleracademy.com

**Chiusi (SI), 21-26/8/2012.** 5° Corso estivo internazionale Jaques-Dalcroze. Docenti: Di Segni-Jaffé, Greenhead, Hille, Martinet, Oetterli, Gianadda, Loiacono. Info: www.dalcroze.it

**Lucca, aprile-maggio 2012.** Incontri nell'ambito di Lucca in Musica. Tra i relatori: Paoli, Voigt, Melissari (14/4); Barbuti, Lonquich (20-21/4); Quarta, Handt (28/4); Giovannelli (12/5); Bietti, Prosseda (19/5); Batisti (24/5). Info: www.associazionemusicaledelucchese.it

**Lugano, aprile 2012.** Istituto Boccherini, Master di direzione artistica e management musicale. Info: www.madammalucca.it

**Luino (VA), 29/6-1°/7/2012 (iscr. entro 20/5).** Associazione Italiana Jaques-Dalcroze, Seminario intensivo "Forme musicali in movimento". Docenti: Loiacono, De Grandi. Info: www.dalcroze.it

**Magnano (BI), 9-17/8/2012.** Corsi di musica antica a Magnano. Clavicordo e fortepiano: Brauchli; clavicembalo: Erdas; organo e continuo: Scandali; flauto dolce: Démétriadès; violoncello barocco e archi: Taccardi; canto e coro: Kiss; ghironda: Karlen; musicologia e organologia: Galazzo. Info: 3459108561, www.musicaanticamagnano.com

**Sion (Svizzera), 11/7-15/8/2012 (iscr. entro 15/3).** Accademia Tibor Varga, Masterclass. Accordéon: Chapuis (iscr. entro 15/5); Campus Musicus per giovani musicisti: Ruha; ensemble per giovani musicisti: Strinning. Info: 0041273226652, www.amsion.ch

**Varallo (VC), 21/8-1°/9/2012 (iscr. entro 26/7).** Valsesia Musica, Corsi di alto perfezionamento musicale. Docenti: Balzani, Gallotta, Tarallo. Info: 0163560020, www.valsesiamusica.com

# Energia russa

Denis Matsuev, che ha vinto a ventitré anni il Čajkovskij, ha un'energia incredibile, crede nel futuro della musica classica e nel suo Paese è impegnato a dare ai giovani talenti possibilità di crescere e di imparare ad esibirsi. Ha appena pubblicato con Sony un album doppio interamente dedicato a Liszt

Denis Matsuev (foto Sony Music Entertainment)

ISABELLA MARIA

Vista da vicino, la nuova stella del firmamento pianistico è un ragazzone che scoppia di salute, dal piglio cordiale e volitivo, sempre circondato da almeno un paio di assistenti che visibilmente faticano a stargli dietro.

Ogni tanto, durante l'intervista, abbandona il suo inglese limpido e un po' scolastico e sbotta in una lunga roboante descrizione in russo, che subito qualcuno si affretta a tradurre con voce intimidita dall'ammirazione. Difficile resistere all'energia contagiosa di Denis Matsuev! Da ragazzo pare fosse così incontenibile da alternare alle ore di lezione in Conservatorio quelle sui campi da hockey e da calcio, dove ebbe modo di brillare e di rompersi due volte un braccio. Ma dopo la vittoria nel 1998 a 23 anni al Concorso Čajkovskij, per questo giovane pianista di Irkutsk è stato l'inizio di una carriera travolgente che, c'è da scommetterci, lo porterà ai massimi allori anche da noi. In Russia il suo nome è già quello di un portabandiera nazionale: per la costante presenza nei maggiori festival in patria e all'estero, i tour mondiali con le orchestre e i direttori più prestigiosi (da Abbado a Maazel, da Pappano a Temirkanov), e forse ancora di più per la direzione artistica di due festival di grande successo come Stars

on Baikal che si tiene nella sua città natale e Crescendo di Mosca. L'occasione per incontrarlo è data dal lancio europeo del suo ultimo doppio cd a tema lisztiano, con l'Orchestra Nazionale Russa diretta da Mikhail Pletnev.

**Partiamo dunque da Liszt: un compositore che ancora oggi, per molti versi, suona sperimentale e di non facile ascolto. Come ne parlerebbe a qualcuno che si accosti alla sua opera per la prima volta?**

«Liszt è speciale per me, ma anche per altri pianisti, proprio per il suo pazzo stile romantico: era un artista dirompente, scandaloso per certi versi, famosissimo in tutta Europa. Il bicentenario del 2011 è stata una grande occasione per riproporre la sua musica, per cui ho potuto presentare più volte a pubblici diversi i due concerti che ho poi registrato per il disco. Nell'ottobre scorso ho avuto anche l'opportunità di suonare il suo storico pianoforte, oggi conservato al Museo di Budapest: uno strumento dalla meccanica particolarmente dura, come lo era quella del piano di Rachmaninov che pure ho avuto modo di provare qualche tempo fa. Sorprendente, per due compositori che sono quasi emblema di un virtuosismo estremo! Ma non è tanto il lato atletico ad interessarmi: la cosa che più di tutte me lo fa sentire affine, è che Liszt era un pianista incredibilmente appassionato e prolifico. E riuscì a mantenere la stessa freschezza anche nella maturità, forse perché non smise mai di credere nel futuro della musica. Quando diventò famoso, si dedicò con generosità smisurata ad aiutare i giovani artisti. Insomma per me è un modello, per tante ragioni».

SEGUÈ A PAGINA 28



**CONCORSO INTERNAZIONALE  
DI COMPOSIZIONE  
FRANCO  
EVANGELISTI  
2012**



**VIOLINO o VIOLA  
&  
ELECTRONICS**

Il Concorso 2012 è dedicato al violino o alla viola solista e supporto digitale ed è aperto a tutti i compositori di qualsiasi nazionalità senza limiti di età.

**Premio:** 1.000 euro, pubblicazione edizione Suvini-Zerboni, trasmissione su Rai-Radio3.

scadenza: **31 maggio 2012**

Regolamento completo su:  
[www.nuovaconsonanza.it](http://www.nuovaconsonanza.it)



info@nuovaconsonanza.it -



**VIII Corso di Direzione d'Orchestra**  
Il repertorio per ensemble dal primo Novecento ad oggi

Docente, Sandro Gorli  
Gruppo strumentale,  
Divertimento Ensemble

19-26 maggio 2012  
Teatro Comunale di Moncalvo (AT)

Programma del Corso:  
Arnold Schönberg, *Suite op. 29*  
Gérard Grisey, *Vortex Temporum*

www.divertimentoensemble.it — info@divertimentoensemble.it

COMUNE DI ACQUI TERME    COMUNE DI TERZO  
Regione Piemonte    Fondazione CRT

18-19 25-26-27 maggio 2012 **24<sup>a</sup> edizione**

**XXIV CONCORSO NAZIONALE PER GIOVANI PIANISTI**  
TERZO MUSICA • VALLE BORMIDA  
Termine iscrizioni 7 maggio 2012

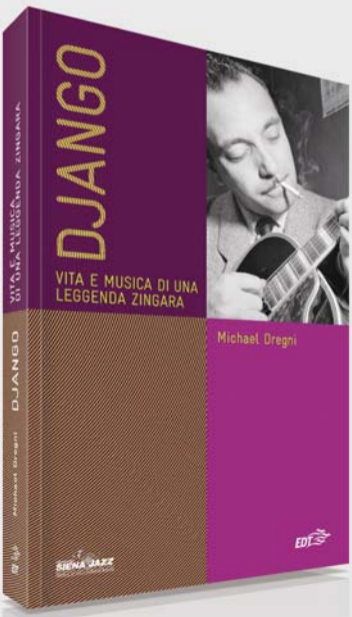
5-6-7 Settembre 2012  
**IX CONCORSO NAZIONALE DI ORGANO DI SAN GUIDO d'AQUESANA**  
Termine iscrizioni 31 luglio 2012

14 settembre 2012  
**V CONCORSO NAZIONALE DI CLAVICEMBALO**  
TERZO MUSICA • VALLE BORMIDA  
**edizione biennale giovani compositori**  
Consegna delle opere concorrenti entro il 14 Giugno 2012  
Serata finale pubblica 14 Settembre 2012

PREMI PER 10.000 EURO E NUMEROSI CONCERTI    www.terzomusica.it

**Michael Dregni**  
**Django**  
Vita e musica di una leggenda zingara

Acquista su [www.edt.it](http://www.edt.it) CONSEGNA GRATUITA



Collana EDT/Siena Jazz, pp. 448, € 22,00

La vita avventurosa e drammatica di una leggenda del jazz europeo, dagli esordi ai successi americani con Duke Ellington.

## PIANISTI

»  
SEGUE DA PAGINA 27

**La Sua carriera internazionale comincia proprio con il Primo concerto. Rispetto a come lo interpretava a vent'anni, è cambiato qualcosa nel Suo modo di affrontarlo?**

«Be', è musica trascinante... quasi *pop classical*! Non saprei dire se qualcosa sia cambiato nel mio modo di suonarlo, o meglio sono convinto che ogni concerto abbia un'atmosfera speciale, e che fin dalla prima prova si crei un amalgama sempre nuovo tra direttore, orchestra, solista, per cui forse potrei dire che non ripeto mai, che il concerto è in tutto e per tutto improvvisazione. Del resto il jazz è il mio secondo amore, mi piace moltissimo improvvisare, anche nell'interpretazione. Poi questo concerto per me ha una storia speciale... Appena due mesi prima che si tenesse il Concorso Čajkovskij, il mio insegnante cambiò improvvisamente idea e mi disse che anziché il Terzo concerto di Rachmaninov, che avevo in programma, avrei dovuto suonare appunto il Primo di Liszt. Così lo imparai in fretta e da zero, e penso che mi portò fortuna, perché vinsi. La cosa interessante è che anche Pletnev aveva vinto il Čajkovskij con lo stesso concerto, esattamente 15 anni prima! Per cui quando si è trattato di registrare il pezzo, non c'erano discussioni su quale dovesse essere l'orchestra e quale il direttore».

**Come ha scelto il programma del disco?**

«A me piacciono i dischi monografici, i progetti dedicati a un solo compositore, e in modo particolare presentare brani sconosciuti o dimenticati, come in questo caso *Orpheus* e *Héroïde funèbre*. Nel corso della sua vita Liszt scrisse moltissimo e fece innumerevoli trascrizioni, spesso realizzate in fretta e a prima vista, e ancora oggi in larga parte sconosciute. Nella scrittura aveva l'immediatezza che siamo soliti associare a Mozart, o a Bach. Questa è musica che deve entrare nel repertorio di un pianista in modo naturale, senza forzature: spesso i giovani vengono spinti ad affrontarla troppo presto, e il risultato è spesso un disastro. Io sento di avere oggi l'età e la maturità che ci vogliono, una certa esperienza: e spero anche di continuare molto a lungo a suonare Liszt. Rubinstein lo ha suonato fino a 85 anni e oltre».

**Liszt può essere considerato uno dei capostipiti della scuola pianistica russa, per il tramite di Siloti e dello stesso Rubinstein. È una tradizione ancora viva secondo Lei? E quale importanza ritiene abbia avuto nella Sua formazione?**

«La scuola pianistica russa è ancora molto viva. Nei settant'anni in cui l'Unione Sovietica è rimasta in piedi, molti musicisti di altissimo valore, veri e propri geni, hanno vissuto la propria vita dietro la cortina di ferro. Da una parte, ciò ha significato un profondo isolamento culturale, dall'altra il rinsaldarsi di una tradizione certamente unica al mondo. Dagli anni Novanta in poi c'è stata una prevedibile diaspora, e ora le cose stanno in modo diametralmente opposto: moltissimi musicisti russi lavorano all'estero, in particolare in Oriente dove l'interesse per la musica classica occidentale è in vertiginosa crescita. Basti pensare che in Cina ci sono 50 milioni di pianisti e migliaia di scuole di musica: ci sono più russi là che in patria! Il risultato è che questi Paesi sono cresciuti molto sul piano artistico, e questo di rimando rafforza il valore del nostro sistema educativo, che secondo me è ancora il migliore in assoluto tra quelli disponibili. In particolare nel Conservatorio centrale di Mosca, ci sono personalità notevolissime: per cui risultano un po' sterili certe polemiche sulla difficoltà degli studi, sulla durezza dell'iter formativo. In genere, a chiedere modifiche non sono i musicisti, i quali, specie se di talento, non hanno interesse a scambiare un duro sistema che funziona con qualcosa di più comodo, ma che funziona meno».

**Come Le pare che stia evolvendo il mondo della classica? Quali aspetti Le sembrano problematici, quali promettenti per il futuro?**

«Oggi vedo molti artisti preparati, un'evoluzione sia nella tecnica strumentale in sé sia nel modo di comunicarla e insegnarla, ma se parliamo di personalità geniali,



**Franz Liszt**  
**PIANO CONCERTOS N. 1 & 2**  
**TOTENTANZ**  
**ORPHEUS**  
**HÉROÏDE FUNÈBRE**

pf Matsuev, Russian National Orchestra  
dir Pletnev  
RCA

la mia impressione è che stiano diminuendo, anche se non si può affermare che la crisi sia dovuta a questo motivo. La crisi sta nel fatto che i giovani non hanno possibilità di promuoversi, al di là di vincere un concorso. Gli impresari, le case discografiche, gli agenti non vogliono investire a lunga scadenza, cercano solo il profitto immediato. Forse dopo tutto noi russi abbiamo più possibilità di far conoscere il nostro lavoro. Ora abbiamo molte occasioni per scovare nuovi artisti, e il festival Crescendo di Mosca, che dirigo da cinque anni, è una delle più importanti: ha un'enorme risonanza di critica e di pubblico, il supporto del Governo e di sponsor privati; degli oltre cento musicisti che ha ospitato, alcuni sono già diventati famosi. Anche la Fondazione "New Names", di cui sono presidente, è un'iniziativa che va in una direzione simile: sostiene l'educazione musicale di ragazzi che risiedono in zone anche molto remote della Russia. Io sono nato in Siberia, a cinquemila chilometri da Mosca, conosco le difficoltà che uno studente di musica incontra quando parte da una situazione così decentrata. E infatti in ogni città abbiamo scoperto musicisti di enorme talento, spesso provenienti da famiglie non musicali. Mettiamo loro a disposizione borse per studiare e per acquistare strumenti, diamo loro un'opportunità di fare pratica professionale sul palcoscenico. Io li seguo molto e posso dire che finché ci saranno giovani con questa passione e preparazione, la musica classica vivrà: abbiamo bisogno di *performers*, perché niente può rimpiazzare la performance live. Chi dice che la classica sta morendo, semplicemente perché non c'è garanzia che questi giovani riescano a costruirsi una carriera e ad avere successo, fa riferimento a una questione globale, che nessun Paese può pensare di risolvere da solo. Eppure, esiste un'impressionante massa di ascoltatori che non può vivere senza la musica classica, e questo ovunque, in Europa e fuori: questa semplice constatazione dovrebbe spingerci a investire nel futuro. Io sono convinto che la musica classica sia una medicina, che non abbia un effetto benefico solo su chi si esibisce – e si sa che gli artisti salgono spesso sul palco per "sentirsi meglio" – ma anche sul pubblico. Le persone normali, che vengono a sentire un concerto, anche loro partecipano di questa *stage therapy*. E non credo che siano disposti a rinunciarvi tanto facilmente».

LETTERE

Attenti a quei due

**Massimo Mila - Luigi Nono**  
**Nulla di oscuro tra di noi.**

**Lettere 1952-1988.**

A cura di Angela Ida De Benedictis e Veniero Rizzardi

IL SAGGIATORE, MILANO 2010,  
366 pp., € 22,00

Il carteggio ben testimonia la «reciproca, lunga, per nulla ovvia» amicizia intellettuale che legò Mila a Nono, svelando due personalità che si pongono nei confronti dell'avanguardia musicale europea in modi molto differenti. La corrispondenza prende avvio negli anni '50 e si trasforma in amicizia un decennio più tardi; sia nelle lettere sia nella visione del mondo, sembra esserci una complementarità tra i due, anche a livello stilistico: misurato quello di

Mila, fuori dalle righe quello di Nono (e a volte sono tirate al vetriolo). Più dei risvolti privati, si legge la storia di un'epoca politica e culturale e in ciò risiede il suo interesse, non solo per chi s'interessa di musica.

Il volume è tripartito: la seconda parte è poi occupata da una selezione di lettere tra Nono, Einaudi e Mila, il quale nella casa editrice svolgeva un ruolo «tanto informale, quanto influente» (integrano le *Lettere editoriali* del critico musicale uscite come strenna nel 2010); la terza è costituita dagli scritti di Mila sul compositore. L'accuratezza della concezione generale e l'eccellente apparato critico rendono fluida e piacevole la lettura dei documenti che provengono dall'Archivio Luigi Nono di Venezia, dalla Paul Sacher Stiftung di Basilea e dagli archivi Einaudi.

**Benedetta Saglietti**



SAGGI

Dopo Beethoven

**Charles Rosen**  
**Le forme sonata**

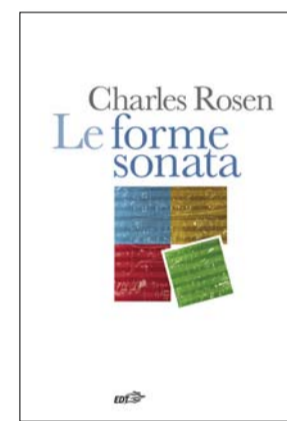
trad. it. R. Bianchini - E.M. Ferrando  
TORINO, EDT 2011,  
450 pp., € 25

Mancava in Italia l'edizione del classico *Le forme sonata* ampliata e riveduta da Charles Rosen. Il concetto di forma-sonata, nato tra il 1826 e il 1848, era una «generalizzazione delle prassi compositive beethoveniane anteriori al 1812» con carattere normativo: indicava ai compositori principalmente l'ordine e il carattere dei temi. I limiti del modello, non concepito per l'analisi, sono noti. Ma, poiché quella forma del tardo Settecento fu realizzata dai singoli compositori in modi così diversi che le deviazioni dalla norma minano il senso della norma stessa, Rosen non s'affida al numero e alla posizione dei temi, né alla struttura tematica, certamente importanti, ma per spiegarla ricorre alla funzione degli elementi musicali.

Per Rosen l'evoluzione delle forme sonata non è quella «di un singolo modello binario in una singola forma» (e di qui il titolo al plurale), ma una tecnica che ha creato «un tessuto nuovo e una nuova articolazione» in forme musicali come l'ouverture, il concerto, il rondò, il minuetto e l'aria, le quali si sono evolute parallelamente. Oltre agli elementi costitutivi delle forme «classi-

che», motivo e funzione, esposizione, sviluppo, ripresa, è qui aggiunto un capitolo sulle code. Mirabili i capitoli conclusivi «Beethoven e Schubert» e «dopo Beethoven».

b.s.



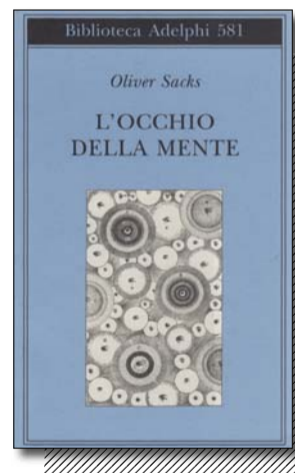
NEUROLOGIA

L'occhio della pianista

**Oliver Sacks**

**L'occhio della mente**

MILANO, ADELPHI 2010,  
272 pp. € 19

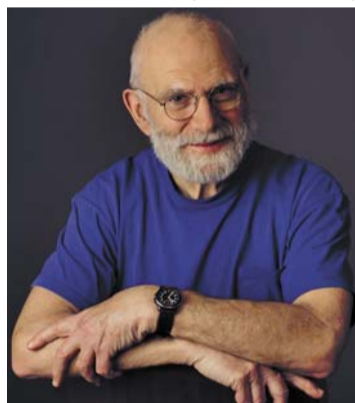


Sono storie vere e sono storie terribili di persone che non riescono più a leggere o a ricordare un nome, che vedono un ombrello e temono sia un serpente, che non sanno a cosa possa servire un guanto... ma come i fedeli lettori di Oliver Sacks sanno bene, il neurologo inglese riesce sempre a raccontarle con lucidità e serenità, quasi con leggerezza. Ogni storia così drammatica, anche se non ha un lieto fine, diventa un inno alla meravigliosa e incomprensibile capacità del nostro cervello di reagire ai traumi più incredibili. Dopo *Musophilia*, Adelphi pubblica *L'occhio della mente*, sette storie (l'ultima tragicamente autobiografica: Sacks ha un tumore a un occhio) delle quali la prima ha come protagonista una pianista. Il termine scientifico è *allessia*, ovvero perdita delle competenze cognitive che permettono la lettura: in «Lettura a prima vista» la pianista Lilian Kallir non riesce più a leggere la partitura del *Concerto n.21* di Mozart che doveva eseguire in concerto, ma lo suona in maniera perfetta, ricordandoselo a memoria. È l'inizio di un processo irreversibile: non solo non riesce più a leggere la musica, non può più leggere le parole. Ma riesce a scrivere, e nel corso degli anni riconosce a

stento la sua immagine sulle copertine dei dischi, scambia un banjo per un violino: «Atrofia corticale posteriore dell'emisfero sinistro, molto atipica», le dicono i dottori. Eppure continua a tenere concerti suonando a memoria, dimentica le parole, non sa riconoscere una scatola di fiammiferi ma in una notte trascrive mentalmente per pianoforte un Quartetto di Haydn che aveva sentito per radio e lo suona a Sacks che va a visitarla. Potere della Musica? Non ci sono risposte certe, ma un unico messaggio: «La sbalorditiva capacità del cervello di adattarsi e superare l'invalidità».

**Susanna Franchi**

Oliver Sacks (foto Elena Selbert)



OPERA

Vedere, sentire il melodramma

**Sonia Arienta**

**Opera.**

**Paesaggi sonori, visivi, abitati.**

**Ambientazioni, drammaturgia del suono e personaggi nel melodramma italiano dell'Ottocento**

LUCCA, QUADERNI DI MUSICA/  
REALTÀ LIM 2011, 440 pp., € 25

La nozione di paesaggio sonoro è quanto mai in auge negli ultimi anni e varie sono le sue accezioni. Sicuramente, come già era accaduto con *Il valzer delle camellie* di Emilio Sala (EDT, 2008), *Opera* di Sonia Arienta contribuisce a mettere a fuoco il concetto in relazione al melodramma ottocentesco. Il libro, con cui l'autrice incrocia la propria duplice formazione di musicologa e scenografa, offre uno spoglio sistematico di circa 500 libretti d'opera italiani del periodo 1815-1914, dei quali prende in esame le ambientazioni didascaliche, mettendone in luce connotazioni, simbologie e implicazioni sonore. L'autrice analizza la tensione che si configura di volta in volta tra il dispositivo sonoro (non solo la partitura, ma anche gli effetti e i rumori fuori scena, nonché la densità vocale delle presenze sulla scena) e quello visivo nel progetto drammaturgico, così come sono concepiti dialet-



ticamente da compositore e librettista. Le due figure autoriali si assumono, in un'Italia animata dalle tensioni risorgimentali e unitarie, l'ardua responsabilità di *rappresentare*, attraverso il principale mezzo di comunicazione di massa dell'epoca, l'esperienza audiovisiva tra dimensione pubblica e privata, sociale e intima, storica ed emotiva.

**Maurizio Corbella**

Trimestrale di cultura  
e pedagogia musicale a cura della SIEM  
(Società Italiana per l'Educazione Musicale)



è uscito il n. 162  
un numero: € 5,00  
abbonamento:  
Italia € 18,00  
estero € 22,00

*in questo numero:*  
**Creatività e strumento**  
**Buone pratiche d'orchestra**  
**Curricolo verticale di strumento**  
**Educazione ritmica e disabilità**  
**Licei musicali**

*per contatti con la redazione:*  
[musicadomani@libero.it](mailto:musicadomani@libero.it)

per abbonamenti, pubblicità, diffusione:  
[edt.it/musica/musicadomani](http://edt.it/musica/musicadomani)



VOCE

# Due viaggi nel canto

Il filosofo Carlo Serra percorre la voce tra corpo e territori, nella nuova edizione del manuale di Françoise Goddard un compendio di tecniche

ALBERTO EZZU

Il libro di Carlo Serra – insegnante di Filosofia della musica ed Estetica presso l'Università della Calabria – si presenta come una sorta di viaggio e, un po' come nelle pellicole di Wim Wenders, non è tanto la meta, l'arrivo ad essere importante, quanto il viaggio, il muoversi. La voce, osservata e studiata in numerose e diverse prospettive, qui è protagonista assoluta e, calata nell'imprescindibile dimensione dell'ascolto, viene esaminata e confrontata nelle interazioni più sorprendenti e feconde che si determinano rispetto allo spazio ed il tempo con i quali si relaziona. A questo fine l'autore ha intrapreso un percorso sonoro che ci accompagna avanti e indietro nel tempo, nel mito e nella storia, passando diagonalmente tra i vari continenti (Africa, Asia, Europa) da Diamanda Galás ed i suoi urli di rappresentazione del dolore alle spedizioni di caccia dei pigmei Aka, dal canto diplofonico mongolo-sibe-

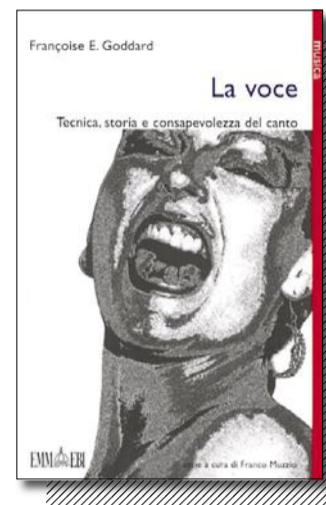


## Carlo Serra LA VOCE E LO SPAZIO. PER UN'ESTETICA DELLA VOCE

MILANO, IL SAGGIATORE 2011, 300 PP.  
€ 19,50

riano (in cui un solo cantante canta contemporaneamente con due o più voci!) alle donne Inuit che "giocano" un canto speculare nel quale viene attuata una fusione/confusione gioiosamente rituale. La voce di cui si interessa Serra intesse trame di un tessuto sonoro in cui la corporeità/

vocalità mantiene i contatti, dialoga, delinea un territorio ed una spazialità, cuce ed evidenzia limiti e potenzialità di quelle che vengono definite coordinate geografico-relazionali, fiorite fra ambiente e diffusione del suono vocale. Senza calcare troppo la mano sui contenuti tecnici, l'au-



## Françoise E. Goddard LA VOCE. TECNICA, STORIA E CONSAPEVOLEZZA DEL CANTO

FIRENZE, EMMEBI 2011, 232 PP., € 24

tore ha cercato di riportare il fattore musicale ad una dimensione ora simbolica ora più pragmaticamente esecutiva, evidenziando quanto essere ed apparire, in molti dei casi citati, coincidano, vivano e si alimentino della stessa natura. In tutto il libro le argomentazioni proposte e gli esempi musicali stimolano riflessioni che ciascuno può e deve valutare da sé, riportandole alla propria situazione personale. Situazione personale quotidiana, non necessariamente musicale. La voce non è appannaggio esclusivo di artisti o professionisti, per questo motivo il testo di Serra diventa tanto più interessante quanto gli esempi spaziano in situazioni di vita vissuta, reale e quotidiana, appunto, sebbene in culture diverse dalla nostra. Per facilitare al lettore questo viaggio sonoro, all'interno del testo nel classico formato cartaceo – il libro è anche scaricabile via web – è stato predisposto il sistema QR code col quale è possibile accedere direttamente dal proprio cellulare ad inserti e vario materiale digitale. Inoltre, la casa editrice Il Saggiatore ha predisposto sul proprio sito internet alcune pa-

gine di approfondimento create ad hoc con tanto di video aggiornabili, file musicali degli esempi citati e un sistema che permette di dialogare direttamente con l'autore.

Con *La voce*, edito dalla Emmebi di Firenze, siamo invece in un campo totalmente diverso. La Goddard investiga la voce in ambito didattico, partendo dalle forme classiche (gregoriano, polifonia sino al blues) ed arrivando ad indagare la classificazione dei registri e le problematiche moderne legate alla microfona e la registrazione. Rispetto all'edizione del 1985, questa riedizione viene ampliata dai più recenti interessi dell'autrice che comprendono anche la meditazione e tutte le considerazioni rispetto all'energia del suono e le sensazioni ad essa correlate. In uno stile alquanto personale e spontaneo, la Goddard ci guida in un piccolo compendio delle tecniche vocali sciorinandoci anche la propria discografia – più "di pancia" che "ragionata" – che spazia da Aretha Franklin sino a Kate Bush. Da consultazione.

m



Diamanda Galás

# AREASISMICA

www.areasismica.it  
www.facebook.com/area.sismica

**SABATO 14 APRILE ore 22.30**  
**NOISE OF TROUBLE (I)**

**DOMENICA 22 APRILE ore 18.00**  
**FRED FRITH solo (GB)**  
**FRED FRITH & THERESA WONG duo (GB-USA)**

**GIO 26, VEN 27 e SAB 28 APRILE**  
**II FESTIVAL di MUSICA CONTEMPORANEA ITALIANA**

- > 26 APRILE ore 21.30 c/o Liceo Musicale A. Masini di Forlì
- > **ALFONSO ALBERTI** pianoforte
- > **MARCO ROGLIANO** violino
- > 27 e 28 APRILE ore 22.30 c/o Area Sismica
- > **MDI ENSEMBLE (I)**

Esecuzioni di: Stefano Scodanibbio, Martino Traversa, Luciano Chessa, Paolo Castaldi, Marco Momi, Silvia Colasanti, Franco Donatoni, Salvatore Sciarrino, Emilio Pomarico, Federico Incardona, Giacinto Scelsi, Bruno Maderna, Stefano Gervasoni, Sylvano Bussotti.

Via Le Selve, 23 • Forlì-Ravaldino in Monte • 346 4104884

I DISCHI DEL MESE

# Pollini com'era e com'è

Da uno Chopin del 1960 a un Brahms con Thielemann

## Fryderik Chopin STUDI OP. 10 E 25

pf Pollini  
TESTAMENT

## Johannes Brahms CONCERTO N. 1 OP. 15

pf Pollini; Staatskapelle Dresden,  
dir Thielemann  
DEUTSCHE GRAMMOPHON

**D**ue recenti pubblicazioni apparse indipendentemente l'una dall'altra permettono di abbracciare d'un colpo alfa e (provvisorio) omega nella carriera di Maurizio Pollini. Mentre la Deutsche Grammophon licenziava il *Concerto n. 1 in re minore* di Brahms, ripreso dal vivo lo scorso giugno alla Semperoper di Dresda con la Staatskapelle diretta da Christian Thielemann, l'etichetta Testament ha infatti deciso di accogliere nella propria collezione di documenti storici una registrazione assolutamente inedita del diciottenne pianista milanese: la raccolta completa degli *Studi op. 10* e *op. 25* di Chopin, incisi a Londra nel settembre 1960 nel mitico Studio 1 di Abbey Road. Il disco è la testimonianza, si può ben dire postuma, di un amore infranto. Nel marzo di quell'anno Pollini aveva spopolato al concorso Chopin di Varsavia, facendo esclamare ad Arthur Rubinstein, presidente della giuria: «Quel ragazzo suona meglio di chiunque di noi!». Seguì immediatamente un contratto con la Emi e, nell'aprile, la registrazione del *Concerto n. 1* di Chopin, con la Philharmonia Orchestra diretta da Paul Kletzki: e fu un trionfo di critica e pubblico, tanto che il disco, divenuto ben presto un classico, non è mai uscito dal catalogo della casa londinese. Ma con l'appuntamento successivo, che prevedeva gli *Studi* anzidetti, cominciarono i guai. Pollini non era soddisfatto né dell'esecuzione (che il tecnico Peter Andry avrebbe ricordato come una delle più grandi esperienze musicali della sua vita) né della registrazione, sentiva il bisogno di riflettere sul proprio futuro e di ampliare il repertorio; non intendeva entrare nel mondo concertistico come uno "specialista" di Chopin. Quelli della Emi però lo volevano in scuderia a tutti i costi, e negli anni successivi cercarono di soddisfarlo organizzando altre sedute di registrazione; ma c'era sempre

qualcosa che non andava, dall'accordatura del pianoforte alla posizione dei microfoni. Finì che nel 1969 la Emi decise di recedere dal contratto, pronosticando che quel giovane scontroso e incontentabile non avrebbe mai fatto carriera. Fu una decisione forse inevitabile, date le premesse, ma catastrofica per l'etichetta inglese: di lì a poco Pollini divenne ciò che era, cioè una delle maggiori star del concertismo mondiale, passò alla Deutsche Grammophon e avviò una serie di registrazioni destinate a diventare senza eccezioni punti di riferimento irrinunciabili della discografia pianistica.

Per valutare la prova del diciottenne si impone un confronto con la versione Deutsche Grammophon degli *Studi*, del 1972, che beneficia di un'ambientazione ben altrimenti spaziosa: grandiosissima, certo, e nell'insieme più matura. Ma quella del 1960 contiene tesori che ne raccomandano l'acquisto anche a chi già possiede la prima: si veda il modo incantevole con cui si snoda la melodia dell'*op. 10 n. 3*, l'indefettibile chiarezza del dettato, la calibratura del crescendo, la toccante sincerità nell'enunciazione del motivo che se ne distacca. Dodici anni dopo Pollini farà addirittura qualcosa di più nel tempestoso episodio centrale, ma con una punta di distacco nel contemplare il tema celeberrimo, quasi dimentico dello stupore provato da ragazzo di fronte a una pagina in cui Claude Lévi-Strauss aveva creduto di poter ravvisare l'identità stessa della cultura europea *sub specie musicae*. Certo il rigore e l'orientamento antiromantico del nostro pianista lo portavano già allora a privilegiare una dizione controllata, di inattaccabile coerenza. Chi cerchi nella sua lettura dell'*op. 10 n. 12* il pathos di Richter resterà deluso: il brano si genera per forza propria in una dimensione lontana dalle cose del mondo, senza concessioni programmatiche, da autentico esempio di "musica assoluta". Ma per contro, quante volte abbiamo ascoltato il temibile *Studio op. 10 n. 4* snodarsi con tale rinascimentale "sprezzatura", in un perfetto equilibrio tra articolazione dei dettagli, velocità, equilibrio formale? In breve, senza nulla togliere ai meriti della versione Deutsche Grammophon, non ho dubbi nel dare la palma a questa; ed è quanto meno sconcertante, dato il suo valore, che si sia dovuto attendere oltre mezzo secolo per poterla conoscere.



Altro il discorso per Brahms. Anche qui conviene mettere a confronto la nuova registrazione con quella realizzata a Vienna nel 1979 con i Wiener Philharmoniker, diretti allora dall'esperto Karl Böhm: per scoprire che mentre a Dresda Pollini ripropone con minime varianti una versione scolpita nel marmo, le vere differenze tra le due stanno nella resa della parte orchestrale. Come è noto i Wiener e la Staatskapelle Dresden sono compagni il cui panorama timbrico differisce in modo considerevole, ma con in comune una morbidezza e delicatezza di tinte che le distinguono non solo dalle orchestre statunitensi, ma anche dagli stessi Berliner Philharmoniker. Detto questo, nella registrazione con Böhm colpiva invece, soprattutto nel Maestoso iniziale, il tono risoluto e insolitamente incisivo dell'orchestra, mentre Thielemann, che ha del *Concerto in re minore* una visione meno titanica di altri colleghi, esalta le sonorità pastose e rotonde della Staatskapelle, cava dai suoi archi un'espressività umanissima e smussa molti spigoli della partitura brahmsiana. Pollini però si cala con agio nella nuova prospettiva, replicando con mezzi ancora miracolosamente intatti e senza squilibri l'interpretazione granitica di trent'anni prima; solo si nota nell'Adagio un passo un po' più spedito, un fervore oratorio che mancava nell'altra registrazione, mentre nel finale le due esecuzioni sono pressoché sovrapponibili. Chissà, dati gli esiti altissimi della collaborazione, che i due artisti non decidano di incontrarsi di nuovo nella città sassone per registrare anche il *Concerto n. 2*...

Maurizio Gianì

Pesaro, 10-23 agosto 2012

XXXIII Edizione

Teatro Rossini 10, 13, 16, 19 e 22 agosto, ore 20.00

## Ciro in Babilonia

Direttore Will Crutchfield Regia Davide Livermore

Adriatic Arena 11, 14, 17 e 20 agosto, ore 20.00

## Matilde di Shabran

Direttore Michele Mariotti Regia Mario Martone

Teatro Rossini 12, 15, 18 e 21 agosto, ore 20.00

## Il signor Bruschino

Direttore Daniele Rustioni Regia Teatro Sotterraneo

Teatro Sperimentale 21 luglio, ore 20.00

## Accademia Rossiniana

Concerto conclusivo

Auditorium Pedrotti 10 agosto, ore 11.00

## La bottega fantastica

Omaggi d'autore a Gioachino Rossini

Direttore Donato Renzetti

Auditorium Pedrotti 13 e 18 agosto, ore 17.00

## Concerti di Belcanto

13 agosto Sonia Prina 18 agosto Jessica Pratt

Rocca Costanza 13, 14, 15 e 16 agosto, ore 19.00

## Péchés de vieillesse

Esecuzione integrale Quarta sessione

Teatro Rossini 14 e 17 agosto, ore 11.00

## Il viaggio a Reims

Direttore Piero Lombardi Regia Emilio Sagi

Auditorium Pedrotti 16 agosto, ore 17.00

## Rossinimania

Izhar Elias, chitarra

Teatro Rossini 20 agosto, ore 16.30

## Voce che tenera

Soprano Mariella Devia

Direttore Antonino Fogliani

Teatro Rossini 23 agosto, ore 20.30

## Tancredi

Direttore Alberto Zedda

Esecuzione in forma di concerto



Rossini Opera Festival  
Via Rossini 24 • 61121 Pesaro (PU)  
T. 0721 3800294 • boxoffice@rossinioperafestival.it

[www.rossinioperafestival.it](http://www.rossinioperafestival.it)



## Master Class polifonia sacra

M° Fabio Lombardo  
29 aprile - 1° maggio 2012  
presso la Badia di Tiglieto  
(Genova)

durante il corso si approfondirà lo studio  
della Missa Pange Lingua di Josquin  
Desprez e si eseguirà in concerto il 1° maggio

per info: [www.associazioneaccordo.it](http://www.associazioneaccordo.it)  
[info@associazioneaccordo.it](mailto:info@associazioneaccordo.it)  
[associazioneaccordo@gmail.com](mailto:associazioneaccordo@gmail.com)  
tel 327 2862646

50<sup>e</sup> ACADEMIE DE MUSIQUE  
Sion, Suisse, Switzerland

**Tibor Varga**

11<sup>th</sup> July - 15<sup>th</sup> August 2012  
Masterclasses

<b>VIOLIN</b> Francesco De Angelis Laticia Honda-Rosenberg Mi-Kyung Lee Silvia Marcovici Mihaela Martin Victor Pikayzen	<b>CHAMBER MUSIC</b> Quatuor Michelangelo*	<b>PIANO</b> Philippe Cassard Abdel Rahman El Bacha Pascal Godart Clifton Matthew
<b>VIOLA</b> Nobuko Imai Diemut Poppen Christophe Schiller Jean Sulem	<b>FLUTE</b> Frédéric Berteletti José-Daniel Castellon	<b>ACCORDION</b> Stéphane Chapuis
<b>CELLO</b> Marcio Carneiro Enrico Dindo Frans Helmerson Martin Ostertag	<b>OBOE</b> Jean-Louis Capezali	<b>ORGAN</b> Margaret Phillips
<b>DOUBLE BASS</b> Duncan McTier Božo Paradžik	<b>CLARINET</b> Fabio Di Casola	<b>SPECIAL YOUNG MUSICIAN</b> Campus Musicus Stefan Ruha* Ensemble Tina Strinning* Violin Yolande Leroy Viola, Violin Katrin Melcher Cello Susan Rybicki-Varga Piano Tatyana Pikayzen
	<b>TROMBONE</b> Dany Bonvin	
	<b>TRUMPET</b> Olivier A. Theurillat	
	<b>VOICE</b> Enrico Facini Marcin Habela (opera)* Klesie Kelly Laura Sarti	

ACADEMIE DE MUSIQUE TIBOR VARGA - RUE DU VIEUX-COLLÈGE 13 - CH-1950 SION  
Tél + Fax ++41 (0)27 322 66 52 info@amsion.ch  
Délai d'inscription / Enrolment deadline 15.05.2012 Sauf / Except\* 15.03.2012  
[www.amsion.ch](http://www.amsion.ch)

PICCOLO FESTIVAL FOLLIA 2012  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Conservatorio statale di musica  
Jacopo Tomadini UDINE  
23-24 aprile 2012

G. Rossini  
**IL SIGNOR BRUSCHINO**  
audizioni per i ruoli dell'opera

Informazioni:  
[info@piccolofestival.org](mailto:info@piccolofestival.org)  
[www.piccolofestival.org](http://www.piccolofestival.org)

REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

CONSERVATORIO  
STATALE DI MUSICA  
JACOPO TOMADINI  
UDINE

FRIULI VENEZIA GIULIA

## II Edizione Concorso Musicale "Città di Guastalla"

Teatro "Ruggeri 7- 13 Maggio Guastalla (Re)  
**Giovani Talenti** (Solisti e scuole Smim e Internazionali)  
**Interpretazione Pianistica e Flautistica** (senza limiti di età)

INFO: [www.notalarte.it](http://www.notalarte.it) - Filomena Tamburrino 3313350318  
Iscrizioni entro 14 aprile 2012

## ANTICA

# Il Monteverdi ritrovato

Luigi Collarile racconta come ha ritrovato tre mottetti mariani che ora l'ensemble Odecaton diretto da Paolo Da Col ha eseguito e pubblicato in un cd Ricercar Outhere

## Claudio Monteverdi

MISSA IN ILLO TEMPORE  
SALVE REGINA II & III  
REGINA COELI

Odecaton, dir Da Col  
RICERCAR OUTHERE

Per alcuni anni il musicologo italo-elvetico Luigi Collarile, ricercatore presso l'Università di Friburgo (Svizzera), si è occupato di secondo Seicento pensando che la prima metà del secolo fosse stata già approfonditamente studiata. Invece gli è bastato sfogliare l'unico esemplare di un'edizione del mottetto *Salve Regina* SV 285 (per alto, tenore, basso e basso continuo) di Claudio Monteverdi, conservato presso la Biblioteka Uniwersyteka di Wroclaw (in Polonia, un tempo Breslavia), edizione la cui esistenza era stata peraltro censita nel catalogo monteverdiano redatto da Manfred Statkus nel 1985, per ritrovare tre mottetti mariani (due *Salve Regine* e un *Regina coeli*) di Monteverdi, ancora sconosciuti. Il *Salve Regina* SV 285 è una composizione nota che nel corso del Seicento ha conosciuto tre diverse edizioni: nel 1629, all'interno di una miscellanea curata da don Lorenzo Calvi, nel 1641, ristampato da Monteverdi nella *Selva morale e spirituale*, infine l'edizione conservata a Wroclaw, anonima perché priva di frontespizio, senza il nome dello stampatore, del luogo e dell'anno di pubblicazione. L'identificazione di quest'ultima edizione si è compiuta attraverso un minuzioso assemblaggio di informazioni e di studi, a cui il musicologo è giunto leggendo con scrupolo tanti piccoli dettagli non secondari che hanno svelato lati oscuri di materiali, anche importanti.

## Edizione anonima

Il primo a interrogarsi sull'edizione in questione, decisamente inusuale per le ridotte dimensioni («è possibile che l'edizione prevedesse un foglio di guardia, con il frontespizio, la tavola dell'indice e probabilmente una dedica, per i quattro libri-parte, oggi disperso», riferisce Collarile), era stato Emil Vogel. Nel 1887, redigendo il suo catalogo monteverdiano, Vogel aveva sostenuto che il volume era stato stampato a Venezia nella prima metà del Seicento per l'officina tipografica Gardano. In realtà, sottolinea Collarile, «i libri-parte sono stati stampati sì a Venezia, nell'officina però di Alessandro Vincenti». Approfondite argomentazioni del musicologo basate sulla filigrana e su uno studio puntuale dell'attività editoriale di Vincenti, consentono di

datare l'edizione tra il 1662 e il 1667. Monteverdi si era spento nel novembre del 1643: quali sarebbero le ragioni di un interesse postumo nei confronti di questi mottetti? E come è possibile che Vincenti sia entrato in possesso di simili materiali e attraverso chi?

«Se è facile pensare alla mediazione del figlio del compositore, Francesco Monteverdi, erede dei manoscritti del padre - spiega Collarile - non va dimenticato che durante la permanenza a Venezia, Claudio Monteverdi fu al centro di una ricca rete di committenze, che coinvolse i principali ambienti religiosi della città. È dunque ragionevole ritenere che un numero imprecisato di sue composizioni fosse a disposizione di numerose istituzioni religiose veneziane. È forse a questa produzione che Alessandro Vincenti potrebbe aver attinto per pubblicare un'ultima edizione individuale di mottetti mariani di Monteverdi (dopo le raccolte postume da lui stampate nel 1650 e nel 1651), realizzata negli ultimi anni di attività; ormai anziano, l'editore si spegne a Venezia pochi mesi più tardi, il 15 agosto 1668».

## Facsimile e disco

L'autorevole scoperta musicologica, presentata a Friburgo nel settembre 2011, è documentata da due preziosi lavori che qui si segnalano per bellezza editoriale e qualità: la pubblicazione della riproduzione in facsimile dell'originale, accompagnata da un'edizione critica, curata da Luigi Collarile per Arnaldo Forni di Bologna; e la prima registrazione dei tre mottetti finora sconosciuti, compiuta dall'autorevole ensemble vocale e strumentale Odecaton di Paolo Da Col. Il disco, che contiene anche la *Missa in illo tempore* di Monteverdi e tre mottetti di Giaches de Wert, è stato registrato a settembre nella sontuosa acustica della basilica di Santa Barbara a Mantova (tempio delle cerimonie dei Gonzaga al cui servizio hanno lavorato i due compositori), e in Francia ha appena conquistato gli ambiti premi "Choc de la musique" e "Diapason d'or".

Fiorella Sassanelli



## Claudio Monteverdi SALVE REGINE

Facsimile e edizione critica  
a cura di Luigi Collarile  
BOLOGNA, ARNALDO FORNI 2011





OPERA

# Una sventurata sex bomb

Esce il dvd di *Anna Nicole*, l'opera di Turnage, nello splendido allestimento della ROH

**Mark-Anthony Turnage**  
ANNA NICOLE

Eva-Maria Westbroek, Gerald Finley, Alan Oke, Susan Bickley; Royal Opera Orchestra & Chorus, dir Pappano, r Jones

ROYAL OPERA HOUSE | OPUS ARTE (1 DVD)

**A**nna Nicole Smith era all'anagrafe Vickie Lynn Hogan: una bella ragazzotta bionda texana che aveva una sola ambizione: diventare una nuova Marilyn Monroe, all'anagrafe la californiana Norma Jeane Baker. Povera, sventurata, la sua resistibile ascesa fu sempre contrassegnata dal kitsch più imbarazzante, e dalle più esagerate cadute di stile e di fortuna: ragazza madre, per crescere il primogenito fa la cameriera e poi arrotonda la sera in un topless bar con le sue rotondissime mammelle. Lì si innamora di lei un ottuagenario miliardario, e dal suo matrimonio in poi le luci della scena gossip americana più pacchiana si accendono sul suo volto inespressivo di polposa Barbie. Poi diventa grassissima, poi una casa di prodotti dimagranti le fa perdere trenta chili e la prende come testimonial. Lei appare in un cameo come sex bomb in *Una pallottola spuntata 33 e 1/3*, facendo sbavare per interminabili secondi Leslie Nielsen. Poi, a 40 anni, muore impoverita dalla feroce guerra legale che le dichiarò il figlio del marito: come Marilyn, muore in modo strano, collassata da uno strano mix di farmaci e droghe e alcol.

Possiamo dire che *Anna Nicole* sia una *Traviata* di fine Novecento? Che in fondo ci sia del melodramma nella sua vita? Il librettista Richard Thomas e il compositore britannico Mark-Anthony Turnage hanno detto sì, e ne hanno fatto una delle opere più spettacolari e riuscite degli ultimi decenni, su commissione della Royal Opera House di Londra. La regia di Richard Jones e la stupefacente presenza scenica della protagonista Eva-Maria Westbroek ci mostrano



Una foto di scena di *Anna Nicole* nella produzione della Royal Opera House di Londra (foto Bill Cooper)

in questo dvd live ripreso il 26 febbraio 2011 una serata coloratissima, vivacissima, dove Antonio Pappano dal podio dà un sapore di musical-opera alla Bernstein alla partitura di Turnage, sospeso tra devozione al jazz e dichiarata umilissima voglia di essere solo buona «tv music, come una colonna sonora di *Mission impossible* o *Starsky & Hutch*».

Per Anthony Tommasini, critico del "New York Times", e per molti altri, *Anna Nicole* al Covent Garden è stato uno degli eventi mondiali del 2011, per il libretto arguto, per l'eclettica partitura, perché «è un lavoro brillante, scandaloso e infine commovente, che tratta Smith come una improbabile eroina tragica». Proprio così: ancora una volta è dimostrato che si può fare opera contemporanea, oggi, opera che parli di nostri contemporanei miti e delle squallide tristezze nei paraggi.

Daniele Martino



CORO

Se Janáček commuove



**Leoš Janáček**  
**Choral Works**  
Cappella Amsterdam,  
dir Reuss  
HARMONIA MUNDI

Piacerà di certo a chi già ama il suo repertorio orchestrale e operistico, ma probabilmente anche a chi voglia farsi sorprendere da una musica mai banale, il disco dedicato ad alcuni lavori per coro di Janáček. Ottime le voci di Cappella Amsterdam sotto la guida di Daniel Reuss, alle prese con i *Six Moravian Choruses* da Dvořák e con una serie di fulminanti *nursery rhymes* che permettono al compositore di dare sfogo alla ricchezza di fantasiose sfumature che ben gli riconosciamo. Ma c'è spazio anche per una pagina toccante come la *Elegy on the Death of my Daughter Olga* per tenore, coro e pianoforte e per altri lavori assortiti, ricchi di contrasti e di spiazzanti architetture formali tra tradizione folklorica e libertà emozionale. Una bella sorpresa!

Enrico Bettinello

ANTICA

Distinguere la rosa dall'ortica



**Rosa e Orticha.**  
**Music of the Trecento**  
Ensemble Syntagma  
CARPE DIEM

Il raffinato repertorio profano del Trecento ha un carattere allusivo che esprime qualcosa di misterioso. L'Ensemble Syntagma lo sottolinea attraverso il simbolismo del pensiero medievale, e cerca il senso nascosto di questa musica delicata ma intensa. La dimensione allegorica del titolo, estratto dall'ultimo verso de *I bei sembianti* di Bartolino da Padova, «discerner ben la rosa da l'orticha», ne rende efficacemente l'idea. Come altri esponenti dell'Ars Nova italiana, Magister Frater Bartolinus de Padua apparteneva ad un ordine religioso, nel suo caso i carmelitani, anche se le sue ballate e madrigali appaiono rivolte all'ambiente della corte dei Carrara, signori di Padova, e anche dei loro avversari, i Visconti di Milano. Ma sotto le apparenze, ed è ciò che l'ensemble ha sottolineato con la scelta delle musiche, si intravedono immagini e riferimenti di natura religiosa che indicano una dimensione spirituale.

Paolo Scarnecchia

Acquista su [www.edt.it](http://www.edt.it) CONSEGNA GRATUITA

Henry-Louis de La Grange  
**Gustav Mahler**  
La vita, le opere

Collana Contrappunti, pp. 544, € 29,00

La vita, la carriera e l'instancabile attività creativa di Gustav Mahler, il compositore che più di ogni altro ha inciso sull'avvenire della musica moderna.

NOVITÀ EDIZIONI SUVINI ZERBONI

**Bruno Maderna**  
**Requiem (1946) per soli, coro e orchestra**  
a cura di Veniero Rizzardi

Con questa nuova pubblicazione, si arricchisce la fortunata collana "Riedizione critica delle opere di Bruno Maderna", a cura di Rossana Dalmondo e Mario Baroni. Una partitura di cui si riteneva perduta la stesura, riscoperta dopo anni di minuziose ricerche. Un capolavoro ritrovato che mette in luce le qualità geniali di un giovanissimo Bruno Maderna.

**Giovanni Battista Martini (1706-1784)**  
**L'opera strumentale**  
Sinfonia a 4 strumenti (HH.27 n. 8) in Re maggiore per archi e basso continuo  
Edizione critica a cura di Federico Ferri e Daniele Proni

Il Progetto Martini è dedicato alla riscoperta dell'opera strumentale di padre G. B. Martini, maestro di Mozart e figura di spicco del Settecento musicale europeo. Partiture e parti staccate di Sinfonie, Concerti per strumento solista e Musica da camera saranno stampate e distribuite nei prossimi anni per un totale di circa 3.000 pagine raccolte in 60 pubblicazioni.

**Saverio Mercadante**  
**Concerto in Mi Minore per flauto e piccola orchestra**  
Edizione critica a cura di Mariateresa Dellaborra

È finalmente disponibile l'edizione critica del brano più famoso e ancora oggi più eseguito dai flautisti di tutto il mondo. La versione attuale, che non trova riscontri in altre stampe moderne, rappresenta un'autentica novità editoriale in quanto segue fedelmente la lezione voluta dall'autore sia per ciò che riguarda l'invenzione melodica e armonica sia per quanto attiene l'organico orchestrale.

LE NOSTRE PUBBLICAZIONI SONO DISTRIBUITE IN ESCLUSIVA DA:  
MKT MUSIKIT S.R.L. - EMAIL: [MUSIKIT@LIBERO.IT](mailto:MUSIKIT@LIBERO.IT)

# incontriamoci in fiera



**Classical Music  
World**  
19-22 aprile [Verona]

**Jazzahead!**  
19-22 aprile [Brema]

info: a.sortino@edt.it



mensile di informazione e cultura musicale  
[www.giornaledellamusicait](http://www.giornaledellamusicait) | [abbonamenti@edt.it](mailto:abbonamenti@edt.it)

COLLETTIVI

## Avventure non lineari

Il Gruppo di Ricerca e Improvvisazione Musicale fondato da Pisani e Cosottini

GUIDO FESTINESE

Un fagottista (e controfagottista) classico, con l'amore per tutte le avventure sonore che vanno un po' oltre i pentagrammi, un trombettista e floricornista con le medesime passioni, ben addentro, anche, alle questioni della filosofia. Un motto di Vinko Globokar, magnifico trombonista avventuriero sonoro, appunto, che nel sito del fagottista annuncia l'idea di base: «Io non so cos'è la musica, e forse questa è la ragione per cui la faccio. So invece che tutto può diventare musica, essere trasformato in musica. Diffido delle persone che sanno esattamente dove comincia e dove finisce la musica». Il fagottista è il ligure Alessio Pisani, uno a suo agio con le note di Miles Davis elettrico così come con Mozart. Il trombettista filosofo è Mirio Cosottini. A loro si aggiunge il presidente di Grim, Marco Zini. Gente tra le nuvole? Tutt'altro. Uno, forse tutt'e due i piedi nella realtà, per creare il Gruppo di Ricerca e Improvvisazione Musicale. Una realtà che è multiforme e in perenne divenire, fatti salvi alcuni punti fermi sin dagli esordi, databili al 2005: gruppi che esistono stabilmente e si aprono all'apporto di ogni altro musicista che possa incrociare i percorsi improvvisativi donando un suono, un'idea; produzione di cd, seminari e interventi ovunque ancora si indaghi sui rapporti fra musica e improvvisazione, musica e danza, musica e videoarte. E, per quanto riguarda gli spartiti, per tutto quanto riguarda l'uso della notazione: standard, testuale, grafica. Le produzioni discografiche e concertistiche di Grim sono riconoscibili da quel dittongo, EA, che identifica lo EASilence, lo EAQuartet, la EAOrchestra; EA, dove la E sta per elettrico (e anche elettronico) e la A per acustico. In particolare EASilence indaga sui rapporti fra suono e silenzio e tra suono acustico ed elettronico, il Quartetto (con batteria e chitarra elettrica aggiunta allo strumentario dei fondatori del Grim) utilizza tutte le notazioni musicali, e tecniche non lineari e di interconduzione, l'Orchestra (recente l'uscita di *Likeidos*, Amirani Records) è nata come nonetto, ma riesce ad incorporare anche, come nel disco, quindici strumentisti che fanno muoversi con disinvoltura tra note contemporanee del secondo Novecento, jazz creativo, suono e rumore. C'è poi il progetto "parallelo", già rodato, A Windy Season.

Nozione centrale, comunque, resta il concetto di "non linearità" nell'improvvisazione, così descritto da Cosottini: «La linearità e la non linearità sono i due modi fondamentali attraverso i quali noi ascoltiamo, componiamo ed eseguiamo musica. In particolare la non linearità considera gli eventi musicali nella loro auto-

nomia oltre ogni logica discorsiva e consequenziale. Pone una grande attenzione al suono nel suo complesso e si rivela un interessante strumento di indagine in ambito improvvisativo perché apre alle caratteristiche "essenziali", di permanenza del suono e tende a consolidare la forma e l'unità musicale». Un dato che colpisce, nel Grim, è il confronto anche con musicisti che provengono da un bordo estremo dell'art rock, quali Luca Cartolari di Anatrofobia o Roberto Sassi, chitarrista - rumorista con i Cardosanto, incrocio stilistico tra il furore punk e quello matematico-logico dei King Crimson. Commenta Pisani: «Loro due provengono dal mondo sonoro che hai descritto, ma abbiamo collaborato con diversi musicisti da mondi sonori differenti e lontani da noi. Quando iniziamo la collaborazione con un nuovo musicista di solito non è perché siamo attratti da quello che ha fatto stilisticamente, ma per la sua idea di suono, per come gestisce e mette in discussione». Quale invece l'idea centrale di base per EAOrchestra? Ci sono punti di contatto con il lavoro di Butch Morris e le sue *conductions*? Precisa Cosottini: «L'EAOrchestra è un ensemble che adotta le sue scelte improvvisative sulla base di partiture musicali con elementi notazionali standard ed elementi grafici. È la qualità di queste indicazioni che determina l'interplay dei musicisti e li porta ad entrare in medesime soluzioni sonore. Più che alla *conduction* di Butch Morris i nostri lavori musicali mi fanno pensare ai "Moment forming" di Stockhausen, alla loro unità formale e strutturale, nei quali l'aspetto narrativo è nel complesso evitato e dove sussistono principi di organizzazione non lineare. La novità è che i nostri "moment" sono prevalentemente improvvisati». Il progetto del Grim sulla rilettura del Miles Davis elettrico, che ha già avuto una verifica "live" avrà anche un seguito discografico? «Su Davis io e Mirio - precisa Pisani - stiamo ragionando da diverso tempo, il suo suono e l'idea fortissima di non linearità ci attraggono davvero tanto. Andremo avanti con la ricerca e speriamo entro la fine dell'anno di avere del buon materiale in modo da poter registrare». L'improvvisazione e il fagotto. Un binomio poco frequentato, in fondo... «A livello tecnico ed espressivo è uno strumento con molte potenzialità ma quello che mi attrae è il timbro, la sua voce che, adesso, posso dire sia anche la mia. Molti fagottisti hanno deciso di esplorare altre strade musicali rispetto alla musica classica ispirandosi al fraseggio di altri strumenti: a mio avviso è un grosso rischio e comunque una strada non interessante».

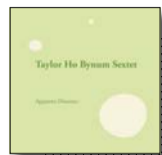
Mirio Cosottini e Alessio Pisani (foto Marco Betti)



TROMBETTISTI

OTTONI E RICERCA

Ingegno ed equilibrio



**Taylor Ho Bynum Sextet**  
**Apparent Distance**  
FIREHOUSE 12

Il trombettista Taylor Ho Bynum torna a riproporre in questo cd il sestetto di *The Middle Picture*, uscito nel 2007, una formazione soggetta in questo lasso di tempo ad alcuni avvicendamenti: del nucleo originario restano infatti la chitarrista Mary Harvolson e il batterista Tomas Fujiwara, ai quali si aggiungono Ken Filiano al contrabbasso, Bill Lowe al trombone basso e alla tuba e Jim Hobbs al sax alto. Per loro, Ho Bynum, traccia un percorso di quattro brani che integrano composizione e improvvisazione. In quest'ambito il trombettista riserva, non solo a se stesso ma a ognuno dei musicisti, apposite parti solistiche pensate per le loro esclusive peculiarità. Ed ecco esplicitarsi, episodio dopo episodio, un corale-sfalsato di fiati, dopo un intro in solo del leader, nell'iniziale "Shift"; uno scompaginante crescendo chitarra elettrica-fiati che precede il soliloquio lamentoso della tuba di Lowe in "Strike"; la vibrante enfasi del chitarrismo della Harvolson nella lunga "Source", che si chiude con l'articolato solo di Fujiwara; una abrasiva ballata dai toni spigolosi e gravi denominata "Layer" con un acuto dialogo tromba-tuba-sax. Un mosaico variegato e rigoglioso che alterna aree di free bop ad eloqui d'avanguardia: un'opera concepita con ingegno e lucido equilibrio.

**Giuseppe Mavilla**

Magia annunciata



**Paolo Fresu & Omar Sosa**  
**feat. Jacques Morelenbaum Alma**  
TUK MUSIC

Una magia annunciata? Certamente, ma senza il timore di scivolare nella retorica facile delle definizioni confezionate. I sentieri del "nostro" Paolo Fresu e del pianista cubano Omar Sosa si sono già incrociati molte volte. Tant'è che esiste anche un Promise Duo, che si riferisce all'incontro in sala di registrazione che fornì un gran disco del 2007. Adesso, dopo l'imponente tour che festeggia i suoi cinquant'anni, Fresu torna a duettare con grazia e intelligenza creativa lucidissima con Sosa sui palchi, ma intanto fa uscire per la "sua" Tuk Music questo incantato *Alma*, ovvero "anima", registrato magnificamente negli studi di Artesuono ad Udine. Non aspettatevi pirotecniche sonore né giochi a stupire: è jazz fatto per sottrazione ed essenzialità, condito con qualche tocco di elettronica, com'è nel gusto di tutti e due, è musica che cerca (e trova) una costante, urgente dimensione lirica di canto puro. Rafforzato dalla presenza dell'ospite Jacques Morelenbaum, che porta tutta la saggezza "tropicalista" del suo violoncello, *Alma* riesce comunque nel miracolo di salvare anche una sostanziosa innervatura ritmica: come accade, ad esempio, nella visionaria "Inverno grigio", seconda traccia. A sorpresa compare anche una versione di "Under African Skies" di Paul Simon: riuscitissima.

**g.f.**

Bassi avanti



**Mauro Ottolini**  
**I Separatisti Bassi**  
ARTESUONO

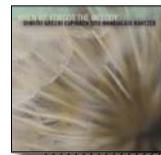
È un collettivo particolare, questo capitanato da Mauro Ottolini. Un tenetotto composto da sei fiati bassi, un piano trio e un theremin. Un progetto ispirato alla *Klangfarbenmelodie* ("melodia di timbri e colori") di Arnold Schönberg e dedito alla ricerca di quella terra di confine in cui l'atonalità del Novecento colto europeo e il jazz si incontrano. Una fucina creativa ricca di idee, ripresa dal vivo in un concerto tenutosi il 20 marzo 2010 nell'ambito del festival San Vito Jazz, a San Vito al Tagliamento. Fra i brani originali figurano composizioni di Mauro Ottolini, Franz Bazzani, Daniele D'Agaro, Achille Succi e Giovanni Maier, tutti in formazione, affiancati da una trascrizione dei *Sechs Kleine Kammerstücke op. 19* di Schönberg (ad opera di Ottolini e Bazzani) e dalla lisergica versione di "Pink Elephant on Parade" di Henry Mancini. Il cd include anche il cortometraggio *Break*, realizzato da Flavio Massarutto e Alberto Fasulo, che ben rappresenta la costante tensione creativa della formazione. La somma di tutti questi elementi ci consegna un lavoro che, se pur complesso, risulta assolutamente godibile e intenso, trasmettendo all'ascoltatore l'impegno degli interpreti per la ricerca musicale e l'abbattimento di qualsiasi confine stilistico.

**Mario Evangelista**

Rudi: tromboni e melodie



**Giancarlo Schiaffini & Sebi Tramontana**  
**Wind & Slap**  
RUDI RECORDS



**Dimitri Grechi Espinoza & Tito Mangialajo Rantzer**  
**When We Forgot The Melody**  
RUDI RECORDS

Basta scorrere il catalogo Rudi per intuire come la giovane etichetta si ponga in una precisa prospettiva produttiva. Una visione culturale che rivitalizza nelle pratiche dell'improvvisazione quelle libertà creative esplose con il free jazz che oggi galleggiano con difficoltà tra moderatismi e "nuovi" iperprogetti spesso vuoti. Non solo: le proposte atualizzano anche una problematica vitale per il jazz contemporaneo, quella delle analogie tra improvvisazione

e composizione istantanea. Su questa linea si muovono, con percorsi diversi, *Wind & Slap* e *When We Forgot The Melody*. Schiaffini e Tramontana, giganti del trombone uno di fronte all'altro: smontano i loro strumenti, ne succhiano l'essenza, senza trucchi e marchinaggi. Due storie luminose, talento, un pizzico di follia creativa e suoni liberi, puri. Soffi, gorgoglii, intrecci pericolosi, unisoni, lontananze, scontri, ironia, sublimi silenzi. Nelle tracce finali live c'è più calore, reminiscenze tradizionali, in studio più controllo e rischi. Il gioco, l'impegno, l'inquietudine. Tutto ciò che avreste voluto sapere sul trombone e non avete avuto il coraggio di chiedere. Espinoza e Mangialajo dedicano il loro sorprendente lavoro a Konitz e Mitchell. Il sassofonista omaggia il Konitz sperimentatore, il sognatore che prefigura le avanguardie. Il contrabbassista ripercorre di Mitchell un walking bass legnoso, leggero e dinamico. Ma i due con personalità vanno oltre. Intrecci poetici, scenari quieti o appena increspatis. Il sax si muove sinuoso tra Hawkins e Shepp, il contrabbasso sostiene con eleganza e rilancia tensioni. Non un addio alla melodia ma, liberata da inutili orpelli, una sua strepitosa rilettura. Gioia per le orecchie e il cuore.

**Paolo Carradori**

EUROPA

Il piano trio attuale



**Achim Kaufmann**  
**Verivyr**  
PIROUET

L'inizio del brano d'apertura, "Permission", esibisce un emozionante rumorismo che riemerge in altri punti di quest'album riuscito e intelligente, teso a rivisitare da una prospettiva originale la formula del trio: con Kaufmann, tedesco di Aquisgrana, al pianoforte, suonano l'islandese Valdi Kolli al contrabbasso e il ben noto statunitense Jim Black alla batteria. C'è molto del Paul Bley anni Sessanta nella proposta essenziale e riflessiva di Kaufmann, che si iscrive in una linea "europea" dello strumento passando per le indicazioni di Mengelberg, di Schlippenbach, del primo Joachim Kühn per arrivare a quelle di una Sylvie Courvoisier; è un percorso che si muove attraverso sonorità scabre e strutture asimmetriche, ma non si nega lo spiritato lirismo di un brano come "Fada Verde". Il tedesco, che quest'anno compie cinquant'anni, vive da poco a Berlino e ha molto operato dalla fine dello scorso millennio anche ad Amsterdam, è parecchio lontano dalle tendenze spiritual-rituali di molto pianismo europeo contemporaneo, ma rappresenta altrettanto bene la scena attuale; merito anche dei due musicisti che lo affiancano, impegnati a costruire con delicatezza elaborate strutture collettive.

**Claudio Sessa**

Pronuncia inglese



**Julian Siegel Quartet**  
**Urban Theme Park**  
BASHO

Praticamente sconosciuto dalle nostre parti, Julian Siegel è uno dei sassofonisti di riferimento della nuova scena d'oltremarina. Dopo le esperienze in trio, Siegel torna con un nuovo quartetto e licenzia un ottimo lavoro per la giovane etichetta inglese Basho. L'album decolla dalla prima traccia, e prosegue in un volo senza respiro lungo intrecci poliritmici e affascinanti spirali sonore, per poi spegnere i motori ad alta quota - su "Heart Song" e "Lifeline" - per ammirare l'ampio panorama sottostante. Il viaggio si conclude inaspettatamente su territori alieni - "Drone Job" - dove si dipanano i suoni ipnotici e sintetici delle tastiere di Liam Noble. La scrittura di Siegel, autore di tutti i brani ad eccezione di "Fantasy in D" di Cedar Walton, è lucida ed intrigante, ed evidenzia un interesse per le strutture matematico-musicali. Il linguaggio denso ed elaborato è di chiara matrice shorteriana, ma con una classe e una pronuncia tipicamente inglesi.

**Nicolò Pozzi**

Acquista su [www.edt.it](http://www.edt.it)  
CONSEGNA GRATUITA

**Madeline Bruser**

**L'arte di esercitarsi**

Guida per fare musica dal cuore

Collana I Diapasoni, pp. 224, € 20,00

Il libro che ha cambiato il modo di pensare l'apprendimento della tecnica musicale di migliaia di studenti in tutto il mondo.

## CANZONE

# Parole e emozioni

Due storie della canzone italiana attraverso i testi, fra poesia e linguistica

JACOPO TOMATIS

Come si scrive di canzone, oggi, in Italia? Come ha ben dimostrato il molto inchiodato versato per celebrare Lucio Dalla, la si racconta o come una forma di poesia un po' bastarda, o sulla scia dell'emozione. La musica - pare - non è esplicitamente contemplata: i cantautori hanno inciso così tanto sulla formazione culturale di un paio di generazioni al punto di esser celebrati come gli unici poeti "popolari" di un'epoca avara di vati carismatici, più che come musicisti. D'altra parte, le voci delle canzoni - con l'intimità che solo una voce può dare - sono divenute la colonna sonora della nostra educazione sentimentale.

Le canzoni, dunque, sono "oggetti d'arte" che mai saranno neutri per lo studioso. Lo sa bene lo scrittore e giornalista Leonardo Colombati, che dichiara da subito l'arbitrarietà della

selezione delle liriche incluse nei due volumi del suo *La canzone italiana 1861-2011*. Si tratta di un'antologia (con saggi introduttivi per periodo e per singoli cantanti) di quasi tremila pagine, ben documentata, di taglio divulgativo, che ha l'indubbio merito di saper gettare uno sguardo comprensivo su fenomeni diversi e

lontanissimi fra loro. Eppure, il valore del lavoro è inficiato da un approccio che, appunto, sembra dettato più dalle emozioni che non dalla ricerca storiografica, a partire dalla convinzione dichiarata che la musica italiana sia in declino dopo un'epoca d'oro: Colombati mette

«al centro del canone», dialetticamente opposti, De André e Battisti. La rivalutazione del ruolo giocato da quest'ultimo è apprezzabile, anche se affermare che abbia «di fatto inventato il beat italiano» e

«fondato la nostra psichedelia» pare francamente eccessivo. L'impianto dell'opera risulta così sbilanciato in un "prima" e un "dopo", con il primo volume (1199 pagine, più breve!) che copre dagli esordi al beat italiano (per dire, da "Donna lombarda" ai Ricchi e Poveri, compresi i primi cantautori), e il secondo dal «periodo classico della canzone d'autore» ad oggi.

In questo disegno troppo deterministico, di pessimo trattamento gode la stagione della canzone di protesta: Colombati arriva ad affermare che «l'unica "verità" che emerge da canzoni come "Mio caro padrone domani ti sparo" o da "La ballata del Pinelli" è - assieme alla rozzezza espressiva - l'assoluta faziosità, la non-verità di "dati causa e pretesto"», e sembra implicitamente suggerire un pericoloso paralle-



## Leonardo Colombati (a cura di)

LA CANZONE ITALIANA 1861-2011. STORIE E TESTI

MILANO, MONDADORI-RICORDI 2011, 2904 PP., € 78,00

## Lorenzo Coveri

LE CANZONI CHE HANNO FATTO L'ITALIANO

in *In Italia linguistica: gli ultimi 150 anni. Nuovi soggetti, nuove voci, un nuovo immaginario*, a cura di Elisabetta Benucci e Raffaella Setti (Accademia della Crusca)

FIRENZE, LE LETTERE 2012, 228 + XXXII PP., € 42,00

lismo fra la stagione della violenza (da Piazza Fontana in poi) e alcune canzoni del periodo. Similmente, la collocazione di Area e Stormy Six nel capitolo "La stagione del pop progressivo" fianco a fianco con i Matia Bazar, così come l'inclusione di Angelo Branduardi e Mario Merola nel capitolo sul "Folk revival", al fianco di Canzoniere del Lazio e Rosa Balistreri, significa negare uno specifico

politico alla storia della canzone italiana, e fraintendere il concetto stesso di "popolare" («canzone popolare vuol dire austerità, ma con un che di "povero"»). Su questo, non c'è arbitrio o emozioni che tengano.

Le canzoni che hanno fatto l'italiano è invece un breve saggio con antologia di testi commentati curato per

l'Accademia della Crusca da Lorenzo Coveri, ordinario di Linguistica italiana a Genova e già impegnato in importanti lavori sulla lingua della canzone. L'approccio di Coveri e dei suoi collaboratori è rigoroso, e le brevi presentazioni (di particolare interesse quella su "Creuz de Mä") danno conto, pur nella sintesi, degli elementi di interesse linguistico nei singoli testi. Con una questione che rimane irrisolta: se esiste un'implicita differenza di valore letterario fra testo e testo (Coveri scrive, ad esempio, che i testi di Mogol e Baglioni «non reggono alla sola lettura», pur essendo stati la «colonna sonora degli adolescenti grazie alla loro "orecchiabilità"»), quali sono le finalità di un'analisi poetica e retorica delle sole liriche? Lo studio linguistico della canzone si colloca così all'incrocio fra la storia della lingua e la critica poetica, senza saper scegliere che via prendere. **m**

## accademia del belcanto 2012

Fondazione Paolo Grassi  
Martina Franca

### Rodolfo Celletti

## CORSI DI ALTO PERFEZIONAMENTO PER CANTANTI

Direttore: Alberto Triola  
In collaborazione con il Festival della Valle d'Itria

**DOCENTI:**  
Antonello Allemandi, Stefania Bonfadelli,  
Mariella Devia, Antonio Greco, Sherman Lowe,  
Roberta Mameli, Ettore Papadia,  
Alessandro Patalini, Paola Pittaluga, Sonia Prina,  
Vincenzo Rana, Vittorio Terranova

**TRE SESSIONI:**  
Primaverile: 20-25 Aprile 2012  
Estiva: 11-28 Giugno 2012  
Invernale: 26 Novembre-1 Dicembre 2012

**MATERIE:**  
Applicazioni di stile Arte e tecnica del recitativo,  
del belcanto e della coloratura, Dinamica  
respiratoria, Fonetica e dizione, Masterclass  
sull'interpretazione, Studio dello spartito, Tecnica  
attoriale e recitazione, Tecnica vocale

**INFORMAZIONI, BANDO E ISCRIZIONI:**  
www.fondazionepaolograssi.it  
accademia@fondazionepaolograssi.it  
telefono: +39 080 4306763  
Via Metastasio, 20 - 74015  
Martina Franca (TA), Italy

Termine iscrizioni: 15 APRILE 2012

## POPULAR MUSIC STUDIES

### Nuove armonie



### Philip Tagg

*La tonalità di tutti i giorni. Armonia, modalità, tonalità nella popular music: un manuale*

a cura e con un'introduzione di Franco Fabbri

IL SAGGIATORE, MILANO 2011, 430 PP., € 29,00

Uno dei maggiori esperti di popular music consegna all'Italia un importante lavoro musicologico: un manuale di teoria musicale e armonia che da una parte introduce il lettore alla terminologia e ai concetti base secondo l'impianto accademico (classico), e dall'altra ne scuote le fondamenta; infatti, ogni qualvolta la teoria ortodossa si rivela inadatta per indagare la prassi della popular music, l'autore suggerisce concetti e definizioni fresche di conio proponendo strumenti analitici ad hoc. Già Richard Middleton nel suo *Studiare la*

*popular music* aveva messo l'accento su una certa inadeguatezza della musicologia classica (quando applicata dogmaticamente alla musica pop), ma l'approccio di Tagg è molto più pragmatico e più ricco di esempi capaci di supportare le proprie tesi. E anche quando non vi è revisionismo, come nei passi relativi alla formazione degli accordi o al ciclo delle quinte, Tagg è comunque attento a rileggere quegli argomenti alla luce della popular music. Nondimeno, il cuore del libro è l'apporto originale dell'autore in contrasto con il consolidato apparato teorico classico: Tagg costringe infatti a mettere in soffitta alcune delle regole dell'armonia funzionale proponendoci ipotesi analitiche assai più convincenti. I capitoli sull'armonia modale, l'utilizzo di groove su un (apparente) solo accordo e sulle spole tra due gradi sono illuminanti ed imprescindibili per comprendere il funzionamento di canzoni come "Sweet Home Alabama" o "Living for the City". Un solo appunto: un passo come «l'esempio di Dvořák è trascritto a memoria sonora e il primo dei due accordi di Re minore di fatto potrebbe essere un Fa Maggiore» (p. 230) è inspiegabilmente naïf e suggerirebbe una non definitiva revisione dell'opera, che infatti è minata da diversi refusi (nelle tabelle soprattutto, ma anche nelle trascrizioni). Ci auguriamo che un testo di tale valore possa raccogliere un tale favore da meritare presto una nuova edizione con più attenta curatela. **Luca Bragalini**

PROFESSIONE ROCKSTAR

Il boss dalla tua parte



**Bruce Springsteen**  
*Wrecking Ball*  
COLUMBIA

Una *working class rockstar* non poteva non accorgersi della crisi mondiale: lasciandosi alle spalle l'obamiano *Working on a Dream*, Springsteen alza il tiro e indurisce i testi, che raccontano di gente che senza lavoro, di baseball come metafora per rialzarsi (la title track, dedicata alla demolizione del Giant Stadium: «Tutte le nostre piccole vittorie e glorie si sono tramutate in parcheggio»), di rapinatori di banche e di banchieri («Il banchiere ingrassa, il lavoratore dimagrisce, è già successo e succederà ancora, scommetteranno la tua vita»). *Wrecking Ball* è un disco ecumenico, che contiene cori gospel, ballad che sembrano prese dal canzoniere di Guthrie, finti *irish* da parata e – persino – un imbarazzante rap. Gli episodi più freschi vivono dello spirito delle *Seeger Sessions*. Il resto, pur come di consueto sovrapprodotti, didascalico, pompato di riff da stadio e “wooo” di incitamento, concorre a formare l'opera migliore dello Springsteen dell'ultimo decennio, pienamente coerente con la sua anima di cantastorie (nazional)popolare. Per i suoi brani non c'è migliore definizione di quella che il boss ha dato di sé e Clarence Clemons, sax icona della E-Street Band recentemente scomparso: «Dannatamente sdolcinati, e seri come la morte stessa». **j.t.**

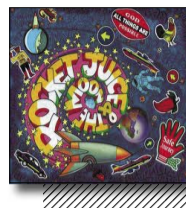
Oltre la moda



**Paul Weller**  
*Sonik Kicks*  
COOPERATIVE MUSIC

Per molti sarà per sempre il *Modfather*, essendo stato (1976-1982) il leader dei Jam, che in piena era punk fecero del revival *mod* il proprio marchio di fabbrica. Eppure Paul Weller (cinquantatré anni a maggio) non è certo un artista prigioniero del passato. Dopo la parentesi jazz/pop/soul con gli Style Council (1983-1989), ha iniziato una carriera solista che non ha mai smesso di percorrere nuovi sentieri sonori. Anzi, la sperimentazione è aumentata ultimamente (*22 Dreams*, 2008 e *Wake Up The Nation*, 2010), tanto da fargli ottenere un successo di critica che non assomiglia per nulla al rispetto dovuto ai monumenti musicali viventi. Ora, diventato persino sobrio, ha registrato un album colorato ed eterogeneo, decisamente psichedelico nello spirito. Quattordici pezzi, nati (per la prima volta) da improvvisazioni in studio, dove troviamo pop, elettronica, echi di Krautrock, archi, dub, riflessioni sulla mezz'età (“That Dangerous Age”, un bel singolo tra soul e britpop), fantasie su Syd Barrett (“When Your Garden's Overgrown”) e duetti familiari (con la neo-moglie Hannah Andrews in “Study In Blue” o con la figlia Leah in “Be Happy Children”). Tra gli ospiti, due fan piuttosto noti: Noel Gallagher e Graham Coxon. **Paolo Bogo**

Gli amici di Albarn



**Rocket Juice & The Moon**  
*Rocket Juice & The Moon*  
HONEST JON'S

Si diceva qualche mese fa del Damon Albarn post-Blur, e del suo farsi sempre più artisticamente inafferrabile. Oggi abbiamo un capitolo in più, l'annunciata collaborazione con Flea (bassista dei Red Hot Chili Peppers) e Tony Allen (batterista di Fela Kuti e maestro dell'afrobeat). Ma non solo: sono della partita anche il tastierista maliano Cheick Tidiane Seck, gli straordinari fiattisti dell'Hypnotic Brass Ensemble, le dive neo-soul Erykah Badu e Fatoumata Diawara, il rapper ghaniano M.anifest, il dubmaster berlinese Mark Ernestus. Possiamo dirlo? La somma delle parti, più che la moltiplicazione che era lecito attendersi da cotanto personale. La testimonianza molto realistica di un gruppo di fuoriclasse che creano insieme, interagendo per il piacere di farlo; con i ritmi intricati di un Allen in stato di grazia a rubare la scena, Flea diligente come uno scolare e Albarn a lavorare dietro le quinte come mai prima, nella costruzione di un suono afro-funk progressivo e fuori imparenza con l'hip hop. Ma anche una raccolta di diciotto tracce non sempre compiute, ora splendide, ora evidentemente fissate così com'erano, senza lavorarci troppo. Ma è la modalità preferita di Damon da *Mali Music* in qua, prendere o lasciare. **Andrea Pomini**

Sogni alternativi



**Peter Broderick**  
<http://www.itstartshear.com>  
BELLA UNION

Appena venticinquenne, Broderick ha un curriculum sorprendente: originario dell'Oregon, polistrumentista, ha collaborato con musicisti (Laura Gibson, M. Ward, Horse Feathers), coreografi (Adrienne Hart) e *media artists* (KMA), è stato membro dei danesi Efterklang e ora, trasferitosi a Berlino, è fra i nomi di punta del movimento cosiddetto *neo-classical*, con Dustin O'Halloran, Ólafur Arnalds e Nils Frahm. Prodotto da quest'ultimo, <http://www.itstartshear.com> esce a pochi mesi da *Music for Confluence*, abbinato all'omonimo sito web che offre testi, immagini e filmati per avviare al fatto che, ai tempi del download (legale o no), pochi sfogliano materialmente i booklet delle copie fisiche degli album. Contiene dieci brani (uno scritto dal padre a diciannove anni) in cui la bella voce di Broderick si sposa con suoni acustici (chitarra, archi e piano) a cui si affiancano talvolta interventi digitali. Autunnale, intimo e deliziosamente ipnoinducente, ma anche capace di ariose aperture cinematografiche e digressioni quasi danzabili, mescola *alternative folk*, pop, ambient e neo classica come in un portentoso mix fra Bon Iver, il Brian Eno di *Before and After Science* e Arvo Pärt. **p.b.**

Un islandese triste triste



**Ólafur Arnalds**  
*Another Happy Day*  
ERASED TAPES



**Living Room Songs**  
ERASED TAPES

Il sistema scolastico di base in Islanda promuove la pratica musicale sin dalle elementari, così ecco perché negli ultimi decenni siamo stati irrorati da tanti talenti islandesi, fluenti come un iceberg di risorse sepolte e inattese. Adesso c'è Ólafur Arnalds, che scrive musica triste triste triste. Tristissima. Per un film con Ellen Barkin protagonista e la regia dell'esordiente Sam Levinson (che si intitola ironicamente *Another Happy Day* e ha vinto all'ultimo Sundance Festival il premio per la miglior sceneggiatura) ha scritto un'altra triste musica per l'etichetta Erased Tapes, nella stessa collana di “Modern Classics” che ha pubblicato Dustin O'Halloran. Ólafur Arnalds è in concerto in questi giorni in Italia: il 1° aprile a Parma, il 2 a Ravenna, il 3 a Roma. Ha ventiquattro anni e suona il pianoforte con spirito indie pop. In ottobre, nella sua camera a Reykjavik, ha scritto sette “canzoni”, una per ciascun giorno della settimana, un diario intimo e malinconico raccontato così: «Una notte volevo soltanto suonare il mio pianoforte, ma non avevo il mio telefono, su cui in genere registro le idee. Allora ho acceso il Mac, ho lanciato Photo Booth e ho registrato...». Intimismo-verità, un po' triste. **Daniele Martino**

NUOVE DIVE

DAL POST ROCK ALLA CANZONE

Canzoni terapeutiche



**Sharon Van Etten**  
*Tramp*  
JAGJAGUWAR

Apprezzata dal quasi onnipotente Justin “Bon Iver” Vernon e sostenuta qui da complici quali i gemelli Dessner dei National (Aaron produce l'album, Bryce ci suona) e Zach Condon, alias Beirut, la cantautrice di Brooklyn ha tutte le carte in regola per diventare diva nel circuito indipendente. Dopo due dischi di valore ma ancora incompiuti (*Beacuse I Was in Love* ed *Epic*, datati rispettivamente 2009 e 2010), ecco il suo talento fiorire definitivamente in *Tramp*. Riferendosi a modelli nobili, da PJ Harvey (che riecheggia nell'elettrico lirismo di “Serpents”) alla concittadina Cat Power (a cui pare alluda l'iniziale “Warsaw”), Van Etten elabora un proprio percorso espressivo con passione e personalità. Movimento ispirativo è un amore finito malamente e forse il nome del giovanotto era Leonard, com'è intitolato l'etero e dolente valzer che esordisce con un inequivocabile «Ecco che se ne va, finalmente chiude la porta». E nell'elegica “I'm Wrong”, attornata da raffinatezze orchestrali di stampo “nazionale”, canta: «Dimmi che sbaglio, dimmi che non è durata così a lungo». Ha dichiarato che scrivere queste canzoni è stata per lei una sorta di terapia. Efficace, le auguriamo, quanto sono le canzoni stesse, quando le si ascolta. **Alberto Campo**

Quiete ed energia



**Giardini di Mirò**  
*Good Luck*  
SANTERIA

Due anni dopo la sonorizzazione su commissione del Museo Nazionale del Cinema di *Il fuoco*, muto del 1915 con soggetto di D'Annunzio, e cinque dopo il precedente album vero e proprio *Dividing Opinions*, torna una delle colonne del rock indipendente italiano. Come sempre, riuscendo a cambiare pelle senza rompere la continuità di un discorso lungo ormai diciassette anni. Due tratti di *Good Luck* saltano all'occhio prima del resto. La padronanza con cui Jukka Reverberi e Corrado Nuccini, chitarriste gemelle di un ensemble da sempre legato alla musica strumentale, affrontano oggi anche un ruolo di cantanti assunto non senza titubanze nel 2007. E l'avvicinamento chiaro alla forma-canzone, dopo che proprio con *Il fuoco* il gruppo aveva invece riattualizzato al meglio il suono post rock dilatato dei propri esordi. Ne risulta il disco più accessibile del sestetto reggiano, quaranta minuti di rock d'autore che ai consueti intrecci di chitarra, tappeti elettronici e fughe d'archi aggiunge frizzanti slanci pop-wave (“Time on Time” e la title track sono l'apice orecchiabile di una carriera) e piglio da *murder ballad*, melodie luminose e cavalcate epiche, slow affascinanti (“There Is a Place” con ospite Sara Lov) e un piacevole senso di pace ed energia insieme. **a.p.**

Gioventù smussata



**Lee Ranaldo**  
*Between The Times And The Tides*  
MATADOR

Da sempre più defilato dei suoi compagni d'avventura – nei Sonic Youth – Kim Gordon e Thurston Moore (peraltro freschi di divorzio, cosicché il destino del gruppo è ad oggi incerto), Lee Ranaldo aveva riservato alla sua carriera solista la sua espressione più sperimentale. Sorprende un po' quindi riconoscere in *Between The Times And The Tides* un disco di canzoni, di ascolto piuttosto easy e con tutti gli spigoli smussati. Si tratta di un disco di rock psichedelico, introdotto da un'apertura come “Waiting On A Dream” che pare usare tutti gli stereotipi anni Sessanta del caso, che poi passa dalla parodia dei Doors (“Shouts”) a quella dei Beatles (“Tomorrow Never Comes”, il brano più pop), finanche a esempi meno datati, come potrebbero esserlo i Teenage Fanclub in “Lost”. È un bell'album? Il giudizio rimane sospeso; se talvolta la vertigine drammatica lascia il segno (è il caso di “Xtina As I Knew Her”, che ricorda Patty Smith), in certi episodi lo scadimento è quasi imbarazzante (gli echi country alla CSN del ritornello di “Angles” sono stucchevoli). Siamo ben distanti, comunque, dalle cose migliori dei Sonic Youth. **Bizarre**

il *edizioni* **Seminatore**  
parole e immagini

**Chi è veramente Mozart?**  
Quale mistero avvolge  
(ancora) la sua precoce scomparsa?

Questo libro prezioso splendidamente e completamente illustrato ve lo rivelerà.  
*La fantasia non è ancora morta!*  
48 pagine, formato albo. Edizione extra lusso cartonata.  
€ 15,00. Presso le migliori librerie. **MESSAGGERO DISTRIBUZIONI**  
Oppure contattateci direttamente 02/29522132 r.a  
[info:www.ilseminatore.com](http://www.ilseminatore.com)

## ETNOMUSICOLOGIA

# Le mappe acustiche di Nota

Le novità dall'editore di Udine, fra il Molise, l'Irpinia, la Corsica e la Sardegna, con riedizioni della storica etichetta Albatros

## Antonio Fanelli / Giuseppe Moffa ACQUE E JERVE IN COMUNE. IL PAESAGGIO SONORO DELLA LEGGERA CONTADINA DI RICCIA

libro + 2 cd  
UDINE, NOTA 2012, 150 PP., € 25,00

## Luigi D'Agnese / Giovanni Giuriati MASCARÀ MASCARÀ ME N' A FATTO 'NNAMORÀ. LE TARANTELE E I CANTI DI MONTEMARANO

libro + 2 cd  
UDINE, NOTA 2011, 140 PP., € 25,00

## Diego Carpitella, Pietro Sassu, Leonardo Sole MUSICA SARDA. CANTI E DANZE POPOLARI

libro + 2 cd  
UDINE, NOTA 2011, 180 PP., € 22,00

## Piero G. Arcangeli, Roberto Leydi, Renato Morelli, Pietro Sassu CANTI LITURGICI DI TRADIZIONE ORALE

libro + 3 cd  
UDINE, NOTA 2011, 180 PP., € 22,00

## Ignazio Macchiarella TRE VOCI PER PENSARE IL MONDO. PRATICHE POLIFONICHE CONFRATERNALI IN CORSICA.

UDINE, NOTA 2011, 180 PP., € 15,00

Si allarga la geografia sonora di Nota, che aggiunge preziose tessere alla mappa dell'Italia delle musiche di tradizione orale, dei rituali e delle feste. Il lavoro dei molisani Antonio Fanelli e Giuseppe "Spedino" Moffa, rispettivamente antropologo e musicista, è una monografia che indaga un territorio cerniera tra Sannio e Capitanata. Una ricerca sul campo del nuovo secolo (2003-2005), che ricomponne trame della memoria degli anziani contadini di Riccia (CB). Gli autori, coinvolti essi stessi nella scena musicale del luogo, portano in primo piano la costruzione identitaria locale e le pratiche musicali di quell'universo contadino povero e marginale conosciuto come la "Leggera". Quella dei due molisani è un'antropologia riflessiva e "militante", che si assume il compito di scardinare l'immagine idealizzata del mondo contadino e lo speculare disprezzo verso i "cafonni". I cd raccolgono 124 brani, tutti di limitata durata e differente qualità fonica, che costituiscono uno spaccato significativo dei repertori riccesi (canti satirici, devozionali, di lavoro, rituali, stornelli, canti di guerra, serenate, danze all'organetto).

Dal Molise all'avellinese, a Montemarano, dove si svolge uno dei carnevali più densi sotto il profilo rituale e musicale, intorno al quale si ricostruisce simbolicamente la comunità locale. Anche questo volume è realizzato a due voci: quelle di Luigi D'Agnese e Giovanni Giuriati: l'uno indefesso curatore locale, l'altro accademico, studioso di lunga data del carnevale dell'Alta Irpinia. Il libro non si riduce ad un'etnografia del rituale carnascialesco, ma ricostruisce la storia degli studi sul carnevale montemaranesi e sulla sua tarantella processionale, allargando lo sguardo ad altre pratiche musicali locali: canti d'amore, devozionali, di lavoro ed altri repertori associati al ciclo della vita. Come già in altri suoi precedenti lavori su Montemarano, Giuriati mette l'accento sui cambiamenti endogeni della tarantella montemaranesi, che definisce: «Mirabile esempio di rimescolamento, di procedimento improvvisativo della tradizione orale». Ampio spa-

zio nel volume è dato alle registrazioni (contenute in due cd) raccolte da D'Agnese nel corso di una ricerca decennale, integrate da brani degli anni Ottanta del secolo scorso documentati dal fratello Generoso. I cd contengono tracce inedite e brani già pubblicati in ambito locale, ma rimasterizzate, che presentano i principali suonatori del carnevale attivi a Montemarano. Accanto alla multiforme tarantella, emerge un repertorio vocale quasi del tutto inedito.

Altra meritoria iniziativa dell'editore Valter Colle è la ripresa dei materiali discografici dell'etichetta Albatros, intrapresa da qualche anno. *Musica sarda* è la ristampa di un'opera magistrale pubblicata nel 1973 (le registrazioni furono effettuate tra il 1954 e il 1969): è il racconto sonoro di una Sardegna che non c'è più, con una varietà di forme musicali impressionante per timbri, sistemi di intonazione, repertori, prassi esecutive, come rimarca Ignazio Macchiarella, nel saggio che arricchisce e aggiorna il volume, contestualizzando quella ricerca poderosa per la capacità di comprendere ed analizzare la materia musicale all'interno dei contesti comunitari, profondamente innovativa rispetto ad una vecchia concezione "proto-romantica" di documentazione folklorica, seppure debitrice nei confronti del paradigma interpretativo di orientamento strutturalista.

Il volume Nota conserva tutto l'apparato critico, le partiture e i testi dei canti, riproponendo i 61 brani (fissati in 2 cd).

Altra rimessa in circolazione necessaria è l'antologia rivolta al patrimonio liturgico popolare, pubblicata in un cofanetto di quattro lp negli anni Ottanta ad opera di Leydi, Arcangeli, Morelli e Sassu. Uno studio non completo - come riconobbero gli autori - nel senso che non esauriva la documentazione della formidabile quantità di espressioni del cantare all'interno del contesto devozionale presenti in Italia, ma risultava, in ogni modo, possente

per la quantità e qualità di materiali raccolti attraverso la penisola. Quando fu pubblicata nel 1987, l'opera si configurava come contributo pionieristico, andava a colmare il ritardo con cui gli etnomusicologi italiani, che in quegli anni opportunamente si confrontavano con gli studiosi di musica medievale, procedevano all'analisi di un patrimonio inestimabile, tuttora vibrante, e denso di valenze identitarie sul piano culturale e territoriale. La riedizione presenta tutti i materiali rimasterizzati, mantenendo l'originale apparato critico, al fine di rendere disponibili incisioni di rara bellezza, contenute in uno studio che resta un imprescindibile punto di riferimento per chi si rivolge all'analisi del canto liturgico di tradizione orale.

Chiudiamo questa rassegna delle pubblicazioni dell'editore friulano con il contributo di Macchiarella, che ha come oggetto di ricerca le pratiche polifoniche confraternali in Corsica, costruite segnatamente su strutture in tre parti vocali. Quello corso è un campo di ricerca privilegiato per ricomporre non solo le relazioni tra tradizione colta e musica popolare, ma anche per analizzare le espressioni

musicali come dispositivo simbolico intorno al quale si costruiscono identità ed appartenenze locali. La polivalenza corsa, a rischio di scomparsa nella seconda metà del Novecento, ha assunto un ruolo centrale nell'elaborazione dell'identità isolana, per tramite del *Riacquistu*, il movimento culturale e sociale di matrice nazionalista che si è affermato nell'isola a partire dagli anni Settanta e Ottanta. Come già avvenuto in *Cantare a cuncordu* (monografia sul quartetto vocale di Santo Lussurgiu, nell'oristanese, pubblicato sempre da Nota nel 2010), l'etnomusicologo palermitano si avvale di un approccio dialogico, nel senso che l'oggetto di ricerca si costruisce attraverso l'intervento, l'esplicitazione della prospettiva, il confronto con i protagonisti delle pratiche confraternali della provincia della Balagna, nonché interventi di studiosi esterni.

Ciro De Rosa



30  
 FILARMONICA DELLA SCALA Main Partner  
UniCredit

PROVE APERTE Teatro alla Scala

Domenica 6 maggio 2012, ore 20

Andrea Battistoni

direttore

Alexander Romanovsky

pianoforte

M. Franceschini *Prima esecuzione assoluta - Commissione Filarmonica della Scala*  
 S. Rachmaninov *Rapsodia su un tema di Paganini per pianoforte e orchestra*  
 S. Rachmaninov *Sinfonia n. 2 in mi min.*  
 Durante la Prova Aperta i brani possono essere invertiti, ripetuti o addirittura omissi  
 Introduzione di Andrea Battistoni ed Ernesto Schiavi

Prevendita telefonica 02 465.467.467

Costo del biglietto da 5 a 35 Euro (esclusi i diritti di prevendita)

Altre prevendite  
 VIVATICKET - [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)  
 GETICKET - [www.geticket.it](http://www.geticket.it)

Coordinamento generale  
 ARAGORN  
 Comunicazione, eventi e fund raising per il non profit  
 via Vittoria Colonna, 49 - 20149 Milano - [www.aragorn.it](http://www.aragorn.it)

con il sostegno di UniCredit Foundation grazie a RUBNER

LA FILARMONICA DELLA SCALA INCONTRA LA CITTÀ

# La ricerca e l'archivio

Le pubblicazioni di Squi[libri]: anche una nuova serie con materiale del Circolo Bosio

**N**on finiremo mai di esprimere la nostra gratitudine per l'opera dell'editore romano Squi[libri], che scava tra documentazioni d'archivio e ricerche di immenso valore antropologico e musicologico, dà voce ai personaggi misconosciuti della cultura italiana, insiste, con ragione, nella proposta di pubblicazioni che mettono insieme parola recitata e cantata, memoria orale e note della tradizione contadina e pastorale. Come nel volume *Memorie della terra*, in cui Vincenzo Santoro, lucido analista di cose salentine, ci trasporta nella memoria del lavoro nel Salento della prima metà del Novecento, dando voce a storie di fatica, sudore, sfruttamento, speranze e lotte. Come la pièce teatrale da cui deriva, il testo pone al centro dell'attenzione i canti sociali e politici della tradizione salentina, con il contributo di voci e musicisti tra i più acclamati nella Puglia di oggi. Il sub-appennino dauno è lo scenario di *Sciamboli e canti all'altalena*, una complessa quanto articolata ricerca sul campo di carattere interdisciplinare (antropologica, etnomusicologica e acustico-musicale), tesa a far rie-

mergere dalla memoria degli anziani una forma canora popolare, detenuta prevalentemente dalle donne, che nel periodo carnevalesco consentiva una libertà espressiva su tematiche soprattutto amorose, trattate con linguaggio licenzioso. La musicologa Patrizia Balestra cura il lavoro di documentazione. Dalla Puglia alle comunità alloglotte della lucana Val Sarmiento. *Lule sheshi/Fiori di prato* getta una doverosa luce sulla figura di Enza Scutari, educatrice, maestra, artista ed intellettuale arbëreshë. Le musiche sono affidate al gruppo polivocale Viesh di San Costantino Albanese e ad un ensemble in cui spicca la violinista e cantante serba Kristina Mirkovic (scelta fortemente simbolica), nonché i due curatori del volume: Alexandra Nikolskaya, linguista russa, interprete vocale dall'impronta canora del rebetiko, e l'accademico e musicista Nicola Scaldaferrì, ideatore del progetto, ma anche orchestratore che, con eleganza artistica sposata a competenza etnomusicologica, si è mosso con destrezza nell'evitare forzati flirt sonori che avrebbero rischiato di diluire l'unicità musicale arbëreshë. Non meno eccellente l'ini-

ziativa editoriale nata dalla sinergia tra Laboratorio di Etnomusicologia e Antropologia Visuale dell'Università di Milano e l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale della Regione Lombardia, curata da Marco Moiraghi, che è incentrata sulla figura eterodossa di Gino Negri, personalità che ha attraversato cinque decenni della vita musicale milanese, giocando con disinvoltura sui registri colti e popolari. Due cd offrono una bella rassegna del repertorio di Negri, sia nelle interpretazioni di grandi voci (Laura Betti, Milly, Milva, Vanoni) sia nella sua personale veste di performer. Per i 150 anni dell'Unità viene a puntino la ripubblicazione de *L'Italia cantata da Sud* di Otello Profazio, sguardo meridionale e dal basso sull'Italia unita. È una riedizione critica, contenente la presentazione originaria di Carlo Levi, nuovi saggi di Domenico Ferraro e Giancarlo Governi, un suggestivo apparato iconico e il cd con il repertorio originale profaziano, con in più la canzone "Parlamento parlamento" e l'irresistibile versione di Daniele Sepe di "Guvernu 'talianu". Finiamo con un altro titolo prezioso, le cui guide sono Valentino Pa-



parelli e Alessandro Portelli, titolari di una "ricerca-intervento" che circa trent'anni fa portò all'attenzione le espressioni vocali della Valnerina ternana, attraverso l'arte di un gruppo di splendidi cantori popolari (Dante Bartolini, Americo e Luigi Matteucci, Trento Pitotti, Pompilio Pileri), particolarmente influenti per il folk revival laziale degli anni Settanta e non solo. Il cofanetto, oltre a mettere in prospettiva la ricerca, propone due cd di materiali musicali: il primo storico, che rende nuovamente disponibile il repertorio originale del Gruppo della Valnerina, il secondo, che contiene la rilettura di Canzoniere del Lazio, Lucilla Galeazzi, Piero Brega, Giovanna Marini, Sara Modigliani, Almamegretta. L'operazione segna l'avvio de "I giorni cantati" (chi non ricorda la prestigiosa rivista del Circolo Gianni Bosio?), una nuova collana di Squi[libri] il cui fine è quello di rimettere in circolazione i materiali conservati nell'Archivio "Franco Coggiola" del Circolo Bosio.

**Sciamboli e canti all'altalena**  
a cura di Patrizia Balestra  
ROMA, SQUI[LIBRI] 2010, con cd, € 23

**Lule sheshi / Fiori di prato**  
a cura di Alexandra Nikolskaya e Nicola Scaldaferrì  
ROMA, SQUI[LIBRI] 2010, € 20

**Memorie della terra Racconti e canti di lavoro e di lotta del Salento**  
a cura di Vincenzo Santoro  
ROMA, SQUI[LIBRI] 2010, con cd, € 16

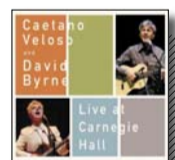
**Otello Profazio**  
**L'Italia cantata da Sud**  
ROMA, SQUI[LIBRI] 2011, con cd, € 18

**Marco Moiraghi**  
**Voglio un monumento in Piazza della Scala. La Milano musicale di Gino Negri.**  
ROMA, SQUI[LIBRI] 2011, con 2 cd, € 25

**Valentino Paparelli e Alessandro Portelli**  
**La Valnerina ternana. Un'esperienza di ricerca-intervento**  
ROMA, SQUI[LIBRI]/CIRCOLO GIANNI BOSIO 2011, con 2 cd, € 25

## INCONTRI DI TITANI MEDITERRANEO

### La maniera degli amici



**Caetano Veloso and David Byrne**  
**Live at Carnegie Hall**  
NONESUCH

Nella primavera del 2004 Caetano Veloso fu il primo artista "extracolto" invitato dalla Carnegie Hall di New York a curare la serie *Perspectives*. Risultato: una sequenza di spettacoli culminata in un'esibizione in coppia con David Byrne. Ribattezzatosi in un suo album *Rei Momo - il Sovrano del Carnevale* - e divulgatore delle musiche brasiliane nelle compilation *Beleza Tropical*, edita dall'etichetta Luaka Bop da lui stesso fondata, l'ex leader dei Talking Heads aveva mostrato già evidenti affinità elettive col padre fondatore del tropicalismo. Lo show di quella sera, reso ora disponibile su disco, era dunque una specie di riunione fra amici, allietata dalla presenza di strumentisti preziosi quali il violoncellista Jacques Morelenbaum e il percussionista Mauro Refosco. Apre Veloso, infilando classici del proprio repertorio (da "Sampa" a "O Leãozinho"), e poi ecco Byrne in scena a duettare sulla sua "Revolution", cui segue una carrellata di altre canzoni da solista (pregevole "God's Child") o dei "mezzibusti" (un'anemica "Life During Wartime" è controbilanciata da una superba "Road to Nowhere"). Chiudono due gemme condivise, "Terra" di Veloso e "Heaven" dei Talking Heads, che sintetizzano il senso della serata: un elegante esercizio di maniera. **Alberto Campo**

### Dieci anni catalani



**Franca Masu**  
**10 Anys**  
ARAMÚSICA

Dieci anni: il tempo comincia ad avere il suo peso. Un peso che è però artistico, non di stanchezza: quello, in questo caso, di un decennio di concerti in giro per l'Europa, o meglio, per diverse "stazioni" fisiche di un molto concreto periplo mediterraneo, con occasionali puntate più a nord. Franca Masu ha selezionato sue interpretazioni particolarmente intense ed emozionanti in questo primo live raccolto sui palcoscenici di Utrecht, Roma, Barcellona (in pratica, la sua seconda patria), Istanbul. Un brano, che difficilmente non potrà non rammentare la potenza dal vivo di un'altra grande donna del Mediterraneo, Dulce Pontes, arriva dal Festival di Porta Ferrada del 2009, e la voce della "catalana d'Alghero" veleggia potente e flessuosa su un'impressionante tessuto orchestrale: si tratta di "Mirant Estrelles", parte del progetto *Visions de la Mediterrània*. Il resto è la squisita declinazione dei molti amori intessuti nel fiammeggiante contralto della vocalist ed autrice sarda: brani che trasudano la malinconia quieta del fado, o quella urticante del tango, o canzoni spezzate di aromi del "mare nostrum". Con eccellenti contributi strumentali, soprattutto dalla dodici corde di Marcello Peghin e dalla fisarmonica inventiva di Fausto Beccalossi. **Guido Festinese**

### Fratelli di liuto



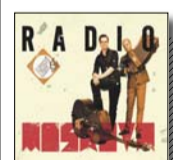
**The Trio Joubran**  
**AsFar**  
WORLD VILLAGE

È piuttosto inusuale che tre fratelli suonino lo stesso strumento e che formino un trio, ma è quello che hanno fatto Samir, Wissam e Adnan, nati a Nazareth in Galilea in una famiglia di musicisti da generazioni. Sulle orme di Samir, che aveva già avviato la carriera solistica, Wissam, che ha anche studiato liuteria a Cremona e che costruisce i liuti suonati dal trio, e Adnan, che avrebbe voluto essere percussionista, i fratelli Joubran hanno fatto del liuto un marchio e un sodalizio di famiglia a partire dal 2004. Il titolo del loro quinto cd vuole rappresentare un gioco di parole tra l'arabo e l'inglese, nel quale l'idea del viaggio si sovrappone a quella della lontananza. I sette brani scorrono tra echi di nuovo flamenco, con le percussioni di Yousef Hbeisch, e musiche d'ambiente, con la partecipazione vocale di Dhafer Youssef. Superficialmente piacevole e di facile ascolto, *AsFar* non brilla però per originalità. Non sappiamo dire se i tre liutisti, come è scritto sul sito ufficiale, «siano artisti di primordine destinati a durare nel tempo», ma ci sembra comunque eccessivo che si possa definire questo disco un «nuovo capolavoro».

**Paolo Scarnecchia**

## FINLANDIA

### Tango e mantici



**Johanna Juhola**  
**Fantasiatango**  
TEXICALLI

**Lepistö & Lehti**  
**Radio Moskova**  
ALTO RECORDS

Ci sono Paesi, come l'Italia, che in generale ignorano la musica di matrice tradizionale e Paesi, come la Finlandia, in cui le si fa spazio nei conservatori e la si promuove a livello internazionale. E si sperimenta. Capita così che a una giovane virtuosa fisarmonicista e compositrice uscita dall'Accademia Sibelius come Johanna Juhola venga commissio-

nato un brano originale per l'Eurovision Song Contest a Helsinki nel 2007. E capita che ne nasca un triplo cambio di passo che spazia da un incedere intimo ad un'apertura "disco" tenute insieme da una dichiarazione d'amore per quella che per molti dancefloor finlandesi è da decenni una seconda pelle, il tango. È nata così "Fantasiatango". Già, ma finita la comparsata televisiva, che te ne fai dei suoi cinque minuti belli e impertinenti? Facile, con calma ne fai il brano *relais* di un cd senza timori reverenziali per il tango nuovo, che presenti uno accanto all'altro il Johanna Juhola Reaktori (un quartetto) e il Johanna Juhola Trio, ed un dialogo a distanza con la voce di Carlos Gardel, tanto i campionamenti qui sono di casa e non intaccano la vena acustica e sognante, ma densa di idee che attraversa gli undici brani. Fisarmonica e organetto sono di casa nella world music finlandese, che può vantare interpreti eccezionali come Maria Kalaniemi e Kimmo Pohjonen, e non manca di far spazio ad altri talenti: è il caso dell'organettista Markku Lepistö, anche nei Samurai con Riccardo Tesi e già mantice propulsore delle Värttinä ed ora al secondo, ottimo cd con il loro contrabbassista, quel Pekka Lehti che da piccolo amava *Radio Moskova* ed ora sa cesellare fra arco, pizzicato e amplificatori atmosfere sempre nuove, ma senza dimenticare Rota e (indovinate...) Piazzolla. **Alessio Surian**



**BARRY MILES**

# LONDON CALLING

**LA CONTROCULTURA  
A LONDRA DAL '45 A OGGI**

